



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2019-2022

Il successo formativo di tutti e di ciascuno

Sito web: <http://www.iccastiglioni.gov.it>

PREMESSA

Il Piano Triennale per l'Offerta Formativa (PTOF) costituisce la carta d'identità della scuola (Art. 3, comma 3 DPR 275/99, come sostituito dall'art. 1, comma 14 della Legge 107 del 15 luglio 2015): esso è costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione **curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa** che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. Il Piano è rivedibile annualmente (Art. 1, comma 12, L. 107 del 2015), entro il mese di ottobre.

Il PTOF illustra le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica, le scelte didattiche, metodologiche ed organizzative operate dalla scuola in coerenza con le indicazioni del Sistema Nazionale di Istruzione e sulla base di quanto consentito dall'autonomia scolastica.

Viene elaborato dal Collegio dei Docenti sia sulla base del Rapporto di Autovalutazione sia sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. È approvato dal Consiglio d'Istituto. Il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

È reso pubblico (Art. 1, comma 136, L. 107 del 2015) sia per permettere all'utenza di conoscere la propria realtà scolastica, sia per favorire la collaborazione e partecipazione delle famiglie ai processi di formazione e di istruzione. Costituisce la base per gli impegni reciproci da assumere per realizzare la mission della scuola.

MISSION DELL'ISTITUTO

**IL SUCCESSO FORMATIVO DI
TUTTI**



E DI CIASCUNO

INDICE

SEZIONE 1- L'ISTITUTO ED IL SUO CONTESTO

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio.....p.2
- Caratteristiche principali dell'Istituto.....p.3
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali.....p.5
- Risorse materiali e professionali.....p.8

SEZIONE 2- LE SCELTE STRATEGICHE

- Priorità desunte dal RAV.....p.12
- Obiettivi formativi prioritari.....p.12
- Piano di Miglioramento.....p.14
- Principali elementi di innovazione.....p.15

SEZIONE 3- L'OFFERTA FORMATIVA

- Insegnamenti e quadri orario.....p.20
- Curricolo d'Istituto.....p.22
- Traguardi attesi in uscita.....p.30
- Continuità ed orientamento.....p.30
- Iniziative di ampliamento curriculare.....p.32
- Attività previste in relazione al PNSD.....p.35
- Valutazione degli apprendimenti.....p.37
- Azioni dell'Istituto per l'inclusione scolastica.....p.42

SEZIONE 4- L'ORGANIZZAZIONE

- Modello organizzativo.....p.46
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza..p.46
- Reti e convenzioni attivate.....p.48
- Piano di formazione del personale docente e ATA..... p.50

Sezione 1 - L'istituto ed il suo contesto

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto è situato nell'Ambito 1 della provincia di Arezzo e nel Comune di Castiglion Fiorentino, città che si distingue soprattutto per le seguenti caratteristiche:

- 1) l'economia si fonda su:
 - alcuni complessi industriali
 - una rete di medie e piccole imprese artigianali
 - attività agricola
 - turismo culturale ed eno-gastronomico
- 2) dal punto di vista urbanistico, il territorio è stato oggetto di un forte sviluppo, che ha visto crescere le zone di periferia, mentre il centro storico ha subito un notevole calo demografico.

Alla popolazione preesistente negli ultimi anni si sono aggiunti nuclei familiari provenienti da altri Paesi, con il conseguente aumento del numero di allievi non italiani; questo fenomeno impegna l'Istituto a dare una risposta in termini di accoglienza e di inclusione, con una ricaduta sulle sue scelte educative ed organizzative.

Nell'a.s. 2018-19 nell'Istituto gli alunni con cittadinanza straniera sono 195 e costituiscono il 15,95% del totale. Essi provengono dai seguenti Stati:

ROMANIA 61 alunni

ALBANIA 71 alunni

MAROCCO 20 alunni

INDIA 6 alunni

MACEDONIA 1 alunno

POLONIA 9 alunni

GERMANIA 3 alunni

BANGLADESH 2 alunni

AFGHANISTAN 1 alunno

CINA 12 alunni

BULGARIA 1 alunno

UNGHERIA 1 alunno

NIGERIA 1 alunno

STATI UNITI 1 alunno

REPUBBLICA DOMENICANA 1 alunno

OLANDA 1 alunno

TUNISIA 2 alunni

Rispetto al contesto socio-economico e culturale di provenienza degli studenti, si osserva un livello medio delle famiglie, con la quasi assenza di analfabetismo sia iniziale che di ritorno.

Dall'analisi del contesto emergono i seguenti bisogni formativi:

- tempo scuola adeguato alle richieste delle famiglie
- attività di italiano come lingua seconda
- percorsi individualizzati per il recupero ed il potenziamento delle conoscenze e delle competenze
- percorsi volti ad un uso consapevole dei social network e degli strumenti tecnologici

Al fine di rispondere a tali bisogni, l'Istituto collabora attivamente con gli Enti e le Associazioni presenti nel territorio, nell'intento di costruire un modello di **comunità educante**. In particolare, l'amministrazione locale è sempre attenta ai bisogni dell'Istituto e si adopera per sostenerlo in molteplici iniziative. Grazie a questa collaborazione è possibile visitare la biblioteca e, nello stesso edificio, il Museo Civico ed Archeologico, la cui fondazione è collegata ad importanti ritrovamenti sul territorio comunale, la zona degli scavi archeologici, la Pinacoteca, l'archivio storico e il museo di arte sacra della Pieve di San Giuliano.

A Castiglion Fiorentino sono presenti varie realtà associative di tipo religioso, politico, culturale, sportivo e del tempo libero:

- Caritas parrocchiali
- Banda musicale
- Associazioni per la tutela dell'ambiente e della salute
- Associazioni sportive
- Teatro "Mario Spina"
- Circoli ricreativi
- Santa Chiara Study Center
- Pro loco
- Rioni castiglionesi
- Consulta del volontariato
- Unitre

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'ISTITUTO

L'Istituto "Città di Castiglion Fiorentino" è l'unico Istituto Comprensivo della città ed è riferimento anche per alcuni paesi limitrofi. È nato a seguito del Decreto della Direzione Generale n. 2 del 10/01/2013, che ha recepito il decreto della Giunta Regionale Toscana 1207/2012 decretando la fusione della Direzione Didattica con

l'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri", le due istituzioni scolastiche di base esistenti a Castiglion Fiorentino fino al 31 agosto 2013.

Il primo quinquennio di costituzione del Comprensivo è stato impegnato per costruire un'identità comune tra i nostri tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e una fattiva collaborazione tra tutto il corpo docente, il personale amministrativo, i collaboratori scolastici, il Dirigente e le famiglie degli alunni.

La sede centrale dell'Istituto è stabilita presso la scuola primaria "G. Ghizzi", in via Ghizzi a Castiglion Fiorentino; sono qui dislocati la presidenza e gli uffici amministrativi e qui si riuniscono di norma il Consiglio di Istituto e il Collegio dei Docenti.

Scuole dell'infanzia

Denominazione	Indirizzo	Sezioni	Alunni
<i>Antonio Brogi</i>	Via Ghizzi, 39 Tel e Fax 0575/659709	7	157
<i>Arcobaleno</i>	Fraz. La Nave Tel e Fax 0575/684020	2	44
<i>Giovanbattista Schiatti</i>	Fraz. Montecchio Vesponi, 37 Tel e Fax 0575/651356	3	60
<i>La Coccinella</i>	Fraz. Santa Cristina, 56/c Tel e Fax 0575/650257	2	50
<i>Gianni Rodari</i>	Fraz. Brolio Tel e Fax 0575/652210	1	18
Totale alunni			329

Scuole primarie

Denominazione	Indirizzo	CLASSI	Alunni
<i>Giuseppe Ghizzi</i>	Via Ghizzi, 5/a Tel 0575658019 Fax 0575/656919	17	321
<i>Mario Mencarelli</i>	Fraz. Manciano Tel e Fax 0575/653229	5	91
<i>Angelo Valdarnini</i>	Fraz. Montecchio Vesponi, 37 Tel e Fax 0575/651233	5	70
<i>Gino Grifoni</i>	Fraz. Santa Cristina	5	55

	Tel e Fax 0575/650298		
Totale alunni			537

Scuola secondaria di primo grado

Denominazione	Indirizzo	CLASSI	ALUNNI
Dante Alighieri	Via Dante, 11 Tel 0575/680475 Fax 0575/680476	17 classi (6 sezioni)	360
Totale alunni			1226

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

Scuola	Strutture ed attrezzature
<p>Scuola secondaria primo grado</p> <p>Tutte le classi sono dotate di strumentazione tecnologica per accesso al Registro Elettronico. Il plesso è dotato di connessione WiFi mediante n. 15 Access Point acquistati e installati con finanziamento del PON 2014/20 (RETI LAN – WLAN).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 17 aule - n. 4 aule multifunzionali - n. 1 laboratorio linguistico multimediale - n. 1 laboratorio scientifico - n. 1 laboratorio informatico - n. 1 laboratorio artistico - n.1 atelier creativo - n.1 laboratorio musicale - n. 1 spazio adibito a palestra - n.1 aula speciale - n. 1 sala insegnanti - n. 1 ufficio presidenza (sede succursale) - n. 1 ex uffici amministrativi - n. 1 biblioteca - n. 9 LIM (collocate in 7 aule, nel Laboratorio Linguistico e in Biblioteca) - n. 11 LIM acquistate con finanziamenti PON 2014-20 (“Ambienti Digitali”), di cui n. 10 LIM nelle aule, n. 1 LIM nell’aula dedicata agli alunni con bisogni speciali, - n. 3 PC fissi in Sala Docenti - n. 1 PC fisso in Vicepresidenza - n. 1 PC fisso nel laboratorio di Arte - n. 1 PC server e n. 20 postazioni alunni,

	<p>nel lab. linguistico</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 14 PC fissi, di cui n. 1 server e n. 13 PC fissi alunni nel laboratorio Informatico - n. 1 PC fisso nel laboratorio Scientifico - n. 7 PC fissi nelle aule - n. 22 Notebook, di cui 16 acquistati con finanziamenti PON 2014/20 (“Ambienti Digitali”) - n. 1 Notebook corredato di Kit per Videoconferenze, fornito da “Rete Dialogues” - n. 11 Tablet, di cui n. 10 acquistati con finanziamenti PON 2014/20 (“Ambienti Digitali”) - n. 6 stampanti, di cui 2 acquistate con finanziamenti PON 2014/2020 (“Ambienti Digitali”) - n. 1 videoproiettore mobile - n. 2 proiettori interattivi - n. 1 tavoletta grafica - n. 1 stampante 3 D - n. 1 scanner 3 D - penne per il 3 D - n. stampante multifunzione a colori - fotocamere digitali
<p>Scuola primaria <i>Ghizzi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - laboratorio 17 aule tutte con LIM, supporti notebook ed iPad. - Scuola 2.0 - due classi prime, due classi seconde, due classi terze, tre classi quarte e tre classi quinte lavorano secondo il modello di Scuola Senza Zaino con aule attrezzate e postazioni laboratoriali - n. 1 aula multimediale “open” con postazioni fisse ed e-reader + n.1 proiettore interattivo - materiale per attività STEM acquistato con finanziamento “ In estate imparano le STEM” del DPO (Dipartimento Pari Opportunità)

	<ul style="list-style-type: none"> - mensa - piccolo orto per esperienze di semina - n. 1 palestra - n. 1 laboratorio LSS - n. 1 Stanza delle Storie - n. 1 laboratorio musicale
Scuola primaria <i>Mencarelli</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 5 aule di cui 1 con LIM - n. 1 aula multifunzionale - n. 1 aula di sostegno - palestra - mensa
Scuola primaria <i>Valdarnini</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 5 aule, di cui tre con LIM; nelle altre due si può usare il proiettore interattivo Nec - Cl@sse 2.0 - una classe terza, una classe quarta e una classe quinta lavorano secondo il modello di Scuola Senza Zaino con aule attrezzate e postazioni laboratoriali - n.1 aula multifunzionale - mensa - palestra della Polisportiva di Montecchio (fuori dal plesso)
Scuola primaria <i>Grifoni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 5 aule di cui 2 con LIM - n. 1 piccola aula laboratorio - mensa - piccolo orto per esperienze di semina - non ci sono spazi per l'attività motoria che viene effettuata nella palestra della scuola "G. Ghizzi"
Scuola dell'infanzia <i>Brogi</i> (attualmente l'edificio è in fase di ristrutturazione)	<ul style="list-style-type: none"> - n. 7 aule - n. 1 aula multifunzionale - n. 1 spazio adibito ad attività motorie - mensa - spazi esterni attrezzati
Scuola dell'infanzia <i>Rodari</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 aula - n. 1 aula multifunzionale - n. 1 sala pranzo - spazi esterni attrezzati
Scuola dell'infanzia <i>Arcobaleno</i>	<ul style="list-style-type: none"> - aula laboratorio e libreria - n. 2 aule

	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 aula adibita a refettorio - n. 2 aule multifunzionali
Scuola dell'infanzia Giovannbattista Schiatti	<ul style="list-style-type: none"> - n. 3 aule - n. 1 aula multifunzionale (primo piano) n. 1 spazio per insegnanti dotato di collegamento Internet - n. 1 spogliatoio per il personale - n. 1 refettorio spazio esterno (una zona piazzale ed una giardino)
Scuola dell'infanzia Coccinella	<ul style="list-style-type: none"> - n. 3 aule - n. 1 spazio multifunzionale - ambienti ex cucina - refettorio - spazi esterni attrezzati

RISORSE MATERIALI E PROFESSIONALI

ORGANICO DELL'ISTITUTO

Posti comuni e di sostegno

	INFANZIA E PRIMARIA			Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
	Annualità	Fabbisogno per il triennio		
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s.2019-20	30	4	Si prevedono n.15 sezioni funzionanti a tempo pieno con n. 4 alunni diversamente abili con gravità
	a.s. 2020-21	30	1	Si prevedono n. 15 sezioni funzionanti a tempo pieno con n. 1 alunno diversamente abile con gravità
	a.s. 2021-22	30	0	Si prevedono n.15 sezioni

				funzionanti a tempo pieno
Scuola primaria	a.s. 2019-20	37	13	Tempo scuola di 27 h con 1 rientro pomeridiano
	a.s. 2020-21	37	15	Tempo scuola di 27 h con 1 rientro pomeridiano
	a.s. 2021-22	37	13	Tempo scuola di 27 h con 1 rientro pomeridiano

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
Classe di concorso/so stegno	a.s. 2019-20	a.s. 2020-21	a.s. 2021-22
Lettere	n. 10 docenti	n. 9 docenti + 8h	n. 8 docenti + 16h
Matematica - Scienze	n. 6 docenti	n. 5 docenti + 12 h	n. 5 docenti + 6 h
Inglese	n.3 docenti	n. 2 docenti +15 h	n. 2 docenti + 12h
Francese	n. 2 docenti	n. 1 docente +16 h	n. 1 docente + 14 h
Ed. fisica	n. 2 docenti	n. 1 docente +16 h	n. 1 docente + 14h
Tecnologia	n. 2 docenti	n. 1 docente +16 h	n .1 docente + 14 h
Arte e immagine	n. 2 docenti	n. 1 docente +16 h	n. 1 docente + 14 h
Musica	n. 2 docenti	n. 1 docente +16 h	n. 1 docente + 14 h
Sostegno	n. 9 docenti	n. 9 docenti	n. 8 docenti
CLASSI PREVISTE			
a.s. 2019-20	a.s. 2020-21	a.s. 2021-22	
n. 6 classi prime (5 alunni diversamente abili)	n. 5 classi prime (4 alunni diversamente abili)	n. 5 classi prime (5 alunni diversamente abili)	
n. 6 classi seconde (5 alunni diversamente abili)	n. 5 classi seconde (4 alunni diversamente abili)	n. 5 classi seconde (5 alunni diversamente abili)	
n. 6 classi terze (5 alunni	n. 5 classi terze (4 alunni	n. 5 classi terze (5 alunni	

diversamente abili)	diversamente abili)	diversamente abili
---------------------	---------------------	--------------------

Ulteriori elementi: necessità di formare classi numericamente contenute vista l'incapacità degli ambienti.

Posti per il potenziamento

Tipologia	Motivazione
N.4 Posti primaria N.1 Posto infanzia	I posti di potenziamento favoriscono un'articolazione modulare dei tempi e della struttura della didattica, l'apertura delle classi e l'articolazione delle stesse, gli scambi di docenza, la realizzazione della didattica laboratoriale, soprattutto per la valorizzazione delle competenze linguistico-espressive.
N. 2 Posti secondaria	Uno dei due posti di potenziamento è finalizzato alla funzione di coordinamento della scuola secondaria di primo grado

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	19
Assistente tecnico attualmente previsto solo nelle scuole superiori, ma indispensabile in un istituto con scuole e classi 2.0	1 (auspicabile)

ALTRE RISORSE

Nel nuovo quadro di riferimento al comma 14 della L107/2015 si ribadisce che il Dirigente Scolastico "promuove i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio".

Il rapporto di collaborazione instaurato con il Comune di Castiglion Fiorentino e con altre realtà culturali si è contraddistinto per la positiva interazione in termini di progettualità condivisa, servizi erogati e finanziamenti. Questo rapporto si concretizza nelle seguenti forme:

- assistenti all'autonomia per il sostegno didattico agli alunni diversamente abili

- servizio di refezione scolastica
- servizio di trasporto e di vigilanza per gli alunni dei tre ordini di scuola
- servizio di trasporto supplementare per attività sportive ed uscite didattiche
- consulenza e collaborazione riguardo all'educazione stradale e alla sicurezza nei momenti che presentano maggiori rischi o emergenza
- collaborazione con esperti per l'attività motoria nelle scuole dell'infanzia e primarie
- collaborazione per manifestazioni sportive e teatrali
- collaborazione con l'Istituzione Culturale ed Educativa Castiglionesese
- fornitura della connessione ad Internet nei vari plessi
- collaborazione con il prof. Giuseppe Alpini che, a titolo volontario, svolge lezioni in classe su temi e tradizioni legate al territorio
- collaborazioni con il S. Chiara Study Center e con ospiti e studenti madrelingua
- collaborazione con ex-studenti del S. Chiara Study Center e con nativi anglosassoni residenti nel comune, che a titolo gratuito danno la propria disponibilità ad intervenire nelle classi per conversazioni in lingua
- disponibilità dei docenti in quiescenza disposti a realizzare percorsi di insegnamento-apprendimento per alunni stranieri, privi di validi strumenti comunicativi

Il Collegio dei Docenti ha individuato una Funzione Strumentale addetta ad approfondire la conoscenza del territorio e dei partner con i quali può essere instaurata o rafforzata la collaborazione, in particolar modo per il finanziamento e per lo sviluppo dei vari progetti del PTOF.

Sezione 2 - Le scelte strategiche

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Con il D.P.R. 80 del 2013 la scuola, come tutte le altre amministrazioni pubbliche, è chiamata a redigere un **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** al fine di garantire e promuovere la qualità dei propri servizi e di conseguenza adottare strumenti, modelli e strategie che la orientino al continuo miglioramento.

Il **RAV** consiste in una mappatura dell'Istituto sulla base di dati a sistema relativi principalmente a tre macroaree: contesti e risorse, esiti (risultati prove Invalsi, risultati scolastici, risultati a distanza) ed obiettivi formativi. Dalla lettura attenta ed integrata dei dati l'Istituto in un processo di autovalutazione ha messo a fuoco i punti di forza e le criticità, sulla base dei quali ha individuato le seguenti priorità strategiche:

1. pianificare un'offerta formativa triennale coerentemente con i traguardi attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
2. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto alla dispersione scolastica e ad ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze e per la valorizzazione del merito;
3. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili e al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
4. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

AREA	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Curricolo, progettazione, valutazione	Attivare corsi di alfabetizzazione e di recupero in particolare per gli alunni svantaggiati, soprattutto nella scuola primaria e secondaria di primo grado.
	Implementare gli incontri dei dipartimenti disciplinari e dei gruppi di lavoro su progettazione didattica e valutazione degli alunni.
	Elaborare un curriculum strutturato sulle competenze disciplinari e trasversali dell'Istituto per alcuni ambiti disciplinari.
Ambiente di apprendimento e flessibilità didattico - organizzativa	Implementare le azioni laboratoriali disciplinari e trasversali.
	Potenziare l'uso consapevole delle tecnologie in modo che sia diffuso e costante in tutte le classi.
	Sviluppare esperienze di cooperative learning in classe e implementare una didattica basata sui compiti di realtà.
	Valorizzare il ruolo dei docenti-sentinella e dei collaboratori scolastici per prevenire e segnalare fenomeni iniziali di bullismo e cyberbullismo.
Inclusione e differenziazione	Richiamare la centralità dell'apprendimento quale condizione per accogliere e promuovere la piena partecipazione di tutti gli alunni, evidenziando il valore educativo che ne è alla base. Requisiti indispensabili sono: la qualità delle relazioni che si instaurano e le risorse emotive ed affettive.
Continuità e orientamento	Incontri con referenti della scuola secondaria di secondo grado per sviluppare maggiori momenti di condivisione e di continuità.
	Incontri formali e progetti concertati con le famiglie delle scuole.
	Incontri degli allievi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado con esperto inviato dalla provincia.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere l'attività di formazione dei docenti e del personale ATA su tematiche dell'accoglienza e della cura.
	Incentivare il confronto professionale tra colleghi.
Integrazione con il	Collaborazioni con enti locali ed associazioni presenti sul

territorio e rapporti con le famiglie	territorio.
	Revisione continua del Regolamento d'Istituto condivisa tra docenti, genitori, alunni e collaboratori scolastici sull'uso dei dispositivi digitali.
	Attuazione di laboratori teatrali ed artistici per facilitare la comunicazione e sensibilizzare gli alunni dell'Istituto alle problematiche dell'integrazione.
	Migliorare la partecipazione delle famiglie a momenti di condivisione delle scelte didattiche ed educative proposte dalla scuola.

Gli obiettivi sono stati scelti in modo da valorizzare al meglio le competenze del personale scolastico e attuare una progettazione condivisa, che si concretizza in:

- formazione di classi omogenee secondo criteri individuati dal Consiglio di Istituto;
- attività di progettazione condivisa all'interno dei dipartimenti disciplinari;
- rivisitazione del curriculum verticale d'Istituto;
- condivisione delle prove d'ingresso e dei processi di verifica e valutazione in itinere e finali (vd allegato *Criteri di valutazione*).
- condivisione della scelta dei libri di testo;

Tali modalità aumenteranno il senso di condivisione del processo educativo e potenzieranno l'oggettività della valutazione.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il **Piano di miglioramento (PdM)** definisce i traguardi che la scuola intende raggiungere, le azioni e i processi da mettere in atto per intervenire nelle aree individuate come criticità. Anche il nostro Istituto ha redatto il proprio PdM, nel quale sono evidenziate le priorità su cui intervenire ed i traguardi verso cui tutte le azioni devono convergere al fine di migliorare gli esiti di tutti gli studenti sia sul piano didattico che su quello delle competenze di cittadinanza.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Favorire il successo formativo degli alunni	Aumento del 15% degli alunni che all'Esame di Stato del primo grado d'istruzione conseguano una valutazione superiore a 6/10.
	Educare ad un corretto	Diminuzione del 10% del

Competenze chiave e di cittadinanza	utilizzo dei dispositivi digitali rispettando e riorganizzando i regolamenti d'uso nella scuola secondaria di primo grado	numero degli episodi di non rispetto nell'uso di dispositivi digitali nella scuola secondaria di primo grado.
-------------------------------------	---	---

La scelta delle priorità è stata effettuata sulla base dei punti di debolezza che l'Istituto presenta e quindi:

- garantire il successo formativo anche a quegli alunni che incontrano maggiore difficoltà e che agli esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione conseguono, con fatica, una votazione minima di 6/10; l'obiettivo da raggiungere resta l'aumento del 15% degli alunni;
- incentivare lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, poiché si è ritenuto che mancando queste non sia possibile costruire le competenze chiave e vista la presenza piuttosto consistente nella scuola secondaria di primo grado di strumentazioni tecnologiche per le quali si auspica un uso corretto e responsabile.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

MODELLO SCUOLA SENZA ZAINO

In questo anno scolastico quindici classi di scuola primaria (due prime, due seconde, due terze, tre quarte e tre quinte del plesso *Ghizzi*; la terza, la quarta e la quinta del plesso *Valdarnini*) lavorano secondo il Modello di Scuola Senza Zaino (ideato dal D.S. Marco Orsi di Lucca), che verrà riproposto come opportunità ai genitori negli anni successivi.

Le pratiche e le metodologie del Senza Zaino si basano su tre valori fondanti: ospitalità, responsabilità, comunità.

Una piccola borsa sostituisce lo zaino. Le aule sono state attrezzate con tavoli ai quali siedono in genere sei bambini, postazioni di lavoro laboratoriale e uno spazio chiamato "agorà" che permette di accogliere, seduti, tutti gli alunni della classe per conversazioni collettive, ma che può essere usato anche per attività di lettura individuale. Il materiale, tutto di uso comune, è a vista e contenuto in mobili a giorno. Sono presenti schedari autocorrettivi per aiutare i bambini a sviluppare un atteggiamento autonomo e responsabile.

In ogni aula sono presenti materiali di gestione come orologi per le attività, semafori montessoriani, pannelli e strumenti per la comunicazione visuale, la cui funzione è stata condivisa con i bambini e pannelli che illustrano chiaramente le procedure per

le attività didattiche e per il comportamento. Come in tutte le altre aule dei plessi *Ghizzi* e *Valdarnini*, sono presenti LIM e iPad.

L'organizzazione precisa e curata degli spazi scolastici sollecita e facilita un apprendimento efficace che si basa sull'Approccio Globale al Curricolo (Orsi, 2006), vale a dire un curriculum fondato sull'autonomia degli alunni che genera competenze, sul problem solving che alimenta la costruzione del sapere, sulla diversificazione dell'insegnamento che ospita le potenzialità e le differenze, sulla coprogettazione che genera responsabilità, sulla cooperazione dei docenti che alimenta la comunità di pratiche. Il modello di scuola realizzato dalla rete Senza Zaino si ispira a grandi autori come Bruner, Rogers, Dewey, Gardner, Freinet, Montessori. Inoltre alla luce dei risultati di nuove ricerche, nel Modello Scuola Senza Zaino vengono integrati i contributi classici con i nuovi studi sulle intelligenze, come ad esempio *L'intelligenza numerica* di Lucangeli e *Le intelligenze multiple* di Gardner.

La nostra scuola è inserita nella Rete delle Scuole Senza Zaino che si occupa anche della formazione, rivolta ad insegnanti della scuola primaria. Attualmente il Modello Scuola Senza Zaino non coinvolge la scuola dell'infanzia né la scuola secondaria di primo grado.

LABORATORIO DEL SAPERE SCIENTIFICO

A partire dal 2013-14 è stato attivato nei tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria) il Laboratorio del Sapere Scientifico (LSS). Tale laboratorio propone un approccio fenomenologico-induttivo ai contenuti scientifici, volto a migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento scientifico nella scuola e a realizzare un curriculum scientifico verticale per il successo formativo degli alunni.

È stato costituito un gruppo permanente di ricerca/innovazione didattica sulle Scienze Sperimentali composto da insegnanti appartenenti ai tre ordini di scuola. Il gruppo si impegna ad attuare percorsi di ricerca, di sviluppo, progettazione, programmazione, valutazione e documentazione delle esperienze messe in atto. L'Istituto inoltre fa parte della **Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico, sostenuta dalla Regione Toscana**, a cui attualmente aderiscono novanta scuole di ogni ordine e grado. La Rete costituisce uno strumento per la sostenibilità e l'implementazione dell'azione ed ogni anno sviluppa progetti specifici per l'approfondimento, la disseminazione della metodologia LSS per l'insegnamento e l'apprendimento delle discipline scientifiche.

I principali obiettivi di LSS sono:

- formazione continua del gruppo di docenti con esperto formatore in Didattica delle Scienze;
- verticalizzazione di percorsi attraverso attività di progettazione, sperimentazione, monitoraggio, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- approccio fenomenologico-induttivo ai contenuti attraverso percorsi validati e sperimentati;

- costruzione del proprio sapere, da parte degli alunni, con l'acquisizione dei metodi dell'indagine scientifica attraverso specifici passaggi;
- confronto con le altre scuole della rete LSS sia a livello regionale che zonale.

Per tutti gli ordini di scuola viene adottato il seguente modello metodologico, adattato alle varie fasce d'età:

- osservazione
- domande-stimolo e verbalizzazione scritta individuale delle risposte, anche mediante disegni, tabelle e rappresentazioni grafiche
- lettura e discussione collettiva
- affinamento della concettualizzazione con aggiunte o correzioni e nuova formulazione
- produzione condivisa fornita dall'insegnante ed espressa con linguaggio appropriato.

Il percorso richiede tempi lunghi di attuazione, per cui è necessaria una scelta di contenuti, adeguati all'età e alle capacità degli alunni (classe per classe), su cui lavorare in continuità tra i tre ordini di scuola. Esso prevede anche attività di formazione per i docenti. La scuola, inoltre, documenta e rende disponibili materiali prodotti costituendo una banca dati (LSS-WEB). La piattaforma LSS-WEB rappresenta pertanto uno dei principali strumenti di sostenibilità dell'azione LSS per la qualità e l'innovazione dell'insegnamento scientifico (www.regione.toscana.it/lss).

ATELIER CREATIVO

L'obiettivo principale degli Atelier creativi è quello di risvegliare negli alunni il fascino per l'artigianato, la sperimentazione, il fare.

L'Atelier creativo *CreAttività* è stato allestito presso la scuola secondaria di primo grado secondo le finalità e le procedure prefissate nell'idea progettuale. Gli strumenti che lo compongono permettono l'acquisizione di abilità digitali, manuali e creative tramite nuove metodologie, linguaggi plurimi e strategie organizzative. Il Fablab standard realizzato valorizza le attività curricolari e progettuali predisposte nel PTOF favorendo un clima di cooperazione tra studenti, insegnanti, famiglie, Enti Pubblici, Associazioni, artigianato locale. L'Atelier infatti, è il luogo dove alunni di ogni ordine e grado progettano e realizzano prodotti da condividere anche con la comunità.

Le testimonianze, i documenti, le opere d'arte, le iniziative culturali e di solidarietà offerte dal territorio, le memorie familiari e della tradizione culturale locale sono fonte d'ispirazione per la trasmissione di memorie tramandate che saranno rinnovate attraverso le attività proposte.

Le classi delle scuole coinvolte (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) possono accedere all'Atelier per realizzare progetti condivisi, ciascuno in base alle proprie esigenze e ai propri bisogni.

L'Atelier è dotato di tre postazioni PC e di un proiettore interattivo ad ottica ultracorta; gli alunni possono utilizzare la tavoletta grafica, la stampante 3d (dotata anche di estrusore per argilla), lo scanner 3d, le penne 3d, e una stampante laser multifunzione.

Lo spazio dell'Atelier è stato diviso in quattro "angoli":

- quello più ampio è stato lasciato alla fruizione del proiettore interattivo e alla produzione laboratoriale manuale (assemblaggio, ricamo, semplici manufatti artigianali, creazioni in argilla);
- un altro angolo è composto da arredi per la custodia dei manufatti e di piccole attrezzature, di materiali e strumenti d'uso; è possibile riporre artefatti o tenerli a portata di mano per un facile riutilizzo e completamento. In questo angolo è collocata anche la stampante multifunzione laser a colori;
- angolo per il 3d: stampante, scanner, penne per il 3d, postazione PC;
- angolo per lo storytelling: postazione PC, tavoletta grafica, fotocamere digitali.

Il Progetto, concepito dalla prof.ssa Cuseri Cristina, approvato dalla D.S. e dalla D.S.G.A. e presentato al MIUR, si avvale della collaborazione di:

- I.C.E.C. Istituzione Culturale ed Educativa Castiglione (Biblioteca, Archivio, Museo Civico e Archeologico), per l'attività di storytelling, artefatti in 3d, prodotti digitali utili alla lettura dell'opera d'arte;
- M.U.M.E.C. Museo dei Mezzi di Comunicazione di Arezzo, per l'approccio con la storia dei mezzi di comunicazione;
- Consulta del Volontariato Castiglione, per l'approccio con l'artigianato locale e l'insegnamento offerto da volontari (ricamo, maglia, uncinetto, vimini);
- Unire di Castiglione Fiorentino (Ar), per l'offerta di esperti e volontari utili alla raccolta di memorie;
- Confraternita della Misericordia di Castiglione Fiorentino, per l'offerta di volontari all'apertura dell'Atelier;
- Arezzo Innovazione-Polilab, Consorzio pubblico di supporto al trasferimento tecnologico nel territorio di Arezzo: rende disponibili il personale esperto, per consulenza e il proprio laboratorio, per dimostrazioni.

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Sede	Tipologia e motivazione	Fonti di finanziamento
Tutte le sedi dell'Istituto	- Collegamento alla fibra per le due sedi principali dell'Istituto <i>per rendere più fruibile l'uso delle</i>	Ente Locale

	<i>nuove tecnologie nel processo di apprendimento/insegnamento</i>	
Scuola secondaria di primo grado	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori digitali mobili e postazioni fisse - Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali - Potenziamento Atelier creativo 	Ente Locale Miur
Scuola secondaria di primo grado	- Realizzazione palestra <i>per favorire momenti di attività motoria e sportiva e implementare i processi di aggregazione e di inclusione</i>	Ente Locale
Tutte le sedi	- Laboratori disciplinari <i>per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale</i>	Enti pubblici e locali Miur
Scuola primaria <i>Ghizzi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Allestimento biblioteca <i>per sviluppare forme attive di tutoraggio tra alunni e docenti di diversi ordini di scuola e favorire il piacere di leggere</i> - Recupero e riqualificazione di alcuni spazi interni - Allestimento di un laboratorio scientifico - Adeguamento degli spazi interni alle normative vigenti sulla sicurezza 	Ente locale Biblioteca comunale Consiglio Comunale dei Ragazzi
Sedi delle scuole dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> - Sistemazione degli spazi interni ed esterni (giardini) - Adeguamento degli spazi interni alle normative vigenti sulla sicurezza e degli spazi esterni per renderli più fruibili 	Ente Locale Famiglie degli alunni

Sezione 3 - L'offerta formativa

INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

CURRICOLO DI BASE

Scuola primaria

Materia	Ore curricolari
Italiano	8 (classe I) 7 (classi II/III/IV/V)
Matematica	5
Storia-geografia	4
Scienze	2
Inglese	1 (classe I) 2 (classe II) 3 (classi III/IV/V)
Tecnologia	1
Arte e immagine	1
Musica	1
Educazione fisica	2 (classi I/II) 1 (classi III/IV/V)
Religione/Attività alternative	2
Totale unità	27

Scuola secondaria di primo grado

Materia	Ore curricolari
Italiano (+ 1 Approfondimento)	6+1
Storia	2
Geografia	1
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
Francese	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione/Attività alternative	1
Totale unità	30

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DEI PLESSI

Scuola dell'infanzia

Orario di funzionamento			
40 ore settimanali			
8:00 – 16:00 dal lunedì al venerdì			
Antonio Brogi	7 sezioni	8:00 –16:00	
Arcobaleno	2 sezioni	8:00 –16:00	
Giovanbattista Schiatti	3 sezioni	2 sezioni 8:00 –16:00 1 sezione 8:00 -13:00	
La Coccinella	2 sezioni	8:00 –16:00	
Gianni Rodari	1 sezione	8:00 –16:00	

Scuola primaria

Orario di funzionamento							
27 ore settimanali							
Dal lunedì al venerdì							
Grifoni 8:25-13:25 8:25-16:25	Rientro lunedì	1°	2°	3°	4°	5°	
Ghizzi 8:15-13:15 8:15-16:15	Rientro martedì	1°A	1°C	1°D	4°A	4°B	5°A
	Rientro mercoledì	2°B	3°B	4°C	5°B	5°C	
	Rientro giovedì	1°B	2°A	2°C	2°D	3°A	3°C
Valdarnini 8:00-13:00 8:00-16:00	Rientro martedì	1°	2°	3°	4°	5°	
Mencarelli 8:00-13:00 8:00-16:00	Rientro lunedì	1°	2°	3°	4°	5°	

È attuato il servizio di accoglienza prima dell'inizio delle lezioni nei plessi della scuola dell'infanzia e primaria.

Scuola secondaria di primo grado

Sezioni	Tempo scuola	Organizzazione	Orario
---------	--------------	----------------	--------

A/B/C/D/E/1F/2F	30 ore settimanali (due intervalli, ciascuno di dieci minuti: 9:55-10:05 11:55-12:05)	Curricolare antimeridiana su cinque giorni (da lunedì al venerdì)	8:00 – 14:00
-----------------	---	---	--------------

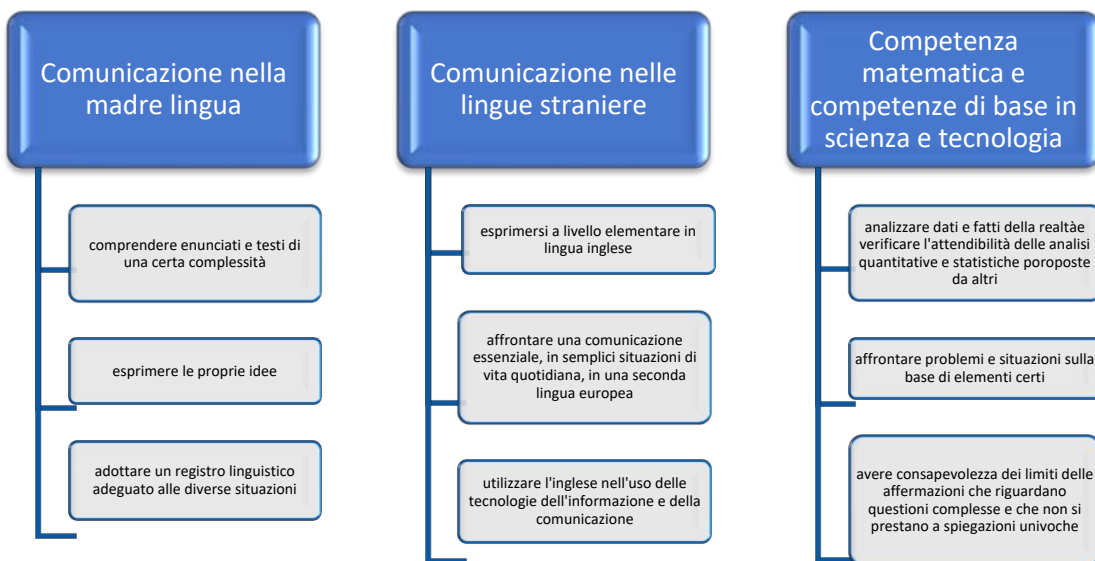
CURRICOLO D'ISTITUTO

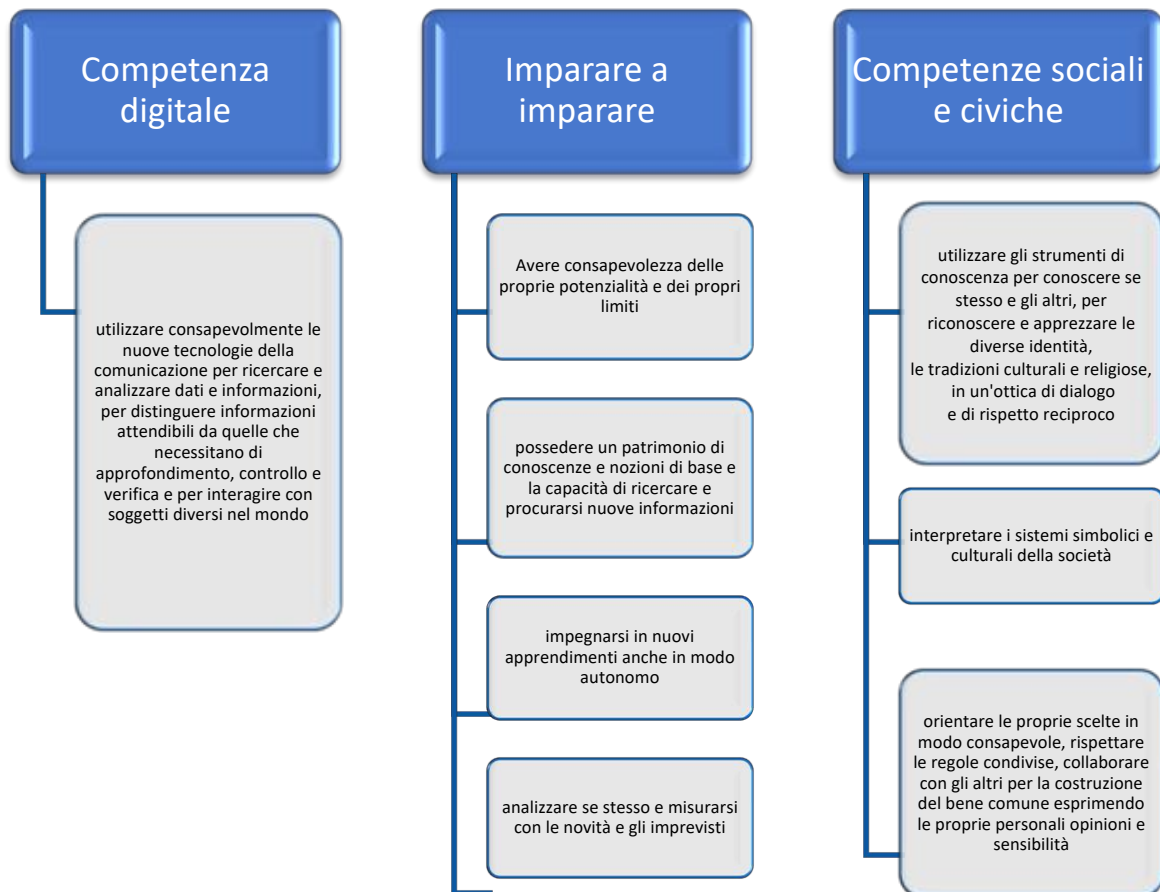
Il curricolo esplicita le finalità e gli obiettivi formativi in un rapporto di continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, partendo dall'analisi del contesto socio/culturale in cui l'Istituto è inserito, in collaborazione con la famiglia e gli alunni ed in sintonia con il contesto territoriale. In tale scenario alla scuola spettano alcune finalità specifiche:

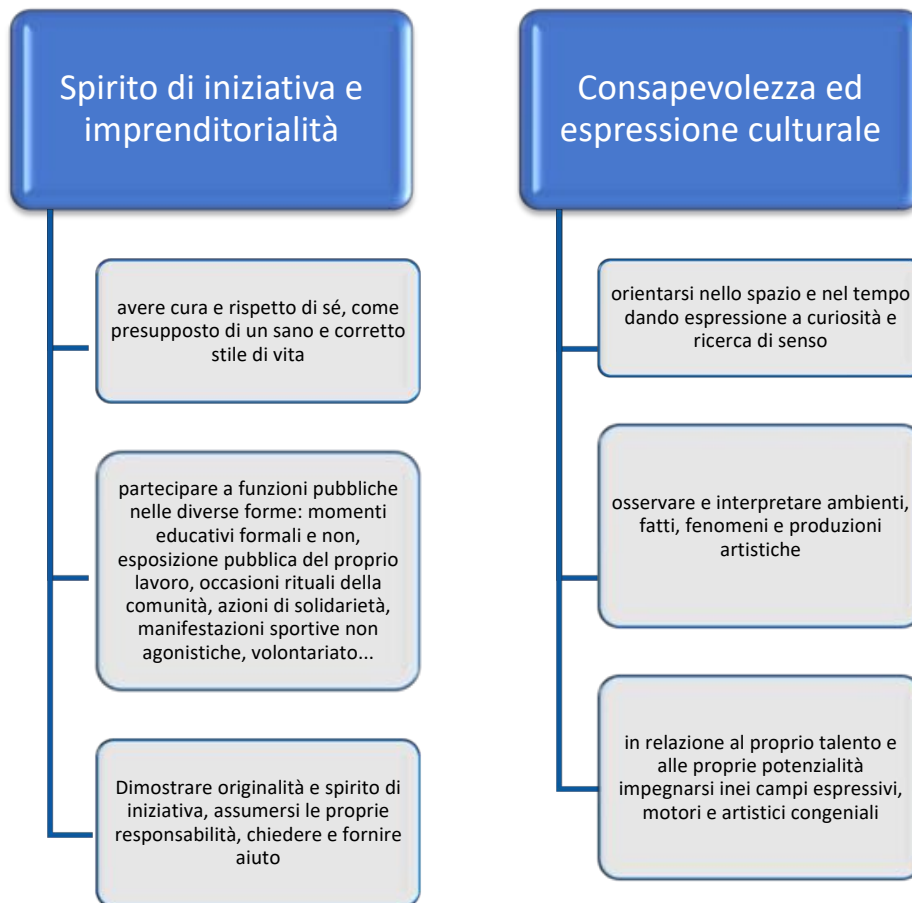
- a. Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base.
- b. Far acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni.
- c. Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di orientarli in soluzioni individuali.
- d. Promuovere l'integrazione dei saperi per sviluppare negli alunni abilità e competenze trasversali che consentano di interagire con la realtà dinamica e poliedrica della società di oggi.
- e. Realizzare il successo formativo di tutti gli studenti, con una particolare attenzione alle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.
- f. Promuovere capacità prosociali che consentano all'alunno di integrare ed integrarsi in contesti relazionali diversificati superando pregiudizi e forme di esclusione.
- g. Promuovere percorsi educativi e formativi per far acquisire il senso di appartenenza e cittadinanza in riferimento alla realtà locale, nazionale, europea e del mondo.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione assumono come orizzonte di riferimento per il sistema scolastico italiano il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea. Quest'ultimo,

in particolare con il documento pubblicato nel 2016 *Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies*, indica le competenze, le abilità e le conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica. Le otto competenze chiave, così come recita la **Raccomandazione del Parlamento Europeo**, “sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione” e si caratterizzano come competenze per la vita. Se ne fornisce un quadro schematico:







“Le sollecitazioni presenti nei documenti dell’UE, del Consiglio d’Europa, dell’ONU e nelle Indicazioni del 2012 richiamano le comunità professionali delle scuole ad organizzare il curricolo e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza. I docenti [...] sono chiamati a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, meta-cognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva “(nota MIUR n. 16616 del 25/09/2018).

La progettazione curricolare esplicita obiettivi, percorsi, metodologie, criteri di verifica e valutazione in relazione ai tre ordini di scuola.

Scuola dell’infanzia

Obiettivi formativi

- Conoscere se stessi e rafforzare la propria identità
- Rafforzare atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità
- Prendere coscienza e consapevolezza del proprio corpo; usare il corpo per conoscere, comunicare, esprimersi e relazionarsi
- Interagire in maniera costruttiva con adulti e coetanei

- Comprendere la necessità di rispettare le regole e le norme sociali fondamentali per una convivenza democratica
- Saper ascoltare, comprendere messaggi e utilizzare la lingua come strumento di comunicazione e come strumento di pensiero
- Vivere e sperimentare forme diverse di espressione e comunicazione anche in contesto di gioco libero e guidato
- Assumere atteggiamenti di rispetto cura e apprezzamento nei confronti dell'ambiente
- Iniziare a dare significato e ordine alle conoscenze acquisite: esplorare, osservare, mettere in relazione, confrontare, ragionare, riflettere, raccontare, rappresentare, progettare, discutere su esperienze reali e fantastiche
- Collaborare e cooperare perseguendo un obiettivo comune
- Affrontare serenamente le divergenze evitando che sfocino in conflittualità

L'apprendimento

L'apprendimento avviene attraverso:

- l'esperienza
- l'esplorazione
- i rapporti dei bambini fra loro, con la natura e con gli oggetti
- l'arte, il territorio e le sue tradizioni
- la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze
- le attività ludiche

L'ambiente di apprendimento

L'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato in uno spazio accogliente, con tempi distesi e con uno stile educativo fondato sull'ascolto, sull'osservazione, sulla progettualità e sulla partecipazione attiva.

Metodologia e didattica

- Esperienze dirette
- Attività laboratoriali
- Gioco
- Pedagogia attiva

I campi di esperienza

- Il sè e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Primo ciclo d'istruzione

Obiettivi formativi scuola primaria

- Acquisire consapevolezza della propria identità, costruendo un'immagine positiva di se stessi
- Relazionarsi con gli altri positivamente, assumendo gradualmente atteggiamenti cooperativi e solidali
- Riconoscere l'importanza delle regole e saper interiorizzare e far propri atteggiamenti di rispetto e consapevolezza
- Acquisire abilità strumentali e gradatamente competenze da utilizzare in contesti di apprendimento e di esperienza
- Utilizzare i vari linguaggi come strumenti di espressione e comunicazione
- Imparare ad assumersi le responsabilità e a rispettare gli impegni
- Sperimentare e ricercare soluzioni diverse, intraprendendo anche percorsi nuovi e personali
- Acquisire interesse e curiosità nell'indagare e sperimentare la realtà, per far proprie nuove conoscenze
- Superare gradualmente le conoscenze, le pratiche implicite e gli automatismi, avviandosi verso la consapevolezza e l'intenzionalità

Obiettivi formativi scuola secondaria di primo grado

- Acquisire consapevolezza della propria identità e delle proprie esigenze formative
- Essere protagonista del proprio percorso formativo
- Sviluppare abilità e competenze trasversali che sappiano integrare i saperi e affrontare situazioni e contesti nuovi e diversificati
- Prendersi cura del proprio benessere attraverso comportamenti ed abitudini corretti e consapevoli che sappiano far fronte e combattere fenomeni di disagio e dispersione scolastica
- Acquisire capacità prosociali che consentano di integrarsi con gli altri superando pregiudizi e forme di esclusione
- Acquisire la padronanza dei mezzi espressivi e comunicativi per interagire in contesti diversificati sapendo affermare opinioni personali e al tempo stesso confrontarsi con i punti di vista degli altri in uno scambio costruttivo aperto al dialogo e al rispetto
- Acquisire sicure competenze linguistiche, necessarie per la relazione comunicativa, l'espressione di sé e dei propri saperi, l'accesso alle informazioni, la costruzione delle conoscenze e l'esercizio della cittadinanza

L'apprendimento

Scuola primaria

L'apprendimento avviene attraverso:

- l'esplorazione e la sperimentazione sul campo
- il contatto diretto con la natura
- la conoscenza del territorio e delle sue tradizioni
- la cooperazione tra bambini
- la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze
- la comunicazione e lo scambio reciproco
- l'attività laboratoriale
- la solidarietà
- didattica personalizzata

Scuola secondaria di primo grado

L'apprendimento avviene attraverso:

- la valorizzazione delle discipline intese come punti di vista sul mondo e come strumenti di conoscenza della realtà
- la connessione e l'integrazione delle discipline in un dialogo e scambio interattivo capace di promuovere competenze
- la ricerca-azione in cui ogni alunno è autore e costruttore del proprio apprendimento
- la problematizzazione come approccio alle realtà e alle situazioni più articolate e complesse
- lo scambio comunicativo con coetanei ed adulti

L'ambiente di apprendimento

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità. In tale prospettiva la presenza dei laboratori favorisce:

- l'esplorazione e la scoperta;
- l'apprendimento collaborativo;
- l'operatività e la riflessione su quello che si fa.

Metodologia e didattica

- Lezioni frontali
- Attività individuali, di coppia e lavori di gruppo
- Esperienze dirette sul campo
- Valorizzazione delle esperienze
- Riflessione e rielaborazione delle esperienze
- Attività individuali e lavori di gruppo

- Cooperative learning
- Problem solving
- Attività laboratoriali
- Attività artistico/espressive e teatrali
- Percorsi individuali e personalizzati
- Attività di recupero e potenziamento
- Metodologia CLIL

IL CURRICOLO QUALE STRUMENTO PER LA CITTADINANZA

La scuola primaria, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette l'acquisizione di differenti stili cognitivi e pone le basi per lo sviluppo del pensiero critico e riflessivo. In tal modo si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza ed interpretazione del mondo. Lo studio delle singole discipline concorre alla promozione di competenze, ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Nello specifico in entrambi gli ordini di scuola l'apprendimento di più lingue permette di porre le basi per la costruzione di conoscenze, facilita il confronto tra culture diverse, garantisce la possibilità di comunicare efficacemente per capire e farsi capire nei registri adeguati al contesto, ai destinatari e agli scopi. Lo studio della storia, attraverso l'analisi delle strutture politiche, economiche, sociali, culturali, tecnologiche, permette di comprendere meglio il presente e di pianificare le scelte future alla luce degli avvenimenti del passato. La presenza della geografia nel curriculum contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche, che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente, con un consapevole sguardo al futuro. La matematica, al di là dei traguardi connessi agli ambiti del Numero, dello Spazio e delle Figure, o ancor più a quelli relativi a Funzioni, Relazioni, Dati e Previsioni, permette di sviluppare la capacità di comunicare, di argomentare in modo corretto e di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri. In ambito scientifico è indispensabile una didattica delle scienze basata sulla sperimentazione, l'indagine, la riflessione, la contestualizzazione nell'esperienza, l'utilizzo costante della discussione e dell'argomentazione. Nell'ambito della tecnologia si prevedono attività legate al pensiero computazionale, con il quale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. Tali strategie sono indispensabili nella programmazione dei computer, dei robots, ma non solo, in quanto ogni situazione

che presupponga una procedura da costruire, un problema da risolvere attraverso una sequenza di operazioni, un ipertesto, si collocano in tale ambito. Le discipline artistiche sono fondamentali per lo sviluppo armonioso della personalità e per la formazione di una persona e di un cittadino capace di esprimersi con modalità diverse, di fruire dei beni artistici, ambientali e culturali, riconoscendone il valore e comprendendone la necessità della salvaguardia e della tutela. Infine la conquista delle abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno. L'attività sportiva promuove il rispetto di regole concordate e condivise ed i valori etici che sono alla base della convivenza civile: rispetto per sé e per gli altri; senso di appartenenza e di responsabilità; controllo dell'aggressività; negazione di qualunque forma di violenza.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare;
- condivide esperienze e giochi, affronta gradualmente i conflitti ed inizia a riconoscere le regole del comportamento in contesti privati e pubblici;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione;
- è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Al termine del primo ciclo d'istruzione l'alunno:

- riconosce le proprie emozioni e le gestisce;
- diventa consapevole che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura;
- coltiva la fantasia e il pensiero originale;
- riflette sul senso e le conseguenze delle proprie scelte;
- ha un ruolo attivo nel proprio apprendimento ed è consapevole di sé, delle proprie potenzialità e risorse;
- riflette sui comportamenti di gruppo ed impara a collaborare con gli altri.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Il passaggio da un ordine di scuola all'altro costituisce per i bambini ed i ragazzi un momento delicato per le implicazioni sia sul piano cognitivo, che su quello psicologico, affettivo, sociale, relazionale. Per accompagnarli in questa delicata fase di cambiamento è indispensabile prima di tutto garantire **la continuità del processo**

formativo come condizione necessaria per assicurare il positivo conseguimento dei traguardi previsti dall'istruzione obbligatoria.

Nel nostro Istituto, che comprende tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), la continuità educativa e didattica si realizza attraverso:

- uno scambio di informazioni sugli alunni che passano da un ordine di scuola all'altro effettuati in diversi momenti dell'anno
- la condivisione delle prove di ingresso tra ordini di scuola
- una visita nelle scuole di ordine superiore nel corso della quale gli alunni svolgono attività in comune
- una produzione di materiale di scambio tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola:
 - elaborati grafico-pittorici, tecnologici e/o multimediali, tema di presentazione ed autoritratto degli alunni
 - scheda informativa riempita dagli insegnanti degli anni ponte, utilizzata per la formazione classi
 - scheda di restituzione compilata alla fine dell'anno dagli insegnanti di scuola media relativa all'esperienza scolastica degli alunni che hanno frequentato la prima classe, nella scheda si documenta l'inserimento, la frequenza, il comportamento e la valutazione finale di ogni alunno.
 - condivisione di eventi e di esperienze progettuali.

Nel periodo che precede le iscrizioni (solitamente nel mese di gennaio), in ciascun plesso dell'Istituto si attiva una giornata di "Open Day" durante la quale alunni e genitori possono visitare l'Istituto e i suoi laboratori e conoscere il Piano dell'Offerta Formativa.

Nei primi giorni di scuola vengono programmate attività di accoglienza per gli alunni in tutti i plessi dell'Istituto e nel corso dei mesi di settembre-ottobre sono previsti incontri tra docenti e famiglie.

L'attività di **orientamento** viene svolta nell'arco del triennio della scuola secondaria di primo grado ed ha lo scopo di guidare l'allievo nell'analisi delle proprie attitudini e dei propri interessi per consentirgli di operare scelte consapevoli e a lui più congeniali e per favorire il suo successo scolastico e formativo.

Vengono fornite informazioni per la conoscenza del sistema scolastico e del mondo del lavoro, con particolare attenzione alle offerte educative e alle proposte occupazionali del territorio.

In collaborazione con l'associazione D.O.G. (Dentro l'Orizzonte Giovanile) sono attivati incontri con un "Tutor"/"Orientatore specializzato" mirati a:

- agevolare la conoscenza del mondo circostante, della realtà locale, del territorio e delle istituzioni scolastiche;
- promuovere lo sviluppo di una maggiore autoconoscenza personale a sostegno dei processi di scelta.

Sono previsti due moduli di lavoro rivolti agli allievi delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado. Per le classi seconde è previsto un incontro di un'ora per ciascuna classe; per le classi terze sono previsti due incontri di un'ora per ciascuna delle classi terze.

Nell'ambito del progetto *Orientamento e contrasto alla Dispersione Scolastica*, proposto dalla associazione Pratika, nell'a.s. 2018/19 sono previsti due incontri di formazione rivolti agli insegnanti di scuola secondaria di primo grado. Successivamente sono previsti incontri per tutte le classi seconde della scuola secondaria di primo grado.

Per gli alunni delle classi terze, sempre nell'ambito delle iniziative per l'Orientamento scolastico, l'Istituto promuove incontri di famiglie ed alunni con i rappresentanti delle Scuole Superiori del territorio, organizzando specifici sportelli informativi. Inoltre aderisce all'iniziativa *Alle superiori per un giorno* promossa dagli Istituti di Istruzione Superiore del territorio, che offrono agli alunni la possibilità di assistere allo svolgimento di alcune lezioni.

È prevista anche una visita guidata ad alcune aziende locali nell'ambito dell'iniziativa *Industriamoci per le scuole* (PMI). In collaborazione con il Liceo Classico "L. Signorelli" di Cortona viene realizzata una lezione sulle origini della lingua italiana intitolata *Storia della lingua*. Infine *Chi sono io per la legge* è una lezione di diritto realizzata in collaborazione con l'Istituto Tecnico Commerciale "Laparelli" di Cortona.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

La progettazione extracurricolare esplicita i Progetti ed i percorsi trasversali che l'Istituto propone come ampliamento dell'offerta formativa. Come si legge nel regolamento sull'autonomia scolastica: "Le istituzioni scolastiche [...] riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno [...], regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni [...] A tal fine [...] possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono [...] E realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali".

Il nostro Istituto, in riferimento alle priorità strategiche, alla continuità e alla ricaduta monitorata nel corso degli anni, individua le seguenti macroaree di progetto e le proposte di arricchimento dell'offerta formativa per l'a.s. 2018-2019:

Macroaree	Priorità strategica	Progetti
	Favorire il successo formativo degli alunni e	- Continuità ed Orientamento

<p>Accoglienza e cittadinanza</p>	<p>finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari ed organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione. Favorire altresì lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio Comunale dei Ragazzi (primaria e sec.) - Legalità - Generation Global (sec.) - Meeting sui diritti umani (sec.) - Recupero L2 – PEZ scolare - Assistenti autonomie di base (contrasto della dispersione scolastica e potenziamento dell'inclusione) - Verso una scuola amica (Unicef) - Iniziative di Solidarietà
<p>Linguaggi</p>	<p>Orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche ed al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti lettura - Progetti di scrittura creativa (sec.) - Progetto lingue straniere - (madrelingua inglese e francese) - Certificazione Trinity (sec.) - Teatro interattivo in lingua inglese (sec.) - La twictèe (sec.) - I Giochi Matematici (sec.) - ed. musicale (infanzia e primaria) - Attività teatrali - Attività motorie e sportive - Stella Polare

		<p>(orienteeing in continuità primaria e secondaria)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per le vie del Borgo (sec.) - Giochi Sportivi Studenteschi (sec.) - Centro Sportivo Scolastico (sec.) - Gruppo Sportivo Scolastico (sec.) - Il Filo della Storia (Atelier Creativo) (secondaria e infanzia Schiatti) - A due passi: alla scoperta dei tesori che ci circondano (sec.)
Ambiente e territorio	Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di educazione ambientale e culturale del territorio - Orto Belvedere - -Bimboil (primaria) - Storia e preistoria (primaria) - Energicamente (sec.) - Storia della bonifica (sec.) - Ri-Creazione. Da oggetto a rifiuto...e ritorno. La via delle 4 R (primaria)
Sicurezza e salute	Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, in grado di sviluppare comportamenti di prevenzione e salvaguardia dello	<ul style="list-style-type: none"> - Sportello di ascolto per alunni, genitori e docenti - Dipende da me (sec.)

	stato di salute propria e altrui.	<ul style="list-style-type: none"> - Arezzo cuore BLS (sec.) - Onda T (sec.) - Educazione stradale - Emozioni (infanzia)
Nuove Tecnologie e comunicazione	Educare ad un corretto utilizzo dei dispositivi digitali nel rispetto non solo del regolamento d'istituto, ma soprattutto con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di comportamenti responsabili.	<ul style="list-style-type: none"> - Cyberbullismo(3 classi quinte primaria Ghizzi) - Approccio al Coding (infanzia e primaria) - Scuola2.0 (primaria Ghizzi) - Cl@sse2.0 (primaria Valdarnini) - Scuola amica dei nativi digitali - Piano nazionale scuola digitale - Costruiamo un ponte fra le generazioni (sec. in collaborazione con Unitre)

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo e punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali.

Cosa si è fatto per digitalizzare il nostro Istituto?

L'Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino" ha gradualmente aumentato le dotazioni tecnologiche nei dieci plessi di cui è costituito. Ha partecipato al piano nazionale scuola digitale introducendo le **Lim** in alcune classi della scuola dell'infanzia, in molte della scuola primaria e in tutte quelle della scuola secondaria. Ha promosso l'accesso alla Rete Internet realizzando **cablaggi Wifi e Wlan** in molti spazi delle scuole. Ha partecipato con successo al progetto ministeriale denominato

Scuola 2.0 e **Cl@sse2.0**, che si propongono di realizzare degli ambienti di apprendimento nei quali è previsto un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nelle attività della classe. Il progetto Scuola 2.0 propone di realizzare un'innovazione avanzata della didattica, che coinvolge, in particolar modo, tutti gli alunni e gli insegnanti della scuola primaria *Ghizzi* e due classi della scuola primaria *Valdarnini*. Il progetto ha come obiettivo quello di sfruttare tutte le potenzialità del digitale riorganizzando e rimodulando gli ambienti e gli scenari di apprendimento, al fine di favorire il successo formativo. Negli scorsi anni scolastici l'istituto ha partecipato alla formazione del PNSD come snodo formativo, proponendo ai docenti del territorio (Arezzo/Siena) dodici corsi, suddivisi in base ed avanzato, sulle tecnologie digitali.

L'informazione e la comunicazione interna ed esterna avvengono attraverso il **sito** della scuola. Da alcuni anni, l'Istituto ha attivato gli **scrutini elettronici** e il **registro elettronico** per la componente docente.

Nel rispetto della legge 107, in base alla quale si prevede che tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, anche il nostro Istituto organizza attività mirate a:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Tali attività rispondono ai seguenti obiettivi:

- sviluppare le competenze digitali degli studenti,
- potenziare gli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- adottare strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati
- formare i docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,

- formare il personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione
- potenziare le infrastrutture di rete
- definire i criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole

L'Istituto, inoltre, si è impegnato a redigere due progetti relativi alla candidatura per l'assegnazione dei Fondi Strutturali Europei - FESR nell'ambito del Programma Operativo Nazionale PON 2014-2020. Il primo progetto, *Una scuola amica dei nativi digitali* - PON 2014/20 (RETI LAN – WLAN) -, ha consentito l'ampliamento e l'adeguamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla Rete LAN/WLAN nella Scuola Secondaria di primo grado, con potenziamento del cablaggio fisico e creazione di n. 15 Access Point Wifi. Il secondo progetto, *Un ambiente scolastico accogliente, integrato e connesso con il mondo* (PON 2014/20 - AMBIENTI DIGITALI), ha consentito la realizzazione di aule aumentate di nuove tecnologie, un laboratorio mobile e postazioni informatiche per l'accesso ai dati digitali.

Inoltre è stato realizzato un ambiente digitale denominato Atelier Creativo.

L'Istituto ha partecipato al bando "In estate si imparano le STEM II -Campi estivi di scienze, matematica, informatica e coding" promosso dal **Dipartimento delle Pari Opportunità** (DPO) ed è rientrato tra i beneficiari del finanziamento. Il progetto "*Mani digitali e STEM*" è destinato agli alunni ed in particolar modo alle alunne delle scuole primarie e della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto per contrastare lo stereotipo secondo cui le bambine sono meno predisposte ed interessate allo studio delle STEM, cioè le scienze, la tecnologia, l'elettronica e la matematica. Durante le 20 giornate (10 nel 2018 e 10 nel 2019), vengono presentate vite di donne significative e di successo che operano nel campo delle discipline STEM. La nostra compaesana, Susanna Rosi, che attualmente vive in California e lavora all'Università della California come neuro scienziata ci ha mandato dei video su quello che lei fa e studia quotidianamente nel laboratorio scientifico, ma anche Maria Caporali, sempre di Castiglion Fiorentino, che lavora al CNR di Firenze ci ha portato nel mondo degli scienziati con i suoi esperimenti e racconti. Le attività laboratoriali prevedono la costruzione e la programmazione di modelli elettronici o robotici realizzati con software didattici come LEGO Education WeDo 2.0, Littlebits e di piattaforme libere fruibili online, come Scratch.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni,

concorre al miglioramento degli apprendimenti, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal Consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica o delle attività alternative, per gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti. (vedi allegati 4/5 al Documento sulla Valutazione)

Gli insegnanti effettuano tre tipi di valutazione:

- **diagnostica** (all'inizio dell'anno scolastico o all'inizio di un nuovo percorso)
- **formativa** (*in itinere*, cioè durante l'anno)
- **finale** (schede di valutazione) - vedi allegato 1 al Documento sulla Valutazione

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella forma sia individuale che collegiale. Ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni, che hanno diritto ad una valutazione trasparente, tempestiva e tesa allo sviluppo dei processi di autovalutazione.

Scuola dell'infanzia

- La valutazione si riferisce ai traguardi per lo sviluppo di competenze che, per questa fascia di età, sono intese in modo globale ed unitario
- Ogni bambino viene valutato in base al consolidamento della propria identità, allo sviluppo della sua autonomia, all'acquisizione di competenze e alle prime esperienze di cittadinanza.
- Vengono individuati criteri e descrittori per livelli di abilità e competenze raggiunti nei vari campi di esperienza.

Incontri con le famiglie: gennaio e giugno colloqui individuali

Scuola primaria

- Valutazione **disciplinare** espressa in decimi, con voti numerici

- Valutazione **comportamento** espressa con giudizio sintetico (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo); fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza
- La scheda di valutazione contiene anche un giudizio analitico riferito al percorso generale intrapreso dall'alunno in relazione all'apprendimento, all'autonomia, alla partecipazione, alla collaborazione con gli altri.
- Al termine del ciclo di scuola primaria viene consegnato il documento di **Certificazione delle Competenze** che si riferisce alle competenze chiave di cittadinanza e ai traguardi delle competenze raggiunte.
- Scansione **quadrimestrale** dell'anno scolastico

Incontri con le famiglie:

- Colloqui individuali (novembre ed aprile)
- Consegna documento di valutazione intermedia e finale (febbraio, giugno).
- Convocazione straordinaria delle famiglie ogni qualvolta il singolo docente e/o il team docente lo ritenga opportuno.

Scuola secondaria di primo grado

- Valutazione **disciplinare** espressa in decimi, con voti numerici (i docenti hanno individuato e concordato i descrittori per la valutazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze - vedi allegato 2 al Documento sulla Valutazione)
- Valutazione **comportamento** espressa mediante giudizio sintetico (ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente); fa riferimento allo Statuto degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. (vedi allegato 3 al Documento sulla Valutazione)
- Una valutazione non sufficiente del comportamento non implica la non ammissione alla classe successiva
- La scheda di valutazione contiene anche un giudizio analitico riferito al processo formativo (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) ed al livello globale degli apprendimenti conseguito.
- Al termine della scuola secondaria di primo grado viene consegnato il documento di **Certificazione delle Competenze** che si riferisce ai traguardi delle competenze raggiunte
- Scansione **quadrimestrale** dell'anno scolastico

Incontri con le famiglie:

- Ricevimenti mensili in orario antimeridiano
- Colloqui individuali due volte all'anno (dicembre, aprile)
- Consegna documento di valutazione quadrimestrale (febbraio, giugno)
- Convocazione straordinaria delle famiglie ogni qualvolta il singolo docente e/o il Consiglio di Classe lo ritenga opportuno.

L'ammissione alla classe successiva è deliberata secondo le disposizioni di legge in sede di *scrutinio conclusivo* dell'anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico

o da un suo delegato. Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica o finale, le famiglie saranno tempestivamente ed opportunamente informate degli eventuali livelli parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e saranno attivate strategie mirate al miglioramento dei livelli di apprendimento. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale può non ammettere l'alunno alla classe successiva (DPR 249/98 Statuto delle Studentesse e degli Studenti)

Nella scuola secondaria di primo grado, *ferma restando la frequenza di almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato, richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe* in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. All'inizio dell'anno scolastico le famiglie e gli alunni sono informati del limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno e delle deroghe deliberate dal collegio dei docenti. L'istituzione scolastica, periodicamente e prima degli scrutini intermedi e finali, informerà gli alunni e le famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate.

L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 l'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, la non ammissione all'Esame di Stato, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe può attribuire ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato un voto di ammissione espresso in decimi. In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più

discipline, il Consiglio di classe può attribuire all'alunno un voto di ammissione inferiore a 6/10.

In base al decreto legislativo n.62/2017 le funzioni del Presidente della Commissione d'esame sono svolte dal Dirigente scolastico preposto; in caso di sua assenza o di impedimento, le funzioni sono svolte da un docente collaboratore del dirigente appartenente al ruolo della scuola secondaria di primo grado.

LE PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e dell'articolo 6 del decreto ministeriale n.741/2017 le prove scritte, predisposte dalla Commissione, sono tre:

- 1) Prove scritte di italiano
- 2) Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche
- 3) Prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n.741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel Profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n.62/2017 la valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla Commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova. Alla prova scritta di lingua straniera viene attribuito un voto unico. Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un voto unico, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5 viene arrotondato all'unità superiore.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione, su proposta della sott-commissione, con deliberazione assunta all'unanimità, può attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

PROVE INVALSI

Scuola Primaria

L'articolo 4 del decreto legislativo n. 62/2017 conferma la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V ed introduce, solo nella classe quinta, una

prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCERQ (Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue). Il livello di riferimento è A1 del QCER. La prova è somministrata su carta in una giornata diversa da quelle previste per la prova di italiano e matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.

Scuola secondaria di primo grado

Ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n.62/2017 le prove Invalsi riguardano italiano, matematica e inglese, si svolgono entro il mese di aprile e sono somministrate mediante computer. La prova INVALSI di inglese è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 del QCER. La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (*reading*) e orale (*listening*) e l'uso della lingua.

I livelli conseguiti dagli alunni nelle diverse tre prove sono allegati, a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze.

AZIONI DELL'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nell'Istituto opera il **GLI** – Gruppo di lavoro per l'Inclusività previsto dall'art. 9 del D.L.vo n. 66/2017 -, di cui fanno parte il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale di area, la Funzione Strumentale dell'area Gestione Ptof, l'insegnante referente per i BES, un docente per ogni ordine scolastico e un genitore; agli incontri sono invitati anche l'assistente sociale del Comune e della USL. Il GLI predispose il Piano Annuale per l'Inclusività.

Il nostro Istituto ha individuato come priorità quella di favorire *il successo formativo di tutti gli studenti con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio*. Questo obiettivo è perseguibile in modo coerente attraverso la personalizzazione degli insegnamenti e la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Come ribadito dalla normativa più recente relativamente ai Bisogni Educativi Speciali (direttiva 27.12.2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) la scuola può avvalersi dell'autonomia che le attribuisce la normativa per attuare tutte le forme di flessibilità necessarie ad implementare percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo.

A fronte di situazioni piuttosto diffuse di disagio dovute a fattori socio-economici o culturali e di difficoltà di apprendimento non riconducibili a disturbi clinicamente fondati, le criticità più rilevanti e che per questo necessitano di interventi mirati e

condivisi, riguardano gli alunni stranieri, i diversamente abili e gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

ALUNNI STRANIERI

Nell'Istituto sono attualmente iscritti n. 195 alunni di nazionalità straniera, che rappresentano il 15,95% del totale. Molti sono nati o scolarizzati in Italia e inseriti nel tessuto sociale, altri di più recente immigrazione richiedono un intervento fortemente personalizzato. I numeri relativi agli alunni stranieri ed alle loro provenienze sono suscettibili di variazioni in corso d'anno. Negli ultimi anni, oltre agli arrivi, si registrano vari casi di ritorno nei paesi di origine a causa della perdita del lavoro e del costo più elevato della vita.

L'Istituto aderisce al *Protocollo di Accoglienza* dei Comuni Consorziati con le scuole di riferimento. Il Protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle Scuole in tema di Accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di alunni di altre nazionalità nel Sistema Scolastico;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento;
- favorire un clima di accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri e svantaggiati;
- promuovere la collaborazione tra scuola e territorio;
- promuovere la piena utilizzazione delle risorse, lo scambio delle esperienze e la collaborazione tra insegnanti.

Viste le disposizioni in materia, gli alunni stranieri verranno inseriti nelle classi in base all'età anagrafica (salvo ripetenze), in casi eccezionali (scolarità pregressa con un numero inferiore o superiore di anni di scolarità o anno scolastico non pienamente maturato) potranno essere inseriti nella classe immediatamente precedente. La decisione in merito è delegata dal collegio ad una commissione costituita dall'insegnante funzione strumentale dell'area 3 e da due insegnanti delle due classi contigue interessate, scelti dal dirigente fra quelli del plesso in cui deve essere effettuato l'inserimento.

L'inserimento in corso d'anno degli alunni stranieri terrà conto anche del numero complessivo degli alunni e della presenza di altre situazioni particolari nelle classi.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'ambito scolastico è il terreno in cui devono coesistere la collaborazione e la stimolazione reciproca tra scuola, famiglia e servizi del territorio, per garantire l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione, nonostante la presenza di gravi difficoltà dovute a situazioni di disabilità.

Nel nostro Istituto gli alunni diversamente abili sono attualmente 35.

In particolare, l'Istituto si giova di una cultura dell'integrazione che ha radici nelle prime sperimentazioni dell'inserimento dei diversamente abili nella scuola comune,

accoglie e cerca di potenziare al massimo le abilità degli alunni inseriti, considerando anche la ricchezza di esperienze educative e di rapporti umani che deriva dalla presenza delle differenze nelle classi.

L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili si realizza attraverso:

- la stesura del Piano Educativo Individualizzato;
 - la programmazione didattica con il gruppo docente;
 - la collaborazione con le famiglie e con gli Enti e le agenzie del territorio
 - la verifica e l'aggiornamento del profilo dinamico funzionale per gli alunni in uscita
 - l'elaborazione al termine di ogni anno scolastico del Piano Annuale per l'Inclusione
- La programmazione didattica è uno strumento necessario al fine di elaborare un piano personalizzato inserito nella programmazione educativa e didattica della classe, con contenuti di fondo comuni ma con tempi, cadenze e forme diversificate. Questa si esplica in modo organico nel Piano Educativo Individualizzato, che raccoglie la documentazione degli interventi interprofessionali che vengono programmati, sistematicamente verificati e riprogettati per l'alunno diversamente abile.

Per la progettazione ed attuazione del P.E.I. si costituisce un Gruppo di Lavoro composto dal D.S. dagli insegnanti di sostegno, dagli insegnanti del modulo, dai genitori dell'alunno, dagli operatori dell'A.S.L. e dagli assistenti alle autonomie. Le riunioni hanno luogo di norma due volte nel corso dell'anno scolastico, presso la sede di via Ghizzi.

Le attività previste dal P.E.I. sono calibrate per consentire ai discenti di progredire secondo le possibilità individuali e vengono sviluppate all'interno del lavoro comune della classe, facendo anche ricorso a materiale didattico specifico. Con tale progettazione, insieme al perseguimento di obiettivi cognitivi compatibili con le caratteristiche individuali, si intende particolarmente sviluppare la coscienza di sé e delle proprie capacità per favorire l'autonomia e la socializzazione.

In corso d'anno potranno essere presentate richieste specifiche per la sperimentazione e l'acquisto di attrezzature, sulla base della rilevazione dei bisogni effettuata dalla commissione preposta.

Per stimolare l'autonomia e la socializzazione continua la collaborazione con l'amministrazione comunale per assicurare la presenza di operatori assistenti alle autonomie di base che, nei casi più impegnativi, collaborano fattivamente con i docenti del team per la realizzazione del piano personalizzato.

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Particolare attenzione è riservata agli alunni con certificazione D.S.A., in riferimento alla legge n° 170 dell'8 ottobre 2010 che prevede nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Per questi alunni, sulla base delle certificazioni, i docenti in accordo con i responsabili dell'obbligo scolastico predispongono il PDP (Piano Didattico

Personalizzato), con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. In presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi, che però non danno diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, i Consigli di classe possono valutare l'opportunità di formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

Sezione 4 - L'organizzazione

MODELLO ORGANIZZATIVO



CLASSI

Scuola infanzia: 15 sezioni
Scuola primaria: 32 classi
Scuola secondaria di primo grado: 17 classi

DSGA: 1

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Istituto Comprensivo: 6

<http://bit.ly/2C1MrCh>

DOCENTI

Scuola infanzia: 37
Scuola primaria: 53
Scuola secondaria di primo grado: 37

COLLABORATORI SCOLASTICI

Scuola infanzia: 8
Scuola primaria: 7
Scuola secondaria di primo grado: 4

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

L'ufficio di segreteria è situato in Via G. Ghizzi ed è aperto al pubblico *dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 8.30 e dalle ore 12.00 alle ore 12.30. Il martedì e il giovedì dalle ore 15:00 alle ore 18:00.*

Il nostro Istituto si propone, in quanto servizio pubblico alla persona, di sollecitare e considerare le opinioni e le proposte dell'utenza. La cura dell'informazione e l'ascolto delle famiglie sono i presupposti della collaborazione tra scuola e famiglia. Tale rapporto si concretizza secondo varie modalità:

- **Avvisi e comunicazioni** della Dirigenza per informare le famiglie sulle iniziative, gli avvenimenti e le decisioni principali che riguardano la vita scolastica dell'istituto e dei singoli plessi
- **Colloqui individuali per i nuovi iscritti** della scuola dell'infanzia e primaria nel mese di settembre, per la secondaria di primo grado nel mese di ottobre
- **Colloqui individuali** - programmati con cadenza bimestrale per la scuola primaria e secondaria di primo grado e quadrimestrali per la scuola dell'infanzia
- **Colloqui individuali su richiesta delle famiglie** secondo le seguenti modalità:
 - i genitori della scuola dell'infanzia saranno ricevuti previo appuntamento al termine delle attività didattiche giornaliere
 - i genitori della scuola primaria saranno ricevuti previo appuntamento durante le ore di programmazione pomeridiana di team.
 - i genitori della scuola secondaria saranno ricevuti previo appuntamento durante le ore di ricevimento mattutino

Durante lo svolgimento delle attività didattiche non potranno essere soddisfatte richieste di colloqui individuali.

- **Consegna delle schede di valutazione** quadrimestrale
- **Assemblee** - una ad inizio d'anno, poi secondo la necessità
- **Organi Collegiali:**
 - Consigli di Intersezione per la scuola dell'infanzia - un genitore per sezione
 - Consigli di Interclasse per la scuola primaria - un genitore per classe
 - Consigli di Classe per la scuola secondaria di primo grado - quattro genitori per classe
 - il calendario degli incontri viene fissato nel piano annuale delle attività; i rappresentanti dei genitori sono eletti annualmente nelle assemblee del mese di ottobre.
 - il Consiglio di Istituto si occupa dell'organizzazione e dell'andamento generale di tutto l'Istituto; si riunisce con la presenza del Dirigente Scolastico e di rappresentanti eletti ogni tre anni nelle componenti genitori, docenti e personale ATA.
 - la Giunta esecutiva cura la preparazione e l'esecuzione dei lavori del Consiglio d'Istituto; vi partecipano il Dirigente Scolastico, il DSGA, due genitori, un docente

e un rappresentante ATA eletti dal Consiglio d'Istituto.

- Comitato dei genitori, composto dall'assemblea di tutti i rappresentanti dei genitori, che propone, organizza e collabora con l'Istituto in particolari attività
- Partecipazione delle famiglie ad eventi e manifestazioni organizzate dalla scuola
- Comitato per la valutazione del servizio mensa, composto da un genitore per i plessi periferici, due per la *Ghizzi*, più i rispettivi membri supplenti
- Organizzazione di giornate *Scuola aperta* in vista delle iscrizioni, per le famiglie degli alunni delle classi prime dei tre ordini di scuola e per l'orientamento per le famiglie e i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado
- I genitori possono richiedere l'uso dei locali scolastici per lo svolgimento di assemblee, presentando l'Ordine del Giorno al Dirigente Scolastico
- L'Istituto incoraggia e sostiene iniziative di tipo culturale o ricreativo ritenute pertinenti con la propria funzione educativa che nascano dalla proposta di gruppi di genitori, anche concedendo la disponibilità dei locali.

Nella scuola secondaria di primo grado è previsto un **Patto educativo di corresponsabilità**, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti che ciascun soggetto educativo (scuola-famiglia-studente) si impegna a rispettare per consentire a tutti di raggiungere al meglio gli obiettivi comuni.

Secondo quanto previsto dal patto, la famiglia.

- partecipa agli incontri periodici con la scuola al fine di instaurare un dialogo costruttivo;
- prende visione degli avvisi e delle comunicazioni;
- fornisce il proprio contributo al miglioramento della vita scolastica partecipando agli organi collegiali, impegnandosi ad una critica costruttiva e ad una collaborazione attiva e solidale;
- condivide e rispetta le scelte educative e didattiche, il Regolamento d'Istituto e ogni altra norma che regoli il vivere della comunità scolastica;
- promuove l'assunzione di responsabilità dei figli, impegnandosi ad organizzare con l'Istituzione Scolastica l'uscita in autonomia da scuola al termine delle lezioni.

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

L'Istituto, nell'esercizio della propria autonomia organizzativa (art.7 d.P.R. n. 275/1999), aderisce ad una serie di accordi di rete con altri istituti scolastici, per un più efficace svolgimento dei propri compiti istituzionali. Tali accordi coprono i vari ambiti nei quali si articola il servizio scolastico:

- Rete di ambito N.1 **VALDICHIANA – AREZZO**
 - Ambito della sicurezza: **RETE SICUREZZA**
 - Ambito didattico: **SCUOLE VALDICHIANA**
 - Ambito didattico e di formazione docenti: **RETE DIALOGUES–MIUR** in collaborazione con *Generation Global*
 - Ambito didattico e di formazione docenti: **RETE LABORATORIO DEL SAPERE SCIENTIFICO**
 - Ambito didattico e di formazione docenti: **RETE SCUOLE SENZA ZAINO**
 - Ambito didattico e di formazione docenti: **RETE DEI TRE COLLI**
 - Ambito tecnologico-digitale: **RETE ROBOTICA**
- La scuola secondaria di primo grado è stata riconosciuta dall’Ente Certificatore Internazionale Trinity College London come Centro Esami Trinity (registrazione alunni online e fruizione di materiali multimediali online proposti da Trinity College, London)
 - Già dall’anno scolastico 2011/2012, l’ex Istituto Comprensivo *Dante Alighieri* ha ricevuto dalla commissione provinciale del Ministero dell’Istruzione e dal Comitato UNICEF l’attestato di “Scuola Amica” dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze per l’impegno che ogni componente scolastica ha profuso nel percorso di miglioramento del sistema educativo volto al riconoscimento e all’esercizio dei diritti dei minori (sanciti dalla Convenzione Internazionale approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20/11/1989, ratificata in legge dall’Italia con legge n.176 del 27/05/1991).
 - Collaborazione con *Tony Blair Faith Foundation* per il Progetto *Generation Global*, le cui finalità sono l'educazione alla pace e lo sviluppo del dialogo interreligioso attraverso attività sulla online community *Generation Global* (blogging, team blogging, forum e videoconferenze).
 - Rioni castiglionesi
 - Circoli di Aggregazione Sociale del territorio
 - Partecipazione ad iniziative di solidarietà in collaborazione con Associazioni di Volontariato sociale e con altre Istituzioni educative
 - Collaborazione con l’Ente Provinciale per progetti di orientamento e relativi all’educazione ambientale e alla legalità.
 - Collaborazione con Ente Serristori e Unitre
 - Cooperazione con le forze dell’ordine presenti sul territorio.
 - Partenariato con Texas A & M University / Santa Chiara Study Center, attraverso scambi di tipo culturale e linguistico con studenti universitari tirocinanti e docenti che, a cadenza biennale, intervengono con attività curricolari ed extracurricolari in lingua inglese nelle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado, instaurando contatti anche online
 - Cooperazione con le numerose Associazioni Sportive

- Cooperazione con gli enti preposti a favorire l'integrazione e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie
- Cooperazione con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale e altri istituti privati nell'ambito delle disabilità e dei disturbi specifici e aspecifici dell'apprendimento (ASL, CTS, Istituto di Riabilitazione "Madre della Divina Provvidenza" di Agazzi e Istituto di Riabilitazione "Medaglia Miracolosa" di Vicomaggio)
- Collaborazione con l'AVIS
- Collaborazione con la Cooperativa Coop Centro Italia
- Collaborazione con l'associazione Controluce
- Collaborazione con l'Unicef

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Formazione dell'anno di prova	Docenti neo-assunti	Processi di accoglienza e prima professionalizzazione
Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	Tutto il personale docente	Uso consapevole dei dispositivi digitali
Modello Scuola Senza Zaino	Docenti della scuola primaria impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative	Didattica fondata sull'apprendimento cooperativo, sui laboratori, sulla condivisione, processi di autonomia e responsabilizzazione degli alunni
Laboratorio del Sapere Scientifico	Docenti delle aree scientifiche	Rendere prassi quotidiana la ricerca-azione di nuove proposte metodologiche
Robotica educativa	Docenti delle aree tecnico-scientifiche	Conoscenza del linguaggio di programmazione di base
Sicurezza negli ambienti di lavoro	Docenti e personale ATA, figure sensibili impegnate a vari livelli di responsabilità	Formazione sulla normativa vigente (prevenzione, primo soccorso, antincendio ecc.) ai sensi del D.lgs n. 81/2008
Integrazione,	Tutto il personale	Nuovi modelli formativi attraverso

competenze di cittadinanza globale <i>(Rete Dialogues - MIUR – Generation Global)</i>	docente	attività in presenza, online, videoconferenze, ricerca-azione; formazione al dialogo, all'intercultura, alla cittadinanza globale ed alla pace; promozione all'uso delle tecnologie digitali e all'utilizzo consapevole della Rete
Promozione di comportamenti pro-sociali per prevenire il bullismo e per l'inclusione	Tutto il personale docente	Prevenzione del bullismo
Piano zonale di formazione congiunta da 0 a 6 anni Prima unità formativa: <i>Corpo e comunicazione, gesti e relazioni</i> Seconda unità formativa: <i>I laboratori per apprendere: il protagonismo delle esperienze dei bambini</i>	Docenti della scuola dell'infanzia	Conoscenza, scambio e condivisione di riflessioni e pratiche educative su argomenti comuni al nido e alla scuola dell'infanzia, per favorire il passaggio di conoscenze e lo sviluppo della continuità educativa nell'ottica di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita a 6 anni
Formazione IRC	Docenti di religione	Didattica dell'IRC
Formazione informatica tecnologica	Personale Docente e ATA	Formazione CAD; processo di dematerializzazione, informatizzazione e trasparenza
Accoglienza e aspetti relazionali	Personale ATA	Aspetti relativi all'accoglienza, all'ascolto e alla gestione di conflitti nell'ambiente di lavoro
Cyberbullismo	Tutti il personale docente e le famiglie	Prevenzione del cyberbullismo

	degli alunni	
Autonomia organizzativa e didattica	Tutto il personale docente	Libertà di insegnamento e diritto all'educazione in una comunità educante
Corso CLIL	Tutto il personale docente	Conoscere i principi che sono alla base della metodologia CLIL e sperimentare la creazione di unità didattiche basate sulle tecniche e le strategie CLIL
Corsi di Lingua Inglese	Tutto il personale docente	Promuovere e migliorare la conoscenza della lingua inglese anche ai fini dell'applicazione del metodo CLIL all'insegnamento delle discipline di studio non linguistiche

Nel sito www.iccastiglioni.gov.it sono consultabili i seguenti documenti allegati al Ptof

- a. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- b. Piano di Miglioramento
- c. Pai 2017/2018
- d. PDP
- e. Protocollo alunni stranieri
- f. Modulo progetti
- g. Documento di valutazione primaria e secondaria
- h. Certificazione delle competenze primaria e secondaria
- i. Patto di corresponsabilità
- j. Regolamento d'Istituto
- k. RAV



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino"
Via Ghizzi, 5/a -52043 - Castiglion Fiorentino (Ar)
Tel.0575/658019 - fax 0575/656919 – www.iccastiglion.gov.it
E-mail aric819002@istruzione.it Pec: aric819002@pec.istruzione.it
Codice Univoco Ufficio **UFJPVV** - C.F. 80007060512

Prot. n.8783 A/19

Castiglion Fiorentino, 10/10/2018

*Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Istituto
All'Albo d'Istituto - Sito web*

OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022 ai sensi dell'art.1, comma 14, legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge 13/07/2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* e i relativi Decreti attuativi;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede:

- 1)le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi PTOF);
- 2)il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3)il piano è approvato dal consiglio d'Istituto.

PRESO ATTO che l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti e che elaborare curricula inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento;



RITENUTO, pertanto, di potenziare la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricoli inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dall'ente locale e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni culturali;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della Scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di Scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la Scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e



approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli Docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 275/1999, così come novellato dall'art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della Scuola e le scelte di gestione e di amministrazione ai fini della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale 2019/2022

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma quale programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane.

Nell'esercizio delle sue competenze di tipo tecnico-professionale, il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019/20.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

La finalità del PTOF è espressa in continuità con la MISSION da sempre perseguita dall'Istituto: il successo formativo di tutti e di ciascuno.

1. Promuovere il successo formativo di ogni alunno

Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo

Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà

Attivare percorsi personalizzati per alunni con BES

Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future.

Garantire l'acquisizione delle competenze chiave

Guidare tutti gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità ed i propositi individuali

2. Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza

Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente

Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza

Promuovere la dimensione europea dell'educazione

Formare cittadini responsabili, solidali, aperti al dialogo tra culture, consapevoli dei diritti e dei doveri

3. Favorire l'inclusione delle differenze

Favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento, la loro inclusione e quella delle loro famiglie Realizzare azioni specifiche per consentire l'inclusione degli alunni con BES

Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico

4. Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme;

Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali

Dotarsi di strumenti e servizi sempre più adeguati alla realizzazione di una Scuola digitale

Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche, in Italiano e nelle lingue straniere

- **INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE**

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della Scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la Scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

A. **Rispetto dell'unicità della persona**

La Scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno

- **Equità della proposta formativa**
- **Imparzialità nell'erogazione del servizio**
- **Significatività degli apprendimenti**
- **Qualità dell'azione didattica**

Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, la promozione dell'innovazione didattica educativa e della didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo

Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale

Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, *problem solving*, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale.

Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento

Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità.

6. Partecipazione e Collegialità

Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno.

Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra Scuola, studenti e famiglie
Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla Scuola.

Procedere collegialmente all'elaborazione del curriculum, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica.

7. Continuità e Orientamento

Perseguire strategie di continuità.

Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità

8. Apertura ed interazione col territorio

Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole, tra Scuola ed enti locali per promuovere

forme di cooperazione, informazione e formazione

Partecipare alle iniziative proposte nel territorio

9. Efficienza e trasparenza

Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra Scuola e famiglia all'interno di tutto il personale

Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità

Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza

Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 44/01), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della Scuola;

Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione

10. Qualità dei servizi

Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;

Individuare azioni volte a migliorare il clima della Scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori

Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON

Predisporre progetti per accedere ai fondi del PON per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la Scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

- **Formazione del personale**

Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali.

Organizzare e favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS.

Organizzare e favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale.

Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della

professionalità teorico – metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

11. Sicurezza

Promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell'esistente da parte degli studenti

Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti

Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy.

INDIRIZZI PER LA STESURA DEL PTOF

- **Rapporto di Autovalutazione di Istituto e Piano di Miglioramento**

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento dovranno costituire parte integrante del PTOF.

Proprio l'analisi del RAV ha consentito infatti di individuare alcune criticità relative agli esiti scolastici degli alunni dell'Istituto ed ha portato alla definizione di alcuni traguardi inerenti agli esiti stessi in una più ampia prospettiva di innalzamento dei livelli di preparazione. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI.

Obiettivi formativi prioritari e pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

- Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della Scuola.
- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al

perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

- Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la Scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

Occorre rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'Istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'Istituto e strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di Scuola, curriculum d'Istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);

- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- a. potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- b. migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- c. promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- d. generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Programmare accuratamente le attività didattiche

In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

Attuazione di modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e meta cognitivo.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate

dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni...) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui molte aule sono dotate.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015:

commi 1-4 (*finalità della legge e compiti delle scuole*);

commi 5-7 e 14 (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*);

comma 12 (*programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario*);

comma 20 (*Insegnamento Lingua Inglese nella Scuola Primaria*);

commi 28-29 e 31-32 (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di Docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*);

commi 56-61 (*piano nazionale Scuola digitale, didattica laboratoriale*);

comma 124 (*formazione in servizio Docenti*).

E ai seguenti decreti attuativi:

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 60 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 63 - Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107; DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. Il PTOF dovrà includere ed esplicitare:

-l'offerta formativa,

- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento;
- i regolamenti;
- le priorità del RAV e il PDM;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma 2)
- il fabbisogno organico ATA (comma 3)
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali nonché:
 - iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (comma 16), attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (comma 12),
 - definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),
 - percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29),
 - azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
 - azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (comma 58).

Il Collegio Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Si precisa che il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio Docenti, il dirigente scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra Scuola.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Giovanna Fabianelli

Piano di Miglioramento

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CITTA' DI CASTIGLION FIORENTINO"

- CASTIGLION FIORENTINO -

Dal 2015 al 2019

Piano di Miglioramento (P d M)

Piano di Miglioramento

Istituzione Scolastica

Nome: **Istituto Comprensivo Statale “Città di Castiglion Fiorentino” (AR)**

Codice meccanografico: **ARIC91002**

Responsabile del Piano:

Cognome e Nome: **Dott.ssa Maria Giovanna Fabianelli**

Telefono: **0575 659965**

Email: **mgfabianelli@tiscali.it**

Referente del Piano:

Cognome e Nome: **Rosanna Martini**

Telefono: **349 1016033**

Email: **rosanna.martini.rm@gmail.com**

Comitato di Miglioramento:

Maria Giovanna Fabianelli

Michela Falsini

Rosanna Martini

Serena Greco

Rosalaura Orabona

Piano di Miglioramento

SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'Istituto Comprensivo Statale "Città di Castiglion Fiorentino", costituito a seguito del dimensionamento scolastico avvenuto tre anni fa, dall'unione di Direzione Didattica Statale e Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" comprende al suo interno dieci scuole del primo ciclo (cinque scuole dell'infanzia, quattro scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado).

Il territorio di pertinenza è quello del Comune di Castiglion Fiorentino, comprese le frazioni circostanti dove sono presenti i plessi periferici alcuni di dimensioni ridotte numericamente rispetto alla struttura centrale del capoluogo. In particolare la scuola secondaria di primo grado, accogliendo tutti gli alunni provenienti dai plessi circostanti risulta particolarmente popolata.

Presente attivamente il Comitato dei Genitori che rappresenta un punto di riferimento nel territorio e si fa carico di alcuni progetti.

La scuola collabora in varie iniziative con gli enti del territorio: associazioni culturali, volontariato, amministrazione comunale.

Per molti alunni l'unica possibilità di crescita è quella messa in campo dalla scuola, che deve quindi stimolare il raggiungimento delle competenze adeguate al loro presente, ma anche al futuro, convincendo le famiglie dell'importanza della scelta di un percorso di studi adeguato, orientato a sostenerli nella realizzazione di un progetto di vita.

Non mancano alunni con prospettive aperte ad ogni possibilità, con famiglie presenti e attente, che credono e investono nella scuola.

L'Istituto tende ad offrire un potenziamento delle competenze dei docenti e del curriculum. Valorizza i risultati formativi conseguiti dagli alunni sfruttando la presenza di docenti particolarmente attivi e motivati che s'impegnano in un continuo processo di autoformazione.

I risultati del RAV sono positivi in termini di livelli di apprendimento (per esempio nelle prove del SNV l'Istituto si colloca oltre i punteggi medi di riferimento del territorio della Toscana, del Centro-Italia e dell'Italia), ma senza cadere nell'autoreferenzialità l'Istituto crede nel continuo miglioramento e nell'innovazione.

Nell'Istituto gli obiettivi strategici tengono conto della relazione interpersonale tra le componenti della comunità scolastica, dei ritmi e dei processi di apprendimento e mirano al miglioramento di comportamenti ed esiti formativi di ciascun alunno.

Piano di Miglioramento

PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

L'Istituto tende verso il miglioramento continuo del servizio offerto, ottenuto mediante una innovazione consapevole, condivisa e controllata che ne rafforzi l'identità e la qualità.

Dal Rapporto di Autovalutazione condotto è emerso il quadro di una organizzazione che possiede caratteristiche di positività, ma presenta anche alcune aree di criticità, pertanto il Dirigente Scolastico assieme al Comitato di Valutazione ha cercato le possibili aree da migliorare.

Il PdM viene quindi elaborato in stretta relazione con il RAV, poiché quest'ultimo ha consentito di individuare le criticità sulle quali intervenire in maniera prioritaria.

Intanto analizzando il RAV emerge che:

- 1) **CONTESTO:** l'aspetto della sicurezza di alcuni edifici è insufficiente, mancano strutture adeguate, soprattutto per accogliere alunni della scuola secondaria di primo grado. Da rilevare anche la mancanza di una adeguata connessione ad internet nei vari plessi scolastici per lo svolgimento della prova nazionale Invalsi e per la portata di progetti ai quali hanno aderito, ad esempio scuola 2.0 e classi 2.0. Per quanto riguarda il personale scolastico si rileva la necessità di una maggiore formazione delle competenze informatiche e una scarsa presenza di docenti con formazione linguistica della lingua inglese. Si richiede l'assoluta necessità di un tecnico-pratico di riferimento.
- 2) **ESITI:** Situazione positiva, si rileva necessità di sviluppare prove d'ingresso condivise per individuare criteri di valutazione comuni, necessità inderogabile dovuta alla recente formazione dell'Istituto Comprensivo. Per l'accoglienza e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri è presente nell'Istituto un gruppo per l'inclusione, inoltre si utilizzano finanziamenti provenienti dal PEZ (Piano Educativo Zonale), grazie ai quali vengono attivati laboratori musicali e teatrali per favorire il processo di integrazione degli alunni svantaggiati o provenienti da altri contesti scolastici. Dalle ultime prove INVALSI (2017-2018) risultano punteggi in linea con le medie di riferimento sia in matematica che italiano per la scuola primaria. Si rileva la necessità di diffondere un atteggiamento condiviso nei confronti delle prove all'interno del corpo docente per creare uniformità nella gestione delle prove. Risultati leggermente in calo nella scuola secondaria di primo grado dopo la sperimentazione della prova informatizzata, che ha presentato alcune difficoltà organizzative. Si riscontra inoltre insuccesso di molti al termine del primo anno della scuola secondaria di secondo grado, in particolare fra gli studenti che non hanno seguito il consiglio orientativo della scuola. Particolari difficoltà si riscontrano nello scarso raggiungimento del senso di responsabilità di alcuni alunni, si richiede una maggiore condivisione con le famiglie per un'efficace azione di costruzione di alcune competenze chiave, quali il rispetto delle regole, l'accettazione della diversità, il superamento dell'egocentrismo culturale e valoriale, l'uso consapevole dei dispositivi digitali.
- 3) **PROCESSI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI:** risorse economiche, anche finanziamento MOF, inadeguate per una efficace organizzazione scolastica (incarichi aggiuntivi, funzioni strumentali, ore aggiuntive per attività di predisposizione e con gli alunni, ore eccedenti,...);

Piano di Miglioramento

continuare a migliorare il buon reperimento di risorse esterne; formazione dei docenti e personale ATA su un uso sempre più diffuso, ma attento e ben finalizzato alle tecnologie (adesione PON per incrementare la rete informatica e la dotazione tecnologica); capillare collaborazione col territorio (accordi di rete, collaborazioni, convenzioni, partecipazioni); aumentare e qualificare il livello di partecipazione dei genitori onde evitare la diffusione del fenomeno di deresponsabilizzazione degli alunni e prevenire la dispersione scolastica.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16, è stato pianificato un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (Rapporto di Autovalutazione), secondo quanto stabilito dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Nel RAV prosegue il raggiungimento delle due principali priorità, in esecuzione col Piano di Miglioramento con i rispettivi traguardi esplicativi che ci prefissiamo di conseguire.

	PRIORITA'	TRAGUARDI
1.	Favorire il successo formativo degli alunni all'esame della Scuola Secondaria di Primo Grado.	Aumento del 15% degli alunni che all'esame del primo grado d'istruzione conseguono una valutazione superiore a 6/10.
2.	Educare ad un corretto utilizzo dei dispositivi digitali rispettando e riorganizzando i regolamenti d'uso nella Scuola secondaria di primo Grado.	Diminuzione del 10% del numero degli episodi di non rispetto nell'uso di dispositivi digitali nella scuola secondaria di primo grado.

Questi gli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento attraverso i quali cercheremo di raggiungere le priorità stabilite:

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Attivare corsi di alfabetizzazione e recupero in particolare per alunni immigrati della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado.	X	
	2. Creare di dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro su progettazione didattica e valutazione degli alunni (prove di ingresso, griglie di valutazione delle prove d'esame,...).	X	
	3. Elaborare curricolo strutturato su competenze disciplinari e trasversali dell'Istituto per alcuni ambiti disciplinari.	X	X

Piano di Miglioramento

	4. Organizzare incontri di dipartimento tra insegnanti di ordini di scuola diversi, appartenenti alle reti di scuole della ValdiChiana	X	
Ambiente di apprendimento	1. Implementare azioni laboratoriali disciplinari e trasversali.	X	
	2. Potenziare l'uso delle tecnologie in modo che sia diffuso e costante in tutte le classi.	X	X
	3. Attivare didattica individualizzata e personalizzata attraverso diverse modalità di lavoro: cooperative learning, peer to peer, gruppi di livello, didattica laboratoriale.	X	X
Inclusione e differenziazione	1. Predisporre PAI, condiviso da docenti coinvolti e non.	X	
	2. Predisporre P.E.I, P.D.P.	X	
	3. Adottare modello Scuola Senza Zaino.	X	
	4. Incentivare attività di laboratorio musicale e teatrale in tutti gli ordini di scuola per facilitare la comunicazione e la sensibilizzazione degli alunni a problematiche dell'integrazione.		X
Continuità e orientamento	1. Organizzare incontri con referenti della Scuola Secondaria di Primo Grado.	X	
	2. Organizzare incontri con le famiglie della Scuola Secondaria di Primo Grado.		X
	3. Organizzare incontri con famiglie degli alunni della Scuola secondaria di Primo Grado ed i Dirigenti Scolastici delle Scuole Secondarie di Secondo Grado del territorio della ValdiChiana per favorire scelta scolastica.	X	
	4. Organizzare incontri degli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado con esperto inviato dalla Provincia.	X	X
	5. Aumentare la conoscenza del nuovo sistema scolastico nella Scuola Secondaria di Primo Grado.	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1. Attivare apertura sportello psicologico	X	X
	2. Attivare apertura sportello con presenza di Dirigenti Scolastici e docenti Scuole Secondarie di Secondo Grado della Provincia.	X	
	3. Aderire all'iniziativa "Studente per un giorno" promossa dalle Scuole Secondarie di Secondo Grado della Provincia.	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Promuovere attività di formazione per docenti e personale A.T.A.	X	X
	2. Incentivare il confronto professionale fra i colleghi.	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1. Collaborare con Ente Locale e associazioni presenti nel territorio.	X	
	2. Modificare il regolamento condiviso fra docenti,		X

Piano di Miglioramento

	genitori, alunni sull'uso dei dispositivi digitali.		
	3. Migliorare la partecipazione delle famiglie a momenti di condivisione , scelte didattiche ed educative proposte dalla scuola.	X	
	4. Incentivare la partecipazione degli studenti al Consiglio Comunale dei Ragazzi.		X

Il processo rappresenta una sequenza di operazioni che attribuiscono valore a un insieme di input per produrre gli output richiesti. Si partirà quindi dalla individuazione dei processi-chiave che caratterizzano la scuola per poi strutturare in modo sistematico come i processi della scuola vengono progettati, gestiti e monitorati con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'Istituto.

Piano di Miglioramento

Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1. Attivare corsi di alfabetizzazione e recupero in particolare per alunni immigrati della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado.	4	4	16
2. Creare di dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro su progettazione didattica e valutazione degli alunni (prove di ingresso, griglie di valutazione delle prove d'esame,...).	2	4	8
3. Elaborare curricolo strutturato su competenze disciplinari e trasversali dell'Istituto per alcuni ambiti disciplinari.	2	3	6
4. Organizzare incontri di dipartimento tra insegnanti di ordini di scuola diversi, appartenenti alle reti di scuole della Val di Chiana	3	3	9
5. Implementare azioni laboratoriali disciplinari e trasversali.	3	4	12
6. Potenziare l'uso delle tecnologie in modo che sia diffuso e costante in tutte le classi.	4	4	16
7. Attivare didattica individualizzata e personalizzata attraverso diverse modalità di lavoro: cooperative learning, peer to peer, gruppi di livello, didattica laboratoriale.	3	4	12
8. Predisporre PAI, condiviso da docenti coinvolti e non.	4	4	16
9. Predisporre P.E.I. e P.D.P.	3	4	12
10. Adottare modello Scuola Senza Zaino.	2	4	8
11. Incentivare attività di laboratorio musicale e teatrale in tutti gli ordini di scuola per facilitare la comunicazione e la sensibilizzazione degli alunni a problematiche dell'integrazione.	4	4	16
12. Organizzare incontri con referenti della Scuola Secondaria di Primo Grado.	3	4	12
13. Organizzare incontri con le famiglie della Scuola Secondaria di Primo Grado.	4	4	16
14. Organizzare incontri con famiglie degli alunni della Scuola secondaria di	3	4	12

Piano di Miglioramento

Primo Grado ed i Dirigenti Scolastici delle Scuole Secondarie di Secondo Grado del territorio della Val di Chiana.			
15. Organizzare incontri degli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado con esperto inviato dalla Provincia.	3	4	12
16. Aumentare la conoscenza del nuovo sistema scolastico nella Scuola Secondaria di Primo Grado.	3	4	12
17. Attivare apertura sportello psicologico	2	4	8
18. Attivare apertura sportello con presenza di Dirigenti Scolastici e docenti Scuole Secondarie di Secondo Grado della Provincia.	4	4	16
19. Aderire all'iniziativa "Studente per un giorno" promossa dalle Scuole Secondarie di Secondo Grado della Provincia.	3	3	9
20. Promuovere attività di formazione per docenti e personale A.T.A.	3	4	12
21. Incentivare il confronto professionale fra i colleghi.	3	4	12
22. Collaborare con Ente Locale e associazioni presenti nel territorio.	4	4	16
23. Modificare il regolamento condiviso fra docenti, genitori, alunni sull'uso dei dispositivi digitali.	4	4	16
24. Migliorare la partecipazione delle famiglie a momenti di condivisione, scelte didattiche ed educative proposte dalla scuola.	4	3	12
25. Incentivare la partecipazione degli studenti al Consiglio Comunale dei Ragazzi.	3	3	9

Piano di Miglioramento

INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Il Piano dell'Offerta Formativa è, come recita il D.P.R. 275/99, il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, predisposto con la partecipazione di tutte le sue componenti. Esso riflette pertanto le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa dell'istituzione scolastica. Il PdM, che afferisce all'organizzazione nel suo complesso, inserito nel PTOF, è conosciuto e condiviso da tutte le componenti della scuola e prevede le seguenti azioni per il successo formativo degli alunni nelle seguenti aree di processo precedentemente individuate:

1. **Alfabetizzazione, recupero e potenziamento:** promozione di attività inerenti l'alfabetizzazione di alunni stranieri e non, il recupero e il potenziamento delle competenze disciplinari attraverso incremento di incontri per classi parallele, incontri per gruppi disciplinari per curricolo verticale, utilizzo di metodologie innovative come classi aperte, didattica laboratoriale, cooperative learning, peer to peer, problem solving...
2. **Pluralità di linguaggi:** promozione di attività rivolte all'acquisizione di pluralità di linguaggi sia per favorire l'integrazione di alunni stranieri ed in situazioni di disagio, sia per potenziare le competenze comunicative ed espressive.
3. **Ambienti di apprendimento:** sviluppo di ambienti informatici e di competenze guidate all'uso consapevole degli strumenti digitali attraverso la partecipazione della scuola al Piano Nazionale Scuola digitale, la presentazione di progetti per finanziamenti PON per la scuola 2014-2020 per potenziare la dotazione tecnologica della scuola secondaria di primo grado e per incrementare gli ambienti di apprendimento digitali, la formazione di un animatore digitale.
4. **Condivisione scelte educative:** promozione di attività mirate ad una maggiore condivisione con alunni e famiglie delle scelte educative per maturazione di comportamenti autonomi e responsabili in merito all'uso di dispositivi digitali e alla progettazione del percorso formativo scelto.

Il PDM nel suo complesso è quindi costituito dai progetti di seguito illustrati e scelti in base alla loro rilevanza. I primi due mirano al raggiungimento della prima priorità confermata nel RAV: **aumento del 15% degli alunni che all'esame del primo grado d'istruzione conseguono una valutazione superiore a 6/10.**

Gli altri al raggiungimento della seconda: **Diminuzione del 10% del numero degli episodi di non rispetto nell'uso di dispositivi digitali nella scuola secondaria di primo grado.**

Piano di Miglioramento

Titolo dell'iniziativa di miglioramento:

Alfabetizzazione/recupero/potenziamento

Scuole	Primaria- Secondaria PrimoGrado		Data prevista di attuazione definitiva:	a.s. 2018/2019
---------------	--	--	--	-----------------------

Livello di priorità:	Alto		Ultimo riesame:	giugno 2018
-----------------------------	-------------	--	----------------------------	--------------------

Situazione corrente al maggio 2018:	● <i>(Verde)</i> In linea ●	● <i>(Giallo)</i> In ritardo	● <i>(Rosso)</i> In grave ritardo
---	--	--	--

Destinatari	Alunni scuole primarie e scuola secondaria di primo grado
Durata del progetto	Intero anno scolastico
Tempi di realizzazione	Orario curricolare
Orario	Orario scolastico per docenti e alunni
Fasi operative	Attività quotidiana in classi/gruppi
Risorse umane	Tutti i docenti scuola primaria e secondaria di primo grado

Diffusione e realizzazione: Il progetto ha come finalità l'alfabetizzazione di alunni stranieri e non, il recupero e il potenziamento delle competenze disciplinari; l'alfabetizzazione, il recupero e il potenziamento delle competenze metodologiche; sarà attivato in tutte le classi dell'Istituto per l'intero anno scolastico dagli insegnanti curricolari, dagli insegnanti di sostegno e dai docenti del potenziamento. Le metodologie utilizzate saranno: problem solving, cooperative learning, lavoro a piccoli gruppi, lavoro a coppie. Utilizzo di materiali predisposti e della LIM per la raccolta di informazioni attraverso la rete internet, esercitazioni con software specifici, prove di verifica. Gli insegnanti delle singole classi realizzeranno il proprio progetto in orario scolastico adottando criteri di flessibilità oraria e organizzativa all'interno del team.

Monitoraggio e risultati: il progetto verrà monitorato in itinere alla fine di ogni unità di apprendimento. Gli insegnanti registreranno attraverso l'osservazione sistematica la partecipazione, l'autocontrollo, il rispetto delle regole, la collaborazione, l'autonomia e le competenze disciplinari. Si terrà conto anche dell'autovalutazione dell'alunno in merito al gradimento dell'attività e all'individuazione dei punti di forza e/o debolezza del singolo e del gruppo.

Riesame e miglioramento: saranno intensificate le attività di recupero e potenziamento qualora il monitoraggio dovesse evidenziare il mancato raggiungimento del target e degli obiettivi.

Piano di Miglioramento

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: <i>Pluralità di linguaggi</i>

Responsabile dell'iniziativa:	Paolo Serafini	Data prevista di attuazione definitiva:	a.s. 2018/2019
--------------------------------------	----------------	--	----------------

Livello di priorità:	Alto
Ultimo riesame:	giugno 2018

Situazione corrente al maggio 2018:	● (Verde) In linea ●	● (Giallo) In ritardo	● (Rosso) In grave ritardo

Destinatari	Alumni scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuola secondaria di primo grado
Durata del progetto	Intero anno scolastico
Tempi di realizzazione	Orario curricolare ed orario extracurricolare per realizzazione di eventi
Orario	Orario scolastico per docenti e alunni
Fasi operative	Attività in classe/gruppi relative ai periodi di esecuzione dei progetti
Risorse umane	Docenti, alunni delle classi coinvolte nei laboratori teatrali e musicali e personale esperto di istituzioni presenti nel territorio e non

Diffusione e realizzazione: Il progetto ha come finalità la promozione di attività rivolte all'acquisizione di pluralità di linguaggi sia per favorire l'integrazione di alunni stranieri ed alunni in situazioni di disagio, sia per potenziare le competenze comunicative ed espressive di tutti gli alunni attraverso laboratori musicali e teatrali in tutti gli ordini di scuola, in collaborazione con le istituzioni presenti nel territorio.

Monitoraggio e risultati: il progetto verrà monitorato in itinere e alla fine della sua realizzazione. Gli insegnanti registreranno attraverso l'osservazione sistematica la partecipazione, l'autocontrollo, il rispetto delle regole, la collaborazione, l'autonomia e le competenze disciplinari. Si terrà conto anche dell'autovalutazione dell'alunno in merito al gradimento dell'attività e all'individuazione dei punti di forza e/o debolezza del singolo e del gruppo.

Riesame e miglioramento: sarà valutata la validità al termine della sua realizzazione e l'eventualità di riproporlo anche nel successivo anno scolastico in base al raggiungimento degli obiettivi.

Piano di Miglioramento

Titolo dell'iniziativa di miglioramento:

Ambienti di apprendimento – Reti Lan

Scuole	Primaria - Secondaria Primo Grado	Data prevista di attuazione definitiva:	a.s. 2018/2019
---------------	--	--	-----------------------

Livello di priorità:	Alto	Ultimo riesame:	giugno 2018
-----------------------------	-------------	----------------------------	--------------------

Situazione corrente al maggio 2018:	● <i>(Verde)</i>	● <i>(Giallo)</i>	● <i>(Rosso)</i>
	In linea ●	In ritardo	In grave ritardo

Diffusione e realizzazione: Il progetto ha come finalità lo sviluppo di ambienti informatici e di competenze guidate all'uso consapevole degli strumenti digitali attraverso la creazione di ambienti scolastici idonei con la partecipazione della scuola al Piano Nazionale Scuola digitale, la presentazione di progetti per finanziamenti PON per la scuola 2014-2020 per potenziare la dotazione tecnologica della scuola secondaria di primo grado e per incrementare gli ambienti di apprendimento digitali, la formazione di un animatore digitale.

Monitoraggio e risultati: il progetto verrà monitorato in itinere e gli insegnanti registreranno attraverso l'osservazione sistematica la partecipazione, l'autocontrollo, il rispetto delle regole, la collaborazione, l'autonomia e le competenze disciplinari degli alunni negli ambienti predisposti. Si terrà conto anche dell'autovalutazione dell'alunno in merito al gradimento dell'attività e all'individuazione dei punti di forza e/o debolezza del singolo e del gruppo.

Riesame e miglioramento: nel prossimo anno scolastico saranno incrementate attività con gli alunni per un uso più responsabile dei dispositivi informatici.

Piano di Miglioramento

Titolo dell'iniziativa di miglioramento:

Condivisione scelte educative con alunni e famiglie

Scuole	Secondaria Primo Grado	Data prevista di attuazione definitiva:	a.s. 2018/2019
---------------	-----------------------------------	--	-----------------------

Livello di priorità:	Alto	Ultimo riesame:	giugno 2018
-----------------------------	-------------	----------------------------	--------------------

Situazione corrente al maggio 2018:	● <i>(Verde)</i> In linea	● <i>(Giallo)</i> In ritardo	● <i>(Rosso)</i> In grave ritardo
	●		

Destinatari	Alunni scuola secondaria di primo grado e classi quinte scuola primaria
Durata del progetto	Intero anno scolastico
Tempi di realizzazione	Orario curricolare
Orario	Orario scolastico per docenti e alunni
Fasi operative	Attività in classe/gruppi
Risorse umane	Docenti, alunni e genitori scuola secondaria di primo grado

Diffusione e realizzazione: Il progetto ha come finalità la condivisione dei docenti con gli alunni e le famiglie di linee educative inerenti la maturazione di comportamenti autonomi e responsabili nel rispetto delle regole scolastiche, in merito in particolare all'uso di dispositivi digitali e alla progettazione del percorso formativo successivo. Il progetto serve a rendere lo studente consapevole dell'utilità di strumenti tecnologici e ad un corretto utilizzo nel rispetto delle regole scolastiche, condivise assieme ai docenti e alle famiglie anche nella sua elaborazione (regolamento scolastico); inoltre mira al miglioramento della capacità di orientamento delle scelte (orientamento scolastico partecipato per scelta della Scuola Secondaria di Secondo Grado) e allo sviluppo delle competenze di educazione alla cittadinanza (Consiglio Comunale dei Ragazzi).

Monitoraggio e risultati: il progetto verrà monitorato in itinere con la rilevazione della partecipazione alle progettazioni, agli incontri programmati e agli organi in cui saranno coinvolti alunni e genitori, con l'autocontrollo e il rispetto delle regole e la collaborazione da parte degli studenti.

Riesame e miglioramento: saranno intensificate le attività di incontro con alunni e famiglie qualora il monitoraggio dovesse evidenziare il mancato raggiungimento degli obiettivi.



Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino", Via Ghizzi, 5/a -52043 - Castiglion Fiorentino (Ar)

Tel.0575/658019 - fax 0575/656919 – www.iccastiglioni.gov.it

E-mail aric819002@istruzione.it Pec: aric819002@pec.istruzione.it

Codice Univoco Ufficio **UFJPVV** - C.F. 80007060512

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2018-2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92)	
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP (disturbo oppositivo provocatorio)	2
➤ Borderline cognitivo e disturbi non specifici	28
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro (Rom)	
Totali	82
% su popolazione scolastica dell'intero istituto	6,4
N° PEI redatti dai GLHO	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di diagnosi clinica	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di diagnosi clinica	10

Risorse professionali specifiche		Sì	No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	X	
	Attività che coinvolgono l'intera classe	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X	
Assistenti Educativi e Culturali	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	-	-
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-	-
	<i>funzione e nome</i>		
Funzioni strumentali e/o coordinamento	POF/Formazione: Orabona Laura Valutazione interna ed esterna: Martini Rosanna Nuove tecnologie: Cateni Antonella Disagio/Accoglienza/Diversamente Abili/Bes: Serafini Paolo Continuità/Orientamento: Briganti Ornella Rapporti scuola-territorio: Federica Mugnai		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	F.S.: Paolo Serafini – Referente Bes: Laura Mattesini		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa Maya Bacci (sportello di istituto)		
Docenti tutor/mentor	-		
Altro:	-		
B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì	No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	alcuni	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni		X
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro:		
Docenti con specifica formazione (specializzazione polivalente, master, ..)	Partecipazione a GLI	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni		X
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro:	-	
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI		X
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni		X
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro:		
Altro:			

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	X	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		X
	Altro:	-	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	X	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione		X
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	X	
	Altro:		
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali. Rapporti con CTS / CTI	Progetti / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità		X
	Progetti / protocolli di intesa formalizzati su disagio		X
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (buone prassi)	X	
	Procedure condivise di intervento su disagio	X	
	Progetti territoriali integrati		X
	Progetti integrati a livello di gruppi di scuole		X
	Rapporti con CTS / CTI	X	
	Altro:	-	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	X	
	Progetti integrati a livello di gruppi di scuole		X
G. Formazione docenti su	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	X	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	-	
	Didattica interculturale / italiano L2	-	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	-	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	X	
	Altro: Promozione di figure di coordinamento		X

Sintesi dei punti di forza rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (assistenza alla persona, assistenza alla comunicazione...)			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (volontariato, servizio civile,..)	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

Certificazioni

Ciascun Consiglio di Classe, acquisita la prevista certificazione e dopo un confronto con le famiglie attua interventi di tutoraggio e accoglienza e predispone un PDP. Per altri tipi di svantaggio non certificabili il Consiglio di Classe, sempre in accordo con la famiglia, valuta l'opportunità di redigere un PDP. L'Ente Locale assicura la presenza a scuola di Assistenti alle Autonomie, individuati tramite gara di appalto gestita direttamente dall'Istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto favorisce la partecipazione degli insegnanti a momenti di formazione e aggiornamento proposti da enti e istituzioni presenti nel territorio (MIUR - ASL - CTS...).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Il Collegio dei Docenti ha approvato il curriculum verticale di istituto. In coerenza con questo i Consigli di Classe definiscono e condividono modalità di valutazione dell'azione didattica, nonché delle abilità e delle competenze raggiunte attraverso la personalizzazione dei percorsi e una prassi inclusiva. Per gli alunni in uscita con disabilità certificate (L. 104/92) si adotta il nuovo modello PDF che viene redatto con la famiglia e gli operatori socio-sanitari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

La funzione strumentale di area, coadiuvata dalla referente per i BES coordina l'azione degli insegnanti di sostegno e degli Assistenti Educativi e Culturali presenti. Cura i rapporti con la USL e con gli istituti di assistenza accreditati. È inoltre di eventuale sostegno nella predisposizione dei percorsi e degli strumenti di intervento per le situazioni di svantaggio linguistico e culturale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola ricerca la sinergia con le istituzioni e le associazioni presenti nel territorio che si occupano di fornire servizi alle disabilità, promuovendo progetti comuni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola, una volta rilevata una situazione di svantaggio in un alunno, si impegna a coinvolgere la famiglia nell'assumere le decisioni più rispondenti. Il coinvolgimento riguarda anche la stesura del PDP e del PDF. Al momento della compilazione del PDP è prevista la stesura di un breve verbale.

Più in generale è importante dare alle famiglie e alla comunità in genere, gli strumenti per comprendere correttamente le opportunità che la normativa offre e utilizzarle per le situazioni che davvero lo richiedono, senza ingenerare distorsioni interpretative o timori ingiustificati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Nella stesura dei curricula i docenti e i Consigli di Classe, anche in assenza di BES già rilevati porranno attenzione alla valorizzazione delle diversità all'interno di percorsi formativi inclusivi. Questo sia perché situazioni di BES anche temporanee possono emergere nel corso dell'anno scolastico, sia perché l'approdo a una cultura dell'inclusività è uno degli obiettivi alti del PTOF che fin dal sottotitolo evoca il richiamo al "successo formativo di tutti e di ciascuno". Lo stesso RAV pone tra gli obiettivi di miglioramento l'incremento percentuale del successo formativo di tutti gli studenti, a partire da quelli che incontrano maggiori difficoltà.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per la realizzazione dei percorsi personalizzati si punta all'ottimizzazione delle risorse umane, professionali, economiche e tecnologiche interne alla scuola, ricercando un raccordo con le risorse esterne rappresentate dalle reti scolastiche, dalle istituzioni locali, dai servizi socio-sanitari, dal mondo del volontariato e delle associazioni e dal territorio in genere.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola è aperta ad accogliere l'intervento di personale volontario esterno ed è attenta a cogliere le opportunità anche economiche reperibili nel territorio attraverso i privati e le istituzioni pubbliche (PEZ-PON). Partecipa inoltre al bando per il finanziamento di progetti nelle zone a forte processo migratorio.

Per gli alunni diversamente abili è assegnata una quota stabilita dal Consiglio di Istituto per l'acquisto di sussidi e materiali vari.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, tra ordini diversi di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Le dimensioni dell'istituto e la frammentazione in varie sedi richiedono di curare il raccordo interno, la continuità educativa, lo scambio di informazioni... soprattutto nei momenti di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria e da questa alla Secondaria di Primo grado. Per il passaggio alla Secondaria di Secondo grado, attraverso le attività di orientamento sarà necessario attivare forme di comunicazione efficace per dare continuità agli interventi messi in campo.

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.) prossimo a.s. 2018/19**

**PREVISIONE SOSTEGNO: 7 Sc dell'Infanzia - 21 Sc Primaria - 11 Sc Secondaria di primo grado
AEC: da valutare all'inizio del prossimo anno scolastico**

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione il 22/06/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2018**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Città di Castiglion Fiorentino

A.S. _____



P. D. P.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

Alunno/a: (iniziali) _____

Scuola _____ **Classe:** _____

Coordinatore di classe/Team: _____

Funzione Strumentale: _____

Dirigente Scolastico: _____

- La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. Per segnalazioni giunte dopo il mese di marzo il CDC valuta l'opportunità di redigere un PDP.
- Nel presente modello compilare le parti ritenute utili / barrare le parti che non servono.

SEZIONE A

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e nome allievo/a: _____

Luogo di nascita: _____ Data ___ / ___ / ___

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

1) Individuazione di D.S.A. da parte di:

SERVIZIO SANITARIO _____

ENTE ACCREDITATO _____

EQUIPE MULTIPROFESSIONALE _____

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / ___

Tipo di Disturbo _____

_____ Codice ICD10: _____

2) Individuazione di B.E.S. da parte di:

SERVIZIO SANITARIO _____

STUDIO PRIVATO _____

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / ___

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI (situazioni di svantaggio anche transitorie)

(vedi relazione allegata) in data ___ / ___ / ___

Interventi riabilitativi attuati o in atto:

Eventuali altre relazioni o documenti acquisiti

SEZIONE B

B.1 Descrizione delle abilità e dei comportamenti

INFORMAZIONI PRESENTI NELLA DIAGNOSI		OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)			
LETTURA	Dislessia di grado <input type="checkbox"/> lieve <input type="checkbox"/> medio <input type="checkbox"/> grave	VELOCITÀ	<input type="checkbox"/> Molto lenta <input type="checkbox"/> Lenta <input type="checkbox"/> Scorrevole		
		CORRETTEZZA	<input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)		
		COMPrensIONE	<input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Essenziale <input type="checkbox"/> Globale <input type="checkbox"/> Completa-analitica		
SCRITTURA	Disortografia di grado <input type="checkbox"/> lieve <input type="checkbox"/> medio <input type="checkbox"/> grave	SOTTO DETTATURA	<input type="checkbox"/> Corretta <input type="checkbox"/> Poco corretta <input type="checkbox"/> Scorretta		
			TIPOLOGIA ERRORI		
			<input type="checkbox"/> Fonologici <input type="checkbox"/> Non fonologici <input type="checkbox"/> Fonetici		
		PRODUZIONE AUTONOMA/	ADERENZA CONSEGNA		
			<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
			CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA		
			<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
			CORRETTA STRUTTURA TESTUAL (narrativo, descrittivo, regolativo ...)		
			<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
			CORRETTEZZA ORTOGRAFICA		
<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Non adeguata			
USO PUNTEGGIATURA					
<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Non adeguata			

GRAFIA	Disgrafia di grado <input type="checkbox"/> lieve <input type="checkbox"/> medio <input type="checkbox"/> grave	LEGGIBILE			
		<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> Poco	<input type="checkbox"/> No	
		TRATTO			
		<input type="checkbox"/> Premuto	<input type="checkbox"/> Leggero	<input type="checkbox"/> Ripassato	<input type="checkbox"/> Incerto
CALCOLO	Discalculia di grado <input type="checkbox"/> lieve <input type="checkbox"/> medio <input type="checkbox"/> grave	Difficoltà visuospatiali (es: quantificazione automatizzata)	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
		Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	<input type="checkbox"/> raggiunto	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non raggiunto
		Automatizzazione dell'algoritmo procedurale	<input type="checkbox"/> raggiunto	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non raggiunto
		Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
		Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguato
		Capacità di problem solving	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguata
		Comprensione del testo di un problema	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguata

B.2 Altre caratteristiche del processo di apprendimento

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili nella diagnosi, se presenti)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)		
PROPRIETÀ LINGUISTICA			
	<input type="checkbox"/> difficoltà nella strutturazione della frase <input type="checkbox"/> difficoltà nel reperimento lessicale <input type="checkbox"/> difficoltà nell'esposizione orale		
MEMORIA			
	Difficoltà nel memorizzare: <input type="checkbox"/> categorizzazioni <input type="checkbox"/> formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) <input type="checkbox"/> sequenze e procedure		
ATTENZIONE			
	<input type="checkbox"/> attenzione visuo-spaziale <input type="checkbox"/> selettiva <input type="checkbox"/> intensiva <input type="checkbox"/> altro		
AFFATICABILITÀ			
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> poca	<input type="checkbox"/> No
PRASSIE			
	<input type="checkbox"/> difficoltà di esecuzione <input type="checkbox"/> difficoltà di pianificazione <input type="checkbox"/> difficoltà di programmazione e progettazione		
ALTRE INFORMAZIONI GENERALI (percorso scolastico pregresso, ripetenze, corrispondenza età anagrafica/classe....)			

SEZIONE C

C.1 Osservazione di ulteriori aspetti significativi in ambito scolastico

Rispetto delle regole	2	1	0	9
Svolgimento dei compiti a casa	2	1	0	9
Comprensione di consegne	2	1	0	9
Esecuzione di consegne	2	1	0	9
Pertinenza degli interventi	2	1	0	9
Disturbo durante le lezioni	2	1	0	9
Attenzione ai richiami dell'insegnante	2	1	0	9
Compostezza nel proprio banco	2	1	0	9
Distraibilità da parte dei compagni	2	1	0	9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2	1	0	9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2	1	0	9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2	1	0	9
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2	1	0	9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2	1	0	9
Cura dei materiali (propri e altrui)	2	1	0	9

LEGENDA

0 Non si evidenziano problematicità
1 Problematicità *lievi o occasionali*
2 Problematicità rilevanti o reiterate

9 Non problematicità, ma "punto di forza" su cui fare leva nell'intervento

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà e dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI				
Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Rispetto degli impegni	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autonomia nel lavoro	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO		
Sottolinea, identifica parole chiave ...	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare
Altro		

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE
<input type="checkbox"/> Pronuncia difficoltosa <input type="checkbox"/> Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base <input type="checkbox"/> Difficoltà nella scrittura <input type="checkbox"/> Difficoltà acquisizione nuovo lessico <input type="checkbox"/> Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale <input type="checkbox"/> Notevoli differenze tra produzione scritta e orale <input type="checkbox"/> Altro:
.....
INFORMAZIONI GENERALI: Interessi, punti di forza, aspettative, richieste...
.....

C.2 Alunni con ADHD (disturbo dell'attenzione e iperattività)

Indicare dove emergono le difficoltà più rilevanti, riferendosi in particolare ai seguenti ambiti

- Selezionare le informazioni necessarie per eseguire la consegna
- Mantenere l'attenzione per il tempo utile a completare la consegna
- Resistere agli elementi distraenti presenti nell'ambiente o a pensieri divaganti
- Seguire le istruzioni e rispettare le regole (non a causa di comportamento oppositivo o di incapacità di comprensione)
- Utilizzare processi esecutivi di individuazione e pianificazione necessarie all'esecuzione di compiti e problemi (solo per la Scuola Sec. di I grado)
- Regolare il comportamento
- Controllare / differire interventi inappropriati : aspettare il proprio turno nel gioco o nella conversazione ...
- Costruire e mantenere relazioni positive con i coetanei
- Autoregolare le proprie emozioni
- Affrontare adeguatamente situazioni di frustrazione
- Gestire il livello di motivazione interna approdando molto precocemente ad uno stato di "noia"
- Evitare stati di eccessiva demotivazione ed ansia
- Controllare i livelli di aggressività
- Seguire i ritmi di apprendimento della classe a causa delle difficoltà attentive

Indicare, le strategie prioritarie

- Aiuti visivi
 - Tempi di lavoro brevi o con piccole pause
 - Gratificazioni immediate, ravvicinate e frequenti
 - Token Economy
 - Procedure di controllo degli antecedenti e dei conseguenti
 - Predisporre un ambiente di lavoro dove siano ridotte al minimo le fonti di distrazione
 - Definire con tutta la classe poche e chiare regole di comportamento
 - Concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana
 - Allenare l'alunno ad organizzare il materiale sul proprio banco e all'uso del diario
 - Incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione
 - Favorire l'uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.
 - Evitare di comminare punizioni quali un aumento dei compiti di casa, una riduzione dei tempi di ricreazione e di gioco, l'esclusione dalla partecipazione alle gite
 - Altro _____
-

SEZIONE D

D.1 Patto Educativo / Patto con la Famiglia

Strategie metodologiche e didattiche personalizzate

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- favorire le attività in piccolo gruppo;
- predisporre azioni di tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).
- dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- sollecitare le conoscenze precedenti e i collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite per introdurre nuovi argomenti;
- controllare che i compiti siano scritti correttamente sul diario
- verificare la comprensione delle consegne orali e scritte

Nelle attività di studio l'allievo:

- è seguito da un Tutor nelle discipline: _____
- con cadenza: quotidiana bisettimanale settimanale quindicinale
- è seguito da familiari
- ricorre all'aiuto di compagni
- utilizza strumenti compensativi
- altro

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)
- tecnologia di sintesi vocale
- appunti scritti al pc
- registrazioni digitali
- materiali multimediali (video, simulazioni...)
- testi semplificati e/o ridotti
- testi in versione digitale
- fotocopie
- schemi e mappe
- favorire attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- altro

D.2 Quadro degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e delle modalità di verifica per materia

LETTURA	
STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> lettura di altri (insegnanti, coetanei...) <input type="checkbox"/> registrazione di sintesi di lezioni <input type="checkbox"/> utilizzo di sussidi audiovisivi <input type="checkbox"/> scrittura alla lavagna in stampato maiuscolo e con parole chiave <input type="checkbox"/> uso del vocabolario multimediale <input type="checkbox"/> uso di tabelle dei tempi verbali/ per l'analisi logica/ grammaticale e del periodo <input type="checkbox"/> lettura delle consegne da parte dell'insegnante <input type="checkbox"/> tabella dell'alfabeto nei quattro caratteri <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> ... 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> evitare la lettura a voce alta, a meno che l'alunno non lo richieda espressamente <input type="checkbox"/> dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento <input type="checkbox"/> dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo <input type="checkbox"/> dispensa dallo scrivere sotto dettatura <input type="checkbox"/> dispensa dal prendere appunti <input type="checkbox"/> riduzione dei compiti a casa <input type="checkbox"/> dispensa dallo studio mnemonico (es: poesie, verbi, regole...) <input type="checkbox"/> uso del vocabolario <input type="checkbox"/> ...
SCRITTURA	
STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dettatura all'insegnante o a un compagno <input type="checkbox"/> lasciare scrivere in stampato maiuscolo <input type="checkbox"/> uso del PC con programmi di videoscrittura con correttore ortografico commisurati al caso <input type="checkbox"/> software specifico per la scrittura <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura <input type="checkbox"/> dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento <input type="checkbox"/> dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo <input type="checkbox"/> uso del vocabolario <input type="checkbox"/> programmazione di tempi più lunghi <input type="checkbox"/> compiti a casa adeguati alle effettive possibilità dell'alunno <input type="checkbox"/> dispensa dal copiare dalla lavagna <input type="checkbox"/> Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
MATEMATICA	
STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> uso della calcolatrice <input type="checkbox"/> uso della tavola pitagorica <input type="checkbox"/> uso di tavola riassuntiva delle formule matematiche <input type="checkbox"/> uso di tavola riassuntiva per le formule geometriche <input type="checkbox"/> lettura dell'insegnante o di un compagno del testo del problema <input type="checkbox"/> semplificazione del testo del problema e scrittura in stampato maiuscolo su fotocopia <input type="checkbox"/> uso della tabella delle misure <input type="checkbox"/> uso di mappe concettuali <input type="checkbox"/> uso di schemi <input type="checkbox"/> ... 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline <input type="checkbox"/> dispensa della copiatura dalla lavagna di operazioni / espressioni <input type="checkbox"/> dispensa dallo studio mnemonico di formule geometriche <input type="checkbox"/> dispensa dallo studio mnemonico di formule matematiche <input type="checkbox"/> riduzione dei compiti a casa <input type="checkbox"/> valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi ... <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ...

DISCIPLINE DI STUDIO

STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> utilizzo di mappe mentali, concettuali e schemi per sintetizzare e strutturare le informazioni <input type="checkbox"/> utilizzo di altri linguaggi e tecniche (immagini, video...) come veicoli per sostenere la comprensione dei testi <input type="checkbox"/> lettura di altri <input type="checkbox"/> riduzione di testi <input type="checkbox"/> utilizzo di testi semplificati 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti <input type="checkbox"/> integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari <input type="checkbox"/> parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali, consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione <input type="checkbox"/> dispensa dal prendere appunti

LINGUA STRANIERA

STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> privilegiare l'orale <input type="checkbox"/> separare comprensione da produzione <input type="checkbox"/> usare praticamente e contestualmente la lingua <input type="checkbox"/> usare supporti visivi <input type="checkbox"/> scrivere in stampato maiuscolo <input type="checkbox"/> dizionari di lingua straniera computerizzati <input type="checkbox"/> tabelle <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ... 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dispensa dal copiare dalla lavagna <input type="checkbox"/> dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling ... <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ...

DISCIPLINE ESPRESSIVE E ATTIVITA' MOTORIE

STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE

EVENTUALI PRECISAZIONI O ADEGUAMENTI
(in merito a strumenti dispensativi/compensativi, modalità di verifica e metodologia)

--	--

D.2 Quadro riassuntivo delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione

MODALITA' DI VERIFICA	CRITERI DI VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> esercizi di completamento, close, (frasi da completare o integrare)<input type="checkbox"/> Vero/Falso, Si /No<input type="checkbox"/> risposte chiuse o multiple<input type="checkbox"/> riduzione delle domande a risposte aperte<input type="checkbox"/> tempi più lunghi<input type="checkbox"/> riduzione delle consegne e/o del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi<input type="checkbox"/> adattamento e personalizzazione delle consegne senza modificare gli obiettivi<input type="checkbox"/> verifiche brevi, strutturate, scalari o a step<input type="checkbox"/> uso di schemi, tabelle, mappe, diagrammi<input type="checkbox"/> uso del PC o del tablet<input type="checkbox"/> uso della tavola pitagorica o linee dei numeri<input type="checkbox"/> uso di calcolatrice/calcolatrice vocale<input type="checkbox"/> uso di tavole riassuntive (formule, verbi,...)<input type="checkbox"/> lettura delle consegne da parte dell'insegnante e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale<input type="checkbox"/> utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico e tecnologie di sintesi vocale<input type="checkbox"/> utilizzo di dizionari/dizionari digitali<input type="checkbox"/> interrogazioni orali concordate o programmate<input type="checkbox"/> interrogazioni orali con uso di mappe concettuali/schemi<input type="checkbox"/> dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie nello stesso giorno<input type="checkbox"/> per la lingua straniera saranno privilegiate la forma orale e prove a scelta multipla	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> si valuterà il contenuto, e non la forma, sia nello scritto che nell'orale<input type="checkbox"/> non saranno evidenziati e valutati gli errori ortografici e grammaticali<input type="checkbox"/> non sarà valutata la lettura strumentale<input type="checkbox"/> non saranno evidenziati e valutati gli errori di calcolo<input type="checkbox"/> non verranno valutate le imprecisioni nell'uso della terminologia specifica<input type="checkbox"/> la verifica scritta può essere compensata oralmente<input type="checkbox"/> sarà valorizzato il processo di apprendimento dell'allievo, non solo il prodotto/risultato<input type="checkbox"/> l'alunno sarà rassicurato sulle conseguenze delle valutazioni

PROVE INVALSI (alunni con disturbi specifici di apprendimento **certificati)**

- Svolge le prove con le seguenti misure compensative/dispensative previste dal PDP

Ai sensi dell'art. 11, comma 14 del D. Lgs. 62/2017, e se previsto dal PDP, gli allievi DSA certificati dispensati dalla prova scritta di lingua straniera oppure esonerati dall'insegnamento della lingua straniera **NON** sostengono la prova INVALSI d'Inglese (cioè non svolgono né la parte di ascolto né quella di lettura). Conseguentemente l'alunno **NON** riceve la certificazione INVALSI relativa alla prova di Inglese.

- Svolge la prova di lingua straniera
- Non svolge la prova di lingua straniera
- Alunno con altro BES – svolge le prove senza misure compensative/dispensative

NB:

In caso di **esame di stato**, gli **strumenti adottati** dovranno essere indicati nella **riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo e nel documento del 15 maggio** della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt 6-18 OM. n. 13 del 2013) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti.

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

FIRMA DEI GENITORI

_____, lì _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



Molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio “eccezionale” o alternativo a quelli utilizzabili nella didattica “ordinaria” per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare un’occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti (come ad esempio per quanto riguarda l’uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici).



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Città di Castiglion Fiorentino"



Protocollo per l'accoglienza
degli alunni stranieri non italofoeni

il successo formativo di tutti e di ciascuno

COSA E' IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo risponde a norme e disposizioni di legge in materia di diritto allo studio e all'istruzione degli alunni stranieri e/o non italofoeni.

Si configura come strumento operativo per attuare le indicazioni normative, definendo i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, le diverse fasi dell'accoglienza (dall'iscrizione all'inserimento nella classe) e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Cura gli aspetti comunicativi e relazionali, anche in collaborazione con i soggetti del territorio.

QUANDO E PER CHI SI ATTUA

Il protocollo è messo in atto al momento dell'iscrizione di alunni stranieri e/o non italofoeni di recente immigrazione con tempi e procedure che variano a seconda del percorso scolastico pregresso e dell'ordine scolastico richiesto.

In particolare si distinguono le diverse esigenze di alunni con

- precedente percorso scolastico completo in Italia;
- breve percorso scolastico in Italia (1 anno);
- neo arrivati in Italia (da 0 a 12 mesi);
- con iscrizione in corso d'anno per trasferimento da altra istituzione scolastica italiana;
- Adozioni Internazionali.

Riferimenti normativi

- Diversi da chi? Miur: Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri del 09/15.
- C.M. 7443 del 18/12/2014: Linee guida per il diritto allo studio dei minori adottati.
- Nota ministeriale 547 del 21/02/2014: Deroga dall'obbligo scolastico alunni adottati.
- C.M. 4223 del 19/02/2014: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- C.M. n.8 del 06/03/2013: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" INDICAZIONI OPERATIVE.
- C.M. n. 2 dell'08/01/2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.
- D.P.R. n. 122 del 22/06/2009: Gazzetta ufficiale del 19/08/2009
-Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia.
- Documento di indirizzo Ottobre 2007: La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri.
- D.M.n. 139 del 2007: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione • D.M. dell'interno del 23/04/2007: Carta dei valori, della cittadinanza, dell'integrazione.
- D.L.n. 76 del 15/04/2005: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.
- C.M. 221 del 02/10/2000: Scuole collocate in zone a forte processo immigratorio.
- D.P.R. 394 del 31/08/1999, art.45: Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25/07/1998, n° 286.
- D.P.R. n. 275 dell' 08/03/1999, art. 4: Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche.

- D. L.n. 286 del 25/07/1998, art. 38–art.42 –art.43: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero.

Come previsto dalla normativa, il nostro Istituto intende perseguire, nel suo Piano dell'Offerta Formativa, l'inclusione e la valorizzazione degli alunni non italofofoni, attraverso buone pratiche educativo-didattiche che consentano di rispondere ai bisogni formativi specifici e di attuare comportamenti ed interventi mirati allo sviluppo della persona e al suo successo scolastico.

A tale scopo il Collegio dei Docenti, partendo dai bisogni evidenziati dagli alunni stranieri, individua Protocolli e Progetti specifici volti a predisporre ed organizzare le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento nell'istituto degli alunni non italofofoni.

Finalità

Le finalità dei progetti di "inclusione" sono quelle di facilitare l'ingresso a scuola di tutti gli alunni favorendo la partecipazione, la relazione educativa e l'apprendimento anche degli allievi che provengono da altri Paesi e non sono italofofoni. Attraverso l'educazione alla multiculturalità, la scuola valorizza la presenza di alunni con specifiche caratteristiche linguistiche e culturali, che costituiranno in tal modo un'opportunità di crescita per tutta la classe; educa inoltre alla disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di solidarietà.

Attraverso i progetti di inclusione, rivolti agli alunni non italofofoni, si mettono in primo piano la relazione attraverso il dialogo, i saperi attraverso l'impegno nell'insegnamento disciplinare e interdisciplinare, gli interventi di recupero e compensazione attraverso lo svolgimento di interventi integrativi alle attività curricolari, anche con il contributo di Enti e di Istituzioni del territorio.

Obiettivi educativi

- Facilitare l'ingresso degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico italiano
- Sostenere gli alunni neo-arrivati in Italia nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Acquisire sicurezza e autonomia in un contesto diverso da quello del Paese di origine
- Rispettare le regole della vita comunitaria e gli altri, cooperando in un gruppo
- Migliorare le modalità comunicative per capire ed esprimere le proprie emozioni in modo adeguato
- Mettere in atto ogni strategia perché l'essere in classe sia sempre un work in progress nelle varie dimensioni della persona e secondo le proprie attitudini e specificità
- Avviare l'alunno ai temi della pace, della cooperazione e dell'integrazione
- Formare la personalità degli alunni per capire chi si è, per comprendere le proprie potenzialità, per saper essere e saper scegliere in funzione di un Progetto di Vita

Indicazioni e procedure operative

Il protocollo per l'accoglienza raccoglie le procedure da seguire negli ambiti

- amministrativo burocratico (iscrizione)
- comunicativo relazionale (conoscenza)
- educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, inclusione predisposizione di PDP)
- sociale (collaborazione con il territorio)

Destinatari

- Alunni non italofoni
- Alunni della scuola
- Famiglie degli alunni
- Figure professionali della scuola
- Mediatori culturali e linguistici

Figure istituzionali e loro compiti

Segreteria

-individua al proprio interno un referente per gli alunni stranieri che collaborerà con la Funzione Strumentale

-fornisce informazioni alla famiglia sull'organizzazione delle scuole dell'Istituto Comprensivo (iscrizione, orari, rientri, mensa,...), per permettere una scelta consapevole; qualora, per problemi di lingua, non fosse possibile fornire chiare informazioni, deve essere organizzato un colloquio esplicativo con l'ausilio del mediatore linguistico

- iscrive l'alunno/a

- raccoglie documenti e autocertificazioni relativi a: iter scolastico precedente, opzione religione

- informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe

- contatta il mediatore linguistico-culturale su richiesta della Funzione Strumentale o degli insegnanti

-comunica l'arrivo del nuovo alunno straniero alla Funzione Strumentale per permettergli di coordinare l'inserimento

Dirigente scolastico

- individua le risorse professionali

- propone iniziative

- promuove l'aggiornamento e la formazione

- stipula accordi con esperti esterni

- stimola la responsabilizzazione del Collegio Docenti e degli Organi Collegiali

- decide in merito a situazioni problematiche

- assegna gli alunni alla sezione/classe

Collegio docenti

- approva e aggiorna il Protocollo di Accoglienza

- nomina la Commissione Accoglienza

-approva iniziative, proposte e interventi

Funzione strumentale

- è punto di riferimento e collabora con il Dirigente Scolastico, la Segreteria, gli insegnanti, le famiglie
- propone l'aggiornamento, l'arricchimento e la catalogazione del materiale didattico e informativo
- cerca utili contatti con il territorio
- collabora con le altre scuole del territorio
- formula proposte al Dirigente Scolastico e alla Commissione in merito all'utilizzo di possibili risorse
- fornisce ai docenti informazioni e indicazioni in merito ai corsi di formazione e aggiornamento in materia di accoglienza
- coordina gli inserimenti e l'intervento degli operatori esterni (mediatori, facilitatori, esperti)

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Commissione Accoglienza

- è nominata annualmente e rimane in carica sino alla successiva nomina
- si riunisce in caso di iscrizione di alunni neo arrivati in Italia (da 0 a 1 anno)
- tiene i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri
- realizza i colloqui con i genitori e gli alunni
- fornisce indicazioni al Dirigente Scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi
- definisce il livello di conoscenza della lingua italiana dell'alunno, sulla base di test linguistici.
- somministra i test a cui fa riferimento il protocollo (solo per classe 5^a scuola primaria o classe 3^a scuola secondaria di primo grado) allo scopo di verificare fondamentali strumentalità e competenze utili per definire l'assegnazione alla classe degli alunni neo-arrivati
- con delega del Collegio Docenti, sulla base dei colloqui, dei test, delle certificazioni scolastiche, fornisce indicazioni al Dirigente Scolastico per l'assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione.

La competenza nella lingua italiana dell'alunno non costituisce un criterio per l'assegnazione alla classe ma fornisce informazioni ai docenti per la predisposizione del PEP

La Commissione è così composta:

- per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria:

Funzione Strumentale, referente della segreteria, referenti della Commissione per i rispettivi ordini scolastici e/o docente della sezione/classe se già definita

- per la scuola secondaria di primo grado:

Funzione Strumentale, referente della segreteria, un docente di lettere, uno di lingua straniera, uno di scienze-matematiche e coordinatore di classe se già definita

IN CASO DI ISCRIZIONI NEL PERIODO ESTIVO, LA COMMISSIONE SI RIUNISCE NEL MESE DI SETTEMBRE

IN ASSENZA DI COMMISSIONE L'ALUNNO E' INSERITO NELLA CLASSE CORRISPONDENTE ALL' ETÀ ANAGRAFICA

Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe

- promuove iniziative atte a ottenere una buona integrazione dell'alunno straniero
- cerca soluzioni per ottimizzare le risorse
- organizza, laddove sia possibile, laboratori linguistici e/o operativi, propone interventi di recupero
- suggerisce adattamenti dei programmi di insegnamento e predispone un PDP

Docenti di sezione/classe

- tutti i docenti della sezione/classe contribuiscono all'elaborazione del progetto didattico
- informano gli alunni dell'arrivo del nuovo compagno
- predispongono un clima accogliente
- tengono in considerazione che il mancato possesso di requisiti di base delle varie discipline spesso è imputabile alla scarsa conoscenza della lingua italiana

Mediatore linguistico- culturale

L'intervento va richiesto, tramite la segreteria dalla Funzione Strumentale, o dagli stessi insegnanti, o dal Dirigente Scolastico ai centri e ai servizi socio-educativi del territorio e al competente ufficio comunale.

L'intervento può prevedere

- un colloquio preliminare per alunni neo arrivati (ricostruzione competenze e colloquio con famiglia: 2 ore)
- attività per l'accoglienza in classe (colloquio scuola/famiglia, ricostruzione competenze e test d'ingresso, proseguimento dell'intervento di accoglienza in classe)
- eventuale colloquio scuola/famiglia per motivi non legati all'inserimento
- eventuale supporto nella gestione di situazioni complesse

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

○ Alunni con precedente percorso scolastico completo in Italia

Se gli alunni hanno frequentato il completo percorso scolastico in Italia, si attuano le stesse pratiche previste per gli alunni di lingua madre italiana.

Il consiglio di classe, in presenza di difficoltà dell'alunno, può valutare l'opportunità di predisporre il PDP

○ Alunni con breve percorso scolastico in Italia (1 anno)

In caso di alunni con un breve percorso scolastico in Italia le buone pratiche adottate nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, sono le seguenti:

- Inizio anno scolastico: nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado è cura del Consiglio di Classe verificare, anche attraverso prove di ingresso opportunamente predisposte, il livello linguistico e le competenze raggiunte.

- Ottobre: I docenti Coordinatori dei Consigli di Classe indicano i livelli linguistici raggiunti dai propri alunni, facendo riferimento ai parametri approvati dal Quadro Comune Europeo; i docenti del Consiglio di Classe, valutano l'opportunità di predisporre il PDP che individua obiettivi e criteri specifici a cui fa riferimento la valutazione.

- Durante l'anno scolastico: in relazione alle necessità evidenziate e ai livelli linguistici raggiunti dagli alunni, l'Istituto organizza, sulla base delle risorse finanziarie e professionali, laboratori linguistici e brevi interventi modulari di italiano L2, condotti da docenti della scuola (in orario eccedente a quello di servizio) o volontari (insegnanti in quiescenza); gli alunni segnalati dai Coordinatori di Classe dovranno frequentare i laboratori programmati per migliorare le loro competenze linguistiche.

La valutazione va riferita agli obiettivi del Piano Didattico educativo Personalizzato e al percorso compiuto dall'alunno rispetto alla situazione di partenza.

○ Alunni neo arrivati in Italia (da 0 a 12 mesi)

in caso di alunni neo-arrivati si mettono in atto le seguenti procedure:

- amministrativo burocratico (iscrizione),
- comunicativo relazionale (conoscenza),
- educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza inclusione),
- sociale (collaborazione con il territorio)

Iscrizione

La segreteria provvede all'iscrizione dell'alunno.

Conoscenza

La commissione accoglienza, secondo l'ordine di scuola, incontra l'alunno e la famiglia.

In caso di alunni di diversa lingua madre sarà richiesto l'intervento di un mediatore linguistico.

La commissione, con delega del Collegio dei Docenti,

- ha un colloquio con l'alunno e la famiglia alla quale illustra le regole scolastiche fondamentali,
- valuta le competenze possedute e il livello linguistico dell'alunno attraverso le prove strutturate,
- relaziona al Dirigente Scolastico fornendo le indicazioni per l'assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione,
- consegna al coordinatore di Classe la documentazione con le prime indicazioni sull'alunno.
- somministra i test di ingresso agli alunni che chiedono l'iscrizione alle classi di passaggio: V ° primaria e III ° secondaria.

Per le altre classi l'alunno è inserito nella classe di corrispondenza anagrafica.

Assegnazione alla classe, accoglienza inclusione

L'alunno viene inserito in un gruppo classe secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia (DPR 31/08/99 n° 394 "classe corrispondente all'età salvo venga deliberata iscrizione da parte del Collegio Docenti in una classe diversa per ordinamento di studi dello Stato di provenienza, per corso di studi seguito nel Paese di provenienza, per titolo di studi posseduto, per le competenze le abilità e i livelli di preparazione evidenziati).

Soprattutto nel primo periodo di inserimento, se necessario, la scuola avvia contatti e collaborazione con i Servizi del territorio

- All'inizio dell'inserimento il Coordinatore di Classe comunica al consiglio di classe le informazioni utili a conoscere l'alunno
- Il Consiglio di Classe predisponde, entro due mesi dall'inizio della frequenza, un PDP che prevede il raggiungimento di obiettivi minimi selezionati, attraverso l'utilizzo di metodologie e strategie adeguate
- La valutazione va sempre riferita ai progressi evidenziati in relazione al Percorso Didattico Educativo Personalizzato e al percorso compiuto dall'alunno rispetto alla situazione di partenza; la valutazione tiene conto inoltre dei giudizi espressi dai Docenti conduttori di eventuali laboratori o corsi linguistici specifici.
- Gli alunni stranieri neo arrivati, anche per adozione internazionale o ricongiungimento, possono essere provvisoriamente inseriti in una classe, per un periodo di circa 6/8 settimane, in attesa di raccogliere le informazioni necessarie e valutare l'assegnazione dell'alunno alla classe definitiva.

○ Alunni neo arrivati per adozione internazionale

Per questi alunni si porrà particolare attenzione alle seguenti indicazioni:

- Scelta di un tempo adeguato per l'inserimento scolastico: indicativamente si consiglia di iniziare la frequenza dopo 12 settimane dall'arrivo in Italia, per gli alunni della fascia di età 3-10 anni, e dopo 6 settimane per gli alunni della fascia di età 11-14.
- Possibilità di prevedere la flessibilità e la riduzione dell'orario di frequenza nelle prime 4 settimane
- In casi eccezionali e documentati, in accordo con la famiglia, è possibile far permanere l'alunno adottato (giunto in Italia da 12 mesi e di circa 6 anni di età) nella scuola dell'infanzia per un periodo comunque non superiore ad un anno scolastico.
- Predisposizione di particolari misure educative e didattiche per favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'apprendimento, che saranno esplicitate nel PDP.

Collaborazione con il territorio

Per gli alunni neo arrivati, la scuola si attiva per organizzare o promuovere, in collaborazione con gli Enti del Territorio e con associazioni di volontariato, corsi pomeridiani di "Alfabetizzazione Italiano L2 ed interventi linguistici individualizzati o per piccoli gruppi, attività socializzanti (sportive, ricreative, culturali) in orario extrascolastico.

Iscrizione in corso d'anno per trasferimento da altra istituzione scolastica italiana

- La segreteria, ricevuta la richiesta di iscrizione, anche in attesa di formalizzazione (acquisizione di nulla osta e altra documentazione), comunica al docente coordinatore di classe o docenti di sezione/classe l'inserimento del nuovo alunno.

Nella comunicazione è indicata la scuola di provenienza.

- Gli insegnanti valutano l'opportunità di contattare la scuola di provenienza per ricevere informazioni relative all'alunno.

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue
Livelli comuni di riferimento: scala globale

Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello Elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1.INDICAZIONI GENERALI

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve essere pensata nel contesto del percorso delineato dal Protocollo di Accoglienza in uso nelle Istituzioni Scolastiche. Essa deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita.

In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

2. LA NORMATIVA

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99 *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"*.

Indicazioni riprese e sostenute dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA *"... ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione"* e dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati: PSP-L.53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali. Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, 2. *"L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento"*.

Art. 4 Autonomia didattica *".....realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune. Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli*

alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati”.

DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia “ *I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”*

3.PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe di Piano Didattico Personalizzato (PDP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^a quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
7. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
8. è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe concorda, condivide, stende e aggiorna periodicamente il PDP sulla base dei bisogni formativi dell'allievo. La stesura del PEP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PEP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

4.CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle

potenzialità di apprendimento dimostrate. Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore. Il fatto che non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,

allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,

allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,

allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe. Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso,
- la motivazione ad apprendere,
- la regolarità della frequenza,
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche,
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare: prove oggettive, vero-falso, scelta multipla con una sola risposta, scelta multipla con più risposte, completamento in numero di items ridotti, con tempi di svolgimento più lunghi, con possibilità di consultare testi, con la presenza di un tutor.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto:

dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare, delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Valutazione intermedia

Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di:

usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare;

sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09)

Ipotesi a : Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa:

Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Ipotesi b : Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:

Nel documento di valutazione va riportato: “ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

Valutazione finale

Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline)

- Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno
- Il raggiungimento del livello A2 QCEL può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
- Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come da PDP. ed espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nello stesso piano personalizzato:

Nel documento di valutazione va riportato: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” [*]

L’alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.

[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

5.ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA di 1^ GRADO

5.1 LA NORMATIVA L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: *“Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)... è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a ...considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1); ...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)”*.

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che *...resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana”*. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d’esame.

5.2 L’AMMISSIONE ALL’ESAME Nel caso di studenti inseriti nell’ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l’ammissione all’esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PDP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell’italiano L2 non può considerarsi concluso.

5.3 LE PROVE D'ESAME E' opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero, nel corso delle prove prevedere, se inserito nel POF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- a "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi. Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali.

La scrittura documentata, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici, grafici - risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PDP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo.

In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo..

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino"
Via Ghizzi, 5/a -52043 - Castiglion Fiorentino (Ar)
Tel.0575/658019 - fax 0575/656919 – www.iccastiglioni.gov.it
E-mail aric819002@istruzione.it Pec: aric819002@pec.istruzione.it
Codice Univoco Ufficio **UFJPVV** - C.F. 80007060512

**AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
SCHEDE PROGETTO A.S. _____**

Titolo del Progetto:

Referente del Progetto: _____

Plesso in cui il progetto verrà attuato:

Scuola dell'Infanzia _____

Scuola Primaria _____

Scuola Secondaria di 1' Grado _____

Classi/Sezioni coinvolte: N.

N. Insegnanti coinvolti:

N. alunni coinvolti:

Il progetto verrà svolto durante le ore curricolari / extra - curricolari (cancellare la voce che non interessa)

Durata: Data prevista inizio:

Data prevista fine:



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Finalità:

Obiettivi :

Metodologia:

Modalità di Verifica e Valutazione:

SCHEDA CONTABILE DEL PROGETTO DIDATTICO

SPESE PREVISTE	N. DOCENTI O ESPERTI	N. ORE PER DOC./CLAS.	N. ORE COMPLESSIVE PREVISTE	A CURA DEL D.S. SPESA AUTORIZZATA
Numero ore di docenza frontale (per i docenti Agg.ve di Insegnamento)				
Numero ore funzionali (per i docenti Agg.ve funzionali di Insegnamento)				
Esperti Esterni/ Associazione/ Altro per attività di _____ _____				
Eventuali Materiali di facile Consumo da acquistare: breve descrizione solo in questa colonna _____ _____				
Eventuali Sussidi Didattici già in dotazione da utilizzare per il Progetto: _____ _____				

Castiglion Fiorentino, li

Il Referente del Progetto
Nome e Cognome
Firma _____



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino"
Via Ghizzi, 5/a -52043 - Castiglion Fiorentino (Ar)
Tel.0575/658019 - fax 0575/656919 – www.iccastiglioni.gov.it
E-mail aric819002@istruzione.it Pec: aric819002@pec.istruzione.it
Codice Univoco Ufficio **UFJJPVV** - C.F. 80007060512

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE CRITERI E STRUMENTI (Allegato del PTOF)

Orientamenti e criteri generali

1. I RIFERIMENTI NORMATIVI;
2. I RIFERIMENTI PEDAGOGICI;
3. L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE;
4. LE FINALITÀ, I TEMPI E LE MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE;
5. GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE;
6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ;
7. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI;
8. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA e BES;
9. IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE;
10. CRITERI PER LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE:
 - CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI;
 - VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO;
11. VALUTAZIONE INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITÀ ALTERNATIVA;
12. CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.
13. REQUISITI per L'AMMISSIONE all'ESAME CONCLUSIVO del PRIMO CICLO di ISTRUZIONE

1. I RIFERIMENTI NORMATIVI

DPR n. 275/99 “Regolamento Autonomia”

DPR n. 122/2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n.137 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

L. 30 ottobre 2008, n. 169 “Norme in materia di acquisizione delle conoscenze e competenze relative a “Cittadinanza e Costituzione” di valutazione del comportamento e degli apprendimenti”.

Documento di Indirizzo per la sperimentazione dell’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” del 04/03/2009

D.M. 12/07/2011 con allegate le “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA”.

“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” 01/03/2006

Legge 107/2015 – Decreto Legislativo 62 del 17/04/2017

Decreti Ministeriali 3 ottobre 2017, n. 741 e n. 742

Nota Miur 1865 10/10/2017

2. I RIFERIMENTI PEDAGOGICI

I docenti nell’attività di valutazione degli apprendimenti fanno riferimento al seguente sfondo pedagogico:

- La valutazione è parte integrante della progettazione didattica, rappresenta lo strumento per monitorare l’efficacia della progettazione e per operare un costante adeguamento degli interventi formativi progettati.
- Oggetto della valutazione non sono gli allievi ma i loro processi di apprendimento.
- Attraverso l’attività di valutazione, l’alunno sviluppa maggiore consapevolezza del significato e del valore di ciò che apprende, anche attraverso percorsi di autovalutazione.
- Al fine di operare secondo criteri di omogeneità e di correttezza, il Collegio si impegna annualmente a definire e deliberare criteri e modalità che sono funzionali rispetto all’attività di valutazione e più in generale alla qualità e al significato dell’azione didattica.

3. L' OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Oggetto della valutazione sono i processi di apprendimento attivati dai processi di insegnamento.

I processi di apprendimento osservati e rilevati attraverso la valutazione si riferiscono ai seguenti ambiti:

- a) l'ambito dei SAPERI, intesi come contenuti appresi, fatti, concetti, vale a dire le conoscenze dichiarate a disposizione dell'alunno relative agli oggetti culturali appresi;
- b) l'ambito delle ABILITÀ, intese come capacità, metodi, vale a dire le conoscenze procedurali connesse sia ai contenuti culturali affrontati, sia alle modalità più generali di trattamento della conoscenza.
- c) l'ambito delle COMPETENZE intese come uso funzionale personale delle conoscenze, come le attitudini o le abilità mentali.

4. LE FINALITÀ, I TEMPI E LE MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti degli alunni e delle alunne si realizza secondo i tempi, le finalità e le modalità di seguito descritti:

a. Valutazione in ingresso

Finalità

- 1 Analizzare la situazione in ingresso;
- 2 Identificare le competenze iniziali degli alunni;
- 3 Elaborare la progettazione educativa e didattica mirata ai bisogni e alle potenzialità rilevate.

Strumenti utilizzabili

- Griglie di osservazione;
- Prove di verifica in ingresso;
- Osservazioni destrutturate;
- Colloqui con le famiglie;
- Biografia linguistica per gli alunni che utilizzano la lingua italiana come L2.

b. Valutazione in itinere

Finalità

Descrivere i processi di apprendimento e i progressi degli allievi;

Monitorare le azioni di insegnamento;

Verificare l'efficacia della progettazione educativa didattica.

Strumenti utilizzabili

- Griglie di osservazione,
- Prove di verifica;
- Questionari di autovalutazione;

- Griglie di rilevazione in situazione di apprendimento cooperativo e meta cognitivo;
- Colloqui infraquadrimestrali con le famiglie.

c. Valutazione finale

Finalità

Analizzare e descrivere il profilo di apprendimento di ogni allievo con cadenza quadrimestrale;

Certificare le competenze in uscita.

Strumenti utilizzabili

- Criteri per l'attribuzione dei descrittori numerici e non;
- Attestato di ammissione alla classe successiva;
- Certificazione delle competenze finali delle classi quinte della primaria e a fine ciclo come da Modello Ministeriale;
- Criteri di valutazione Esame di Stato.

5. GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

a. Le prove di verifica

Le prove/verifiche rappresentano gli strumenti di cui l'insegnante si avvale per verificare il grado di padronanza delle conoscenze e abilità.

Nella predisposizione delle prove ogni docente terrà conto dei seguenti criteri:

- Predisposizione delle prove a carattere oggettivo e non

Le prove/verifiche hanno carattere formativo: nella loro predisposizione è quindi molto importante esplicitare agli alunni i criteri di valutazione richiesti al fine di sviluppare l'autovalutazione degli alunni.

A Tal fine le prove saranno elaborate secondo i seguenti requisiti:

- significatività
- attendibilità
- fattibilità: avere una durata sostenibile per ciascun alunno
- utilità

Nella scuola secondaria di primo grado vengono elaborate griglie per le prove di ingresso iniziali, per tutti gli alunni delle classi prime.

- correzione delle prove
- tipologia delle prove

Le tipologie delle prove dovranno favorire l'espressione delle potenzialità individuali. Pertanto dovranno essere articolate nei diversi linguaggi:

ORALI Colloqui individuali e/o discussioni in gruppo, relazioni a voce, dialoghi in lingua straniera.

SCRITTE Schemi, procedimenti, soluzione di problemi, quesiti con risposte multiple.

GRAFICHE Tabelloni di sintesi, disegni e composizioni diagrammi.

PRATICHE Manipolazioni, attività motorie, drammatizzazione, esperimenti.

b. La documentazione.

La cura della documentazione è un elemento fondamentale per la valutazione degli alunni.

In particolare va condivisa la pluralità delle funzioni della documentazione.

E' necessario quindi documentare il percorso di apprendimento dell'alunno e il percorso d'insegnamento, attraverso: registro di classe e comunicazioni infraquadrimestrali.

6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ.

“L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità delle persone nell'apprendimento,nella relazione e nella socializzazione (art. 12.L.104)

FASI DELLA VALUTAZIONE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	AZIONI
VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	DIAGNOSI FUNZIONALE PROFILO DINAMICO FUNZIONALE	Confronto tra docenti, genitori dell'alunno ed operatori socio-sanitari per descrivere i livelli di funzionalità raggiunti ed evidenziare le potenzialità relative alle aree di sviluppo: cognitive, linguistica, motoria-prassica, apprendimento
VALUTAZIONE FORMATIVA	PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	Osservazioni sistematiche e valutazione funzionale relativa alle aree di sviluppo identificate. Conoscenza e valorizzazione dell'ambiente scolastico: articolazione e disposizione di spazi. Partecipazione alle iniziative ed inclusione nel gruppo classe. Integrazione con l'extra-scuola con la partecipazione dei genitori.
VALUTAZIONE SOMMATIVA	PEI Relazione Finale Documentazione di valutazione	Descrizione degli sviluppi per ogni area nel PEI. Criteri per l'attribuzione dei valori numerici e non in relazione al PEI. Cura nella stesura del Documento di valutazione intermedia e finale. Relazione conclusiva dettagliata delle esperienze formative messe in atto e delle capacità sviluppate in relazione alle aree del PEI

7. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

La valutazione degli alunni non italiani tiene conto delle indicazioni normative contenute nel DPR 394/1999 e nelle linee per la valutazione.

	FINALITÀ	STRUMENTI
VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	<ul style="list-style-type: none"> . Conoscenza del percorso . Rilevazione delle competenze linguistiche 	<ul style="list-style-type: none"> Colloqui con i genitori. Analisi delle documentazione scolastica pregressa. Analisi del percorso di studi del paese d'origine.. Prove di rilevazione iniziale.
VALUTAZIONE FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> . Omissione temporanea dell'insegnamento di una o più discipline. . Attribuzione delle priorità dell'apprendimento dell'italiano. . Riduzione dei contenuti dei curricula. . Sostituzione momentanea di discipline con altre. . Integrazione o modifica di contenuti. . Identificazione di obiettivi iniziali 	<ul style="list-style-type: none"> Stesura del PDP. Frequenza a Laboratori L.2. Adattamento delle prove.
VALUTAZIONE SOMMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> . Integrazione del documento di valutazione. . Omissione temporanea della valutazione di una o più discipline. . Valutazione dei programmi nella padronanza della L.2 . Enfasi sulla valutazione delle competenze disciplinari 	<ul style="list-style-type: none"> Personalizzazione. Condivisione con la famiglia.

8. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI con DSA E BES

Valutazione diagnostica

La certificazione di DSA viene redatta dall'ASL o da Enti accreditati, recante la dicitura:

Valutazione funzionale per disturbo specifico di apprendimento.

La diagnosi rappresenta il riferimento per la valutazione iniziale dell'alunno con certificazione di DSA o con documentazione BES.

Valutazione formativa

La scuola adotta, dichiarandole nel Piano Didattico Personalizzato, le necessarie misure dispensative e compensative per la buona riuscita del progetto scolastico di intervento.

In particolare nella valutazione degli apprendimenti si terrà conto della difficoltà specifica di apprendimento e si documenterà il percorso scolastico con gli interventi individualizzati a favore dell'alunno.

Valutazione sommativa

Viene prestata attenzione specifica alla valutazione e alle modalità di svolgimento delle prove.

E' importante valutare globalmente le competenze e le prestazioni dell'alunno e non enfatizzare gli elementi di criticità.

Così come è ribadito dalla normativa di riferimento, la non ammissione alla classe successiva è gravemente controproducente, se si valuta lo scarto fra la preparazione reale e quella espressa, in rapporto alle oggettive difficoltà dell'uso automatico dei codici.

9. IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il documento di valutazione rappresenta lo strumento per la fase sommativa della valutazione.

Vengono utilizzati due documenti per la valutazione degli apprendimenti degli alunni:

1. Documento di valutazione di fine primo quadrimestre;
2. Documento di valutazione annuale.

(Allegato 1)

10. CRITERI PER LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

- **Criteria per la valutazione quadrimestrale disciplinare nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado**

La valutazione sia periodica sia finale è espressa in decimi.

La valutazione quadrimestrale viene espressa con valori numerici dal 4 al 10.

L'attribuzione del voto in decimi non è una semplice media dei risultati delle prove, essa è il frutto dell'integrazione dei dati relativi alla misurazione-valutazione delle prove di verifica in itinere, con tutte le altre informazioni che sono state reperite attraverso osservazioni sistematiche dell'insegnante e che riguardano i progressi, la partecipazione verso la disciplina, la costanza dei risultati.

Si declinano i seguenti criteri per la valutazione disciplinari nella **Scuola Secondaria**:

si stabilisce il seguente numero minimo di prove per quadrimestre per disciplina:

- 1) ITALIANO: quattro prove.
- 2) MATEMATICA: tre prove.
- 3) LINGUE STRANIERE: quattro prove.
- 4) ARTE ED IMMAGINE EDUCAZIONE FISICA: due prove.
- 5) STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE, MUSICA, TECNOLOGIA due prove
- 6) RELIGIONE: una prova scritta e colloqui orali.

Le prove scritte verranno riconsegnate entro un termine massimo di 15-20 giorni.

- **Criteria per l'attribuzione dei voti nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado**

I descrittori verbali e numerici delineano, rispetto ad ogni disciplina insegnata:

- . i livelli di padronanza dei saperi;
- . le modalità di utilizzo delle abilità esercitate nel percorso scolastico;
- . il grado di sviluppo delle competenze disciplinari.

Nella tabella vengono declinati i significati dei descrittori verbali e numerici .

(Allegato 2)

Per la valutazione del comportamento vigono le disposizioni ministeriali che lo hanno definito a partire dal DPR 24 GIUGNO 1998, N. 249. Nel documento vengono identificati i seguenti aspetti del profilo di maturazione dello studente/essa:

1. regolarità di frequenza;
2. rispetto per il Capo d'Istituto per docenti, per il personale della scuola, per i compagni;
3. comportamento corretto;
4. osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza;
5. utilizzo corretto delle strutture;
6. rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura.

Tali riferimenti sono stati in seguito confermati ed ampliati con il Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, N. 62 art. 2, comma 4 in cui si legge esplicitamente "Sono soggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

In linea con questi assunti, la valutazione del comportamento degli alunni prenderà in esame il livello di maturazione relativo alle seguenti competenze personali e sociali:

1. il rispetto delle regole della scuola in quanto luogo di convivenza;
2. il rispetto per le persone e la collaborazione;
3. la puntualità, la costanza e la precisione nel portare a termine i lavori assegnati e i propri compiti;
4. la partecipazione all'attività didattica.

Il comportamento viene valutato con descrittori non numerici, mentre i descrittori numerici vengono utilizzati per la valutazione degli apprendimenti nell'ambito delle discipline.

In ragione di ciò vengono declinati i criteri per la valutazione del comportamento e delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe e descrive attraverso un giudizio sintetico il profilo dell'alunno/a relativamente alle seguenti competenze.

(Allegato 3)

11. VALUTAZIONE INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITÀ ALTERNATIVA

Espressa tramite giudizio sintetico e resa su nota distinta.

(Allegato 4-5)

12. CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Collegio dei docenti delibera i criteri generali per la **non ammissione** alla classe successiva e all'esame di Stato.

La non ammissione si concepisce come:

- . **costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo**, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- . **evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno**, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- . evento da considerare quando siano stati **documentati interventi di recupero e di sostegno** che non si siano rilevati produttivi;
- . **evento da considerare più congruo** (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) **negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti**, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado, dalla prima alla seconda classe della scuola secondaria primo grado).

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il **processo di maturazione** di ciascun alunno nell'apprendimento prendendo in considerazione:

- . la **situazione di partenza**;
- . la presenza di **situazioni certificate di Disturbi Specifici di Apprendimento**;
- . la presenza di **condizioni soggettive o fattori specifici** che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze/abilità;
- . **l'andamento** nel corso dell'anno con attenzione a:
 - i miglioramenti rispetto alla condizione di partenza;
 - la costanza dell'impegno per raggiungere gli obiettivi minimi e lo sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - le risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Il Consiglio di Classe riconosce:

- . **presenza di lacune** (conoscenze, abilità e impegno) tali da determinare una carenza nella preparazione complessiva che si ritenga sanabile attraverso **specifiche strategie e azioni per il miglioramento**, costituendo parte essenziale e irrinunciabile del livello culturale e professionale dell'alunno;
- . **mancata registrazione di esiti apprezzabili** a seguito dell'organizzazione di percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti;

- . l'opportunità che la permanenza nella stessa classe possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà;
- . la possibilità di organizzare per il successivo anno scolastico **proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti** da quelli già sperimentati senza esito.

Nell'assunzione motivata della propria delibera il Consiglio di Classe verifica e tiene conto della presenza anche delle seguenti condizioni:

- . analisi e monitoraggio della situazione dell'alunno effettuate nelle riunioni periodiche;
- . **coinvolgimento della famiglia** durante l'orario scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati,...)

Possono essere considerati casi di **eccezionale gravità** quelli in cui si registrino le seguenti condizioni:

- . assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettura-scrittura, calcolo, logica-matematica);
- . mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati.

13. REQUISITI per L'AMMISSIONE all'ESAME CONCLUSIVO del PRIMO CICLO di ISTRUZIONE

1. Validità dell'anno scolastico.
2. Non essere incorsi nella sanzione di non ammissione ex DPR 249/98.
3. Aver partecipato alle Prove Nazionali predisposte dall'INVALSI.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO I. C. CITTA' DI CASTIGLION FIORENTINO
 PRIMARIA GIUSEPPE Ghezzi
 CASTIGLION FIORENTINO, AR

FAC SIMILE

Scheda di Valutazione Primo Quadrimestre

Alunna:

Data Nascita:

Classe:

Sezione:

DISCIPLINA	VALUTAZIONE	
	ITALIANO	10/10
INGLESE	10/10	DECIdecimi
STORIA	10/10	DECIdecimi
GEOGRAFIA	10/10	DECIdecimi
MATEMATICA	10/10	DECIdecimi
SCIENZE	10/10	DECIdecimi
TECNOLOGIA	10/10	DECIdecimi
ARTE E IMMAGINE	10/10	DECIdecimi
MUSICA	10/10	DECIdecimi
EDUCAZIONE FISICA	10/10	DECIdecimi
COMPORAMENTO	OTTIMO	

Giudizio Intermedio

Nel corso del primo quadrimestre l'alunna... Ha raggiunto un grado di autonomia... Partecipa alle attività scolastiche... Le abilità strumentali di base nel corso del primo quadrimestre risultano

CASTIGLION FIORENTINO, lì

Il (i) genitore (i) o chi ne fa le veci

Il Coordinatore

Il Dirigente Scolastico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO I. C. CITTA' DI CASTIGLION FIORENTINO
 SECONDARIA I GRADO DANTE ALIGHIERI
 CASTIGLION FIORENTINO, AR

FAC SIMILE

Scheda di Valutazione del 1° Quadrimestre

Alunna:

Data Nascita:

Classe:

Sezione:

DISCIPLINA	VALUTAZIONE	
	ITALIANO	10/10
INGLESE	10/10	DECIdecimi
SECONDA LINGUA COMUNITARIA - FRANCESE	10/10	DECIdecimi
STORIA	10/10	DECIdecimi
GEOGRAFIA	10/10	DECIdecimi
MATEMATICA	10/10	DECIdecimi
SCIENZE	10/10	DECIdecimi
TECNOLOGIA	10/10	DECIdecimi
ARTE E IMMAGINE	10/10	DECIdecimi
MUSICA	10/10	DECIdecimi
EDUCAZIONE FISICA	10/10	DECIdecimi
COMPORAMENTO	OTTIMO	

Ore di Assenze Generali 0

GIUDIZIO GLOBALE

Sviluppo personale:

Sviluppo Sociale:

Sviluppo culturale:

1. Livello globale di sviluppo degli apprendimenti rispetto a situazione di partenza:

2. Livello globale di sviluppo degli apprendimenti rispetto a situazione di partenza:

CASTIGLION FIORENTINO, 02

Il (i) genitore (i) o chi ne fa le voci

Il coordinatore

Il Dirigente Scolastico

Allegato 2

Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino"

DESCRITTORI VERBALI E NUMERICI

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ	LIVELLO DI COMPETENZE RISPETTO AL
4	-Padronanza lacunosa e frammentaria delle conoscenze	-Non sa applicare contenuti e procedimenti -Commette errori gravi e diffusi	- Non adeguato
5	-Padronanza parziale o superficiale delle conoscenze	-Utilizza con difficoltà contenuti e procedimenti in situazioni semplici e necessita di essere guidato -Commette errori	- Parziale
6	-Padronanza essenziale delle conoscenze	-Utilizza in modo ancora incerto contenuti e procedimenti in situazioni semplici	- Sufficiente
7	-Padronanza delle conoscenze complessivamente soddisfacente	-Applica in modo generalmente appropriato contenuti e procedimenti secondo modelli noti	- Discreto
8	-Padronanza soddisfacente delle conoscenze	- Applica contenuti e procedimenti in autonomia e in modo appropriato	-Buono
9	-Padronanza delle conoscenze pienamente e stabilmente acquisita	-Opera collegamenti -Affronta in autonomia situazioni nuove operando con sicurezza ed efficacia	-Molto buono
10	-Padronanza delle conoscenze pienamente e stabilmente acquisita, approfondita e arricchita da ricerche personali	-Opera collegamenti disciplinari e interdisciplinari -Utilizza con consapevolezza e in autonomia le conoscenze, anche in situazioni nuove, offrendo contributi critici e propositivi	-Ottimo

Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino"

Alunno Classe Sezione

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA									
	L'alunno	cr	L'alunno	cr	L'alunno	cr	L'alunno	cr	
RISPETTO DELLE REGOLE DELLA SCUOLA	condivide e rispetta sempre le regole	3	in genere rispetta le regole	2	rispetta poco le regole	1			
RAPPORTI CON I COMPAGNI	è collaborativo e rispettoso con tutti	4	in genere è rispettoso e collaborativo	3	in genere è rispettoso, ma collabora solo con alcuni	2	è poco rispettoso e collaborativo	1	
RAPPORTI CON I DOCENTI ED ALTRO PERSONALE DELLA SCUOLA	è sempre rispettoso e collaborativo	3	in genere è rispettoso e collaborativo	2	è poco collaborativo e talvolta non rispettoso	1			
RISPETTO DEGLI AMBIENTI E DEI MATERIALI DELLA SCUOLA	ha sempre cura degli ambienti e dei materiali	3	ha generalmente cura degli ambienti e dei materiali	2	ha poca cura degli ambienti e dei materiali	1			
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	partecipa e si impegna in modo costante e costruttivo	4	partecipa e si impegna in modo costante	3	partecipa e si impegna in modo abbastanza costante	2	partecipa e si impegna in modo poco costante	1	
NOTE E RICHIAMI	non ha ricevuto alcun richiamo verbale o scritto	3	raramente è stato oggetto di richiami verbali	2	è spesso stato oggetto di richiami verbali	1	ha ricevuto frequenti richiami sia verbali che scritti	0	

Totale crediti (cr)

Totale crediti	Giudizio	
19- 20	OTTIMO	
14 - 18	DISTINTO	
9- 13	BUONO	
6 - 8	SUFFICIENTE	
5	NON SUFFICIENTE	

Il docente coordinatore

.....

ISTITUTO Comprensivo "Citta di Castiglion Fiorentino"

Alunno Classe Sezione

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO										
	L'alunno	cr	L'alunno	cr	L'alunno	cr	L'alunno	cr	L'alunno	cr
RISPETTO DELLE REGOLE DELLA SCUOLA.	condivide e rispetta sempre le regole	3	in genere rispetta le regole	2	rispetta poco le regole	1				
RAPPORTI CON I COMPAGNI.	è collaborativo e rispettoso con tutti	3	è in genere rispettoso e collaborativo	2	è poco rispettoso e collaborativo	1				
RAPPORTI CON I DOCENTI ED ALTRO PERSONALE DELLA SCUOLA.	è sempre rispettoso e collaborativo	3	in genere è rispettoso e collaborativo	2	è poco collaborativo e talvolta non rispettoso	1				
RISPETTO DEGLI AMBIENTI E DEI MATERIALI DELLA SCUOLA.	ha sempre cura degli ambienti e dei materiali	3	ha generalmente cura degli ambienti e dei materiali	2	ha poca cura degli ambienti e dei materiali	1				
PARTECIPAZIONE, IMPEGNO E REGOLARITA' NELLA FREQUENZA.	partecipa e si impegna in modo costante e costruttivo	4	partecipa e si impegna in modo costante	3	partecipa e si impegna in modo abbastanza costante	2	partecipa e si impegna in modo poco costante	1	partecipa raramente e con scarso impegno	0
NOTE, RICHIAMI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.	non ha ricevuto alcun richiamo	4	non ha ricevuto alcun rapporto disciplinare nel registro, ma richiami verbali o scritti	3	ha ricevuto un rapporto disciplinare nel registro e richiami verbali o scritti	2	ha ricevuto più di un rapporto disciplinare nel registro e frequenti richiami	1	ha ricevuto reiterati provvedimenti disciplinari e sospensione dalle lezioni	0

Totale crediti (cr)

Totale crediti	Giudizio	
19 - 20	OTTIMO	
14 - 18	DISTINTO	
9 - 13	BUONO	
6 - 8	SUFFICIENTE	
5	NON SUFFICIENTE	

Per il Consiglio di Classe
Il docente coordinatore

.....



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituzione scolastica	L. C. CITTA' DI CASTIGLION FIORENTINO CASTIGLION FIORENTINO, AR
Scuola Primaria Statale	PRIMARIA GIUSEPPE GHEZZI AREE819036 VIA G.Ghizzi, 5/A 52043 CASTIGLION FIORENTINO, AR

**Nota per la valutazione relativa all'insegnamento della
Religione Cattolica
Anno Scolastico 2017/2018**

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE
DATA DI NASCITA	COMUNE DI NASCITA	PROV. O STATO ESTERO

Iscritto/a alla classe: ..	Sezione: ..
-----------------------------------	--------------------

Valutazione riferita all'interesse con il quale lo studente ha seguito l'insegnamento della Religione Cattolica e ai risultati formativi conseguiti

1° Quadrimestre	Finale

CASTIGLION FIORENTINO, 11

Il (i) genitore (i) o chi ne fa le veci

Il Docente

Il Dirigente Scolastico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

FAC SIMILE

Istituzione scolastica	I. C. CITTA' DI CASTIGLION FIORENTINO CASTIGLION FIORENTINO, AR
Scuola Secondaria di Primo Grado Statale	SECONDARIA I GRADO DANTE ALIGHIERI ARMM819013 VIA DANTE, 11 52043 CASTIGLION FIORENTINO, AR

**Nota per la valutazione relativa all'insegnamento della
Religione Cattolica
Anno Scolastico**

Dati anagrafici dello studente		
COGNOME	NOME	CODICE FISCALE
DATA DI NASCITA	COMUNE DI NASCITA	PROV. O STATO ESTERO

Iscritto/a alla classe:	Sezione:
--------------------------------	-----------------

Valutazione riferita all'interesse con il quale lo studente ha seguito l'insegnamento della Religione Cattolica e ai risultati conseguiti.

1° Quadrimestre	Finale
OTTIMO	

CASTIGLION FIORENTINO, 11

Il (i) genitore (i) o chi ne fa le veci

Il Docente

Il Dirigente Scolastico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituzione scolastica	L. C. CITTA' DI CASTIGLION FIORENTINO CASTIGLION FIORENTINO, AR
Scuola Primaria Statale	PRIMARIA GIUSEPPE GHEZZI AREE819036 VIA G.Ghizzi, 5/A 52043 CASTIGLION FIORENTINO, AR

**Nota per la valutazione relativa all'Attività Alternativa
Anno Scolastico 2017/2018**

Dati anagrafici dello studente		
COGNOME	NOME	CODICE FISCALE
DATA DI NASCITA	COMUNE DI NASCITA	PROV. O STATO ESTERO

Iscritto/a alla classe:	Sezione:
--------------------------------------	-----------------------

Valutazione riferita all'interesse con il quale lo studente ha seguito l'insegnamento della
Attività Alternativa e ai risultati formativi conseguiti

1° Quadrimestre	Finale

CASTIGLION FIORENTINO, li

Il (i) genitore (i) o chi ne fa le veci

Il Docente

Il Dirigente Scolastico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

FAC SIMILE

Istituzione scolastica	I. C. CITTA' DI CASTIGLION FIORENTINO CASTIGLION FIORENTINO, AR
Scuola Secondaria di Primo Grado Statale	SECONDARIA I GRADO DANTE ALIGHIERI ARMM819013 VIA DANTE, 11 52043 CASTIGLION FIORENTINO, AR

**Nota per la valutazione relativa all'Attività Alternativa
Anno Scolastico**

Dati anagrafici dello studente		
COGNOME	NOME	CODICE FISCALE
DATA DI NASCITA	COMUNE DI NASCITA	PROV. O STATO ESTERO

Iscritto/a alla classe:	Sezione:
--------------------------------	-----------------

Valutazione riferita all'interesse con il quale lo studente ha seguito l'insegnamento della Attività Alternativa e ai risultati conseguiti.

1° Quadrimestre	Finale

CASTIGLION FIORENTINO, 11

Il (i) genitore (i) o chi ne fa le veci

Il Docente

Il Dirigente Scolastico

Allegato 2

Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino"

DESCRIPTORI VERBALI E NUMERICI

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ	LIVELLO DI COMPETENZE RISPETTO AL
4	-Padronanza lacunosa e frammentaria delle conoscenze	-Non sa applicare contenuti e procedimenti -Commette errori gravi e diffusi	- Non adeguato
5	-Padronanza parziale o superficiale delle conoscenze	-Utilizza con difficoltà contenuti e procedimenti in situazioni semplici e necessita di essere guidato -Commette errori	- Parziale
6	-Padronanza essenziale delle conoscenze	-Utilizza in modo ancora incerto contenuti e procedimenti in situazioni semplici	- Sufficiente
7	-Padronanza delle conoscenze complessivamente soddisfacente	-Applica in modo generalmente appropriato contenuti e procedimenti secondo modelli noti	- Discreto
8	-Padronanza soddisfacente delle conoscenze	- Applica contenuti e procedimenti in autonomia e in modo appropriato	-Buono
9	-Padronanza delle conoscenze pienamente e stabilmente acquisita	-Opera collegamenti -Affronta in autonomia situazioni nuove operando con sicurezza ed efficacia	-Molto buono
10	-Padronanza delle conoscenze pienamente e stabilmente acquisita, approfondita e arricchita da ricerche personali	-Opera collegamenti disciplinari e interdisciplinari -Utilizza con consapevolezza e in autonomia le conoscenze, anche in situazioni nuove, offrendo contributi critici e propositivi	-Ottimo

Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino"

Alunno Classe Sezione

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA									
	L'alunno	cr	L'alunno	cr	L'alunno	cr	L'alunno	cr	
RISPETTO DELLE REGOLE DELLA SCUOLA	condivide e rispetta sempre le regole	3	in genere rispetta le regole	2	rispetta poco le regole	1			
RAPPORTI CON I COMPAGNI	è collaborativo e rispettoso con tutti	4	in genere è rispettoso e collaborativo	3	in genere è rispettoso, ma collabora solo con alcuni	2	è poco rispettoso e collaborativo	1	
RAPPORTI CON I DOCENTI ED ALTRO PERSONALE DELLA SCUOLA	è sempre rispettoso e collaborativo	3	in genere è rispettoso e collaborativo	2	è poco collaborativo e talvolta non rispettoso	1			
RISPETTO DEGLI AMBIENTI E DEI MATERIALI DELLA SCUOLA	ha sempre cura degli ambienti e dei materiali	3	ha generalmente cura degli ambienti e dei materiali	2	ha poca cura degli ambienti e dei materiali	1			
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	partecipa e si impegna in modo costante e costruttivo	4	partecipa e si impegna in modo costante	3	partecipa e si impegna in modo abbastanza costante	2	partecipa e si impegna in modo poco costante	1	
NOTE E RICHIAMI	non ha ricevuto alcun richiamo verbale o scritto	3	raramente è stato oggetto di richiami verbali	2	è spesso stato oggetto di richiami verbali	1	ha ricevuto frequenti richiami sia verbali che scritti	0	

Totale crediti (cr)

Totale crediti	Giudizio	
19- 20	OTTIMO	
14 - 18	DISTINTO	
9- 13	BUONO	
6 - 8	SUFFICIENTE	
5	NON SUFFICIENTE	

Il docente coordinatore

.....

ISTITUTO Comprensivo "Citta di Castiglion Fiorentino"

Alunno Classe Sezione

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO										
	L'alunno	cr	L'alunno	cr	L'alunno	cr	L'alunno	cr	L'alunno	cr
RISPETTO DELLE REGOLE DELLA SCUOLA.	condivide e rispetta sempre le regole	3	in genere rispetta le regole	2	rispetta poco le regole	1				
RAPPORTI CON I COMPAGNI.	è collaborativo e rispettoso con tutti	3	è in genere rispettoso e collaborativo	2	è poco rispettoso e collaborativo	1				
RAPPORTI CON I DOCENTI ED ALTRO PERSONALE DELLA SCUOLA.	è sempre rispettoso e collaborativo	3	in genere è rispettoso e collaborativo	2	è poco collaborativo e talvolta non rispettoso	1				
RISPETTO DEGLI AMBIENTI E DEI MATERIALI DELLA SCUOLA.	ha sempre cura degli ambienti e dei materiali	3	ha generalmente cura degli ambienti e dei materiali	2	ha poca cura degli ambienti e dei materiali	1				
PARTECIPAZIONE, IMPEGNO E REGOLARITA' NELLA FREQUENZA.	partecipa e si impegna in modo costante e costruttivo	4	partecipa e si impegna in modo costante	3	partecipa e si impegna in modo abbastanza costante	2	partecipa e si impegna in modo poco costante	1	partecipa raramente e con scarso impegno	0
NOTE, RICHIAMI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.	non ha ricevuto alcun richiamo	4	non ha ricevuto alcun rapporto disciplinare nel registro, ma richiami verbali o scritti	3	ha ricevuto un rapporto disciplinare nel registro e richiami verbali o scritti	2	ha ricevuto più di un rapporto disciplinare nel registro e frequenti richiami	1	ha ricevuto reiterati provvedimenti disciplinari e sospensione dalle lezioni	0

Totale crediti (cr)

Totale crediti	Giudizio	
19 - 20	OTTIMO	
14 - 18	DISTINTO	
9 - 13	BUONO	
6 - 8	SUFFICIENTE	
5	NON SUFFICIENTE	

Per il Consiglio di Classe
Il docente coordinatore

.....



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino"
Via Ghizzi, 5/a -52043 - Castiglion Fiorentino (Ar)
Tel.0575/658019 - fax 0575/656919 – www.iccastiglioni.gov.it
E-mail aric819002@istruzione.it Pec: aric819002@pec.istruzione.it
Codice Univoco Ufficio **UFJPVV** - C.F. 80007060512

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA

DIRITTI E DOVERI DI SCUOLA, ALUNNI E GENITORI

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IL GIORNO 07 SETTEMBRE 2018

IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'		
COSTITUISCE	COINVOLGE	IMPEGNA
<ul style="list-style-type: none"> LA DICHIARAZIONE, ESPLICITA E PARTECIPATA, DELL'OPERATO DELLA SCUOLA 	<ul style="list-style-type: none"> DIRIGENTE SCOLASTICO DOCENTI PERSONALE A.T.A. ALUNNI GENITORI CONSIGLI DI CLASSE COLLEGIO DOCENTI CONSIGLIO DI ISTITUTO 	<ul style="list-style-type: none"> SCUOLA ALUNNI GENITORI

TERMINI DEL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Tutte le componenti si impegnano ad instaurare rapporti rispettosi, consoni allo stile educativo proprio dell'istituzione cui si rivolgono, frequentano o rappresentano

GLI ALUNNI

al fine di essere protagonisti della loro crescita culturale e umana

NEI CONFRONTI DELLA SCUOLA

SI IMPEGNANO A:

- arrivare a scuola puntuali;
- portare tutto l'occorrente per le lezioni;
- frequentare con assiduità e impegnarsi nello studio in modo costante e metodico;
- collaborare con gli insegnanti per mantenere in classe un clima favorevole al dialogo e all'apprendimento;
- avere un comportamento improntato al rispetto delle persone e dei beni comuni come norma fondamentale di educazione e di civiltà;
- avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale A.T.A e dei loro compagni, lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
- non portare in classe denaro o oggetti personali di valore, consapevoli che la scuola non è responsabile del loro smarrimento o deterioramento;
- rispettare i beni collettivi mantenendo l'ordine e la pulizia dei locali che li ospitano, consapevoli che sono tenuti a risarcire danni volontariamente arrecati ai locali della scuola o al materiale didattico;
- rispettare le norme di sicurezza, adottando un comportamento corretto e adeguato alle diverse situazioni;
- saper gestire in autonomia piccole responsabilità, incarichi, spostamenti;
- non portare a scuola o, quanto meno, tenere spenti durante l'attività didattica, il telefono cellulare o altri strumenti personali di ripresa o riproduzione audio e video. Ne è consentito l'uso soltanto su indicazione del docente presente in classe, per attività didattica;
- rispettare, scrupolosamente, durante le visite guidate e i viaggi di istruzione le direttive dei docenti e quanto previsto dal Regolamento d'Istituto;
- informare le famiglie di eventuali comunicazioni;
- presentarsi con un abbigliamento sobrio ed adeguato all'ambiente;
- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto e ogni altra norma che regoli il vivere della comunità scolastica.

LA SCUOLA

Al fine di garantire itinerari di apprendimento ed educativi che siano di effettiva soddisfazione di diritto allo studio e alla formazione personale di cittadinanza

NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI

SI IMPEGNA A :

- garantire un ambiente scolastico pulito, accogliente, sicuro;
- garantire il diritto allo studio;
- garantire il diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartiene;
- creare un clima favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;
- favorire l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà;
- incoraggiare il processo di formazione di ciascuno;
- dialogare con gli alunni in modo sereno e teso al superamento di difficoltà personali e di apprendimento;
- esplicitare le norme che regolano la vita scolastica, applicarle e farle applicare, anche attraverso, in caso di infrazioni, l'attuazione di misure disciplinari;
- prevenire e/o reprimere atti di bullismo o sopraffazione, soprattutto se diretti verso alunni diversamente abili o indifesi;
- promuovere la motivazione all'apprendere;
- favorire momenti di ascolto e di dialogo;
- rispettare i tempi e i ritmi dell'apprendimento;
- prevenire e/o ridurre al massimo la dispersione scolastica;
- favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentano la rielaborazione dell'esperienza personale;
- esplicitare gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;
- assicurare una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che conduca l'alunno a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento;
- promuovere la conoscenza del Piano di Offerta Formativa, dei Regolamenti e di ogni altra norma che regoli il vivere nella comunità scolastica;
- promuovere la graduale acquisizione di autonomia e di responsabilità nel comportamento degli alunni negli spostamenti interni e nello svolgimento di piccoli incarichi di responsabilità e a vigilare su di loro fino all'ordinata uscita da scuola.
- presentarsi con un abbigliamento decoroso e adeguato all'ambiente.
- Informare il Consiglio di classe sui tempi di svolgimento delle verifiche scritte;*
- far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con autonomia e sicurezza, i nuovi apprendimenti;*

N.B. Le voci in corsivo riguardano solo la scuola Secondaria di primo grado

I GENITORI

per una proficua collaborazione scuola-famiglia ai fini educativi
SI IMPEGNANO AD ASSICURARE:

- la partecipazione agli incontri periodici scuola-famiglia al fine di instaurare un dialogo costruttivo con i docenti;
- il proprio contributo al miglioramento della vita scolastica attraverso la segnalazione di eventuali disagi, il preventivo colloquio con i docenti e la partecipazione agli organi collegiali impegnandosi ad una critica costruttiva e ad una collaborazione attiva e solidale;
- il rispetto delle scelte educative e didattiche della scuola;
- il controllo quotidiano delle assenze ed il rispetto dell'orario scolastico;
- il controllo del lavoro assegnato a domicilio e del profitto scolastico;
- la presa visione tempestiva delle comunicazioni del Dirigente Scolastico e dei docenti;
- il risarcimento dei danni arrecati ai locali della scuola e al materiale didattico per atti di vandalismo;
- la segnalazione alla scuola di eventuali problemi di salute al fine di favorire, all'occorrenza, interventi tempestivi, efficienti ed efficaci;
- la puntualità negli adempimenti burocratici richiesti dall'ufficio didattico della scuola;
- conoscere il Piano dell' Offerta Formativa, il Regolamento d'Istituto e ogni altra norma che regoli il vivere della comunità scolastica;
- la promozione della graduale autonomia dei figli, impegnandosi comunque ad accompagnarli e a riprenderli all'uscita, per gli alunni della Scuola Primaria, salvo quelli che usufruiscono del trasporto scolastico;
- una valutazione riguardante l'età del minore, il grado di autonomia dello stesso e lo specifico contesto, per poter autorizzare la scuola a consentire l'uscita autonoma del figlio al termine delle lezioni. L'autorizzazione solleva il personale scolastico da ogni responsabilità legata all'obbligo di vigilanza;*
- un'autorizzazione all'ente locale, affinché i minori di 14 anni si rechino, al termine delle lezioni, alla fermata del servizio di trasporto scolastico in modo autonomo, esonerando il medesimo ente locale dalle responsabilità connesse all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.*

N.B. Le voci in corsivo riguardano solo la scuola Secondaria di primo grado



Istituto Comprensivo "Città di Castiglion Fiorentino"
Via Ghizzi, 5/a -52043 - Castiglion Fiorentino (Ar)
Tel.0575/658019 - fax 0575/656919 – www.iccastiglioni.gov.it
E-mail aric819002@istruzione.it Pec: aric819002@pec.istruzione.it
Codice Univoco Ufficio **UFJPVV** - C.F. 80007060512

REGOLAMENTO D' ISTITUTO

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO
CON DELIBERA N. 37 DEL 25 Giugno 2014**

**Modifica n. 1 Consiglio di Istituto del 24/11/2014
delibera n. 51**

**Modifica n. 2 Consiglio di Istituto del 26/05/2015
delibera n. 83**

**Modifica n. 3 Consiglio di Istituto del 19/01/2016
delibera n. 135**

**Modifica n. 4 Consiglio di Istituto del 14/06/2016
delibera n. 169**

**Modifica n. 5 Consiglio di Istituto del 09/12/2016
delibera n. 8**

**Modifica n. 6 Consiglio di Istituto del 25/05/2017
delibere n. 36-37**

**Modifica n. 7 Consiglio di Istituto del 20/12/2017
delibera n. 75**

**Modifica n. 8 Consiglio di Istituto del 07/09/2018
delibera n. 118**

**Modifica n. 9 Consiglio di Istituto del 10/12/2018
delibera n. 134**

Regolamento d'Istituto delibera n. 37 del 25/06/2014 – Modifica N. 9 delibera n. 134 del 10/12/2018

SOMMARIO

	Regolamento di Istituto	
	Premessa	5
Capo I	ORGANI COLLEGIALI D'ISTITUTO	5
Art.1	Organi di partecipazione	5
Art.2	Consiglio d'Istituto	5
Art.3	Giunta del Consiglio d' Istituto	5
Art.4	Collegio dei Docenti Unitario	6
Art.5	Consiglio d'Intersezione, d' Interclasse e di Classe	6
Art.6	Assemblee di Classe e Comitato dei Genitori	6
Art.7	Regolamenti	7
Art.8	Rapporti Utenza – Organi Collegiali	7
Capo II	VITA DELLA SCUOLA	8
Art.9	Ingresso	8
Art.10	Uscita	8
Art.11	Ritardi e assenze	9
Art.12	Permanenza durante le ore di lezione	9
	Docenti	9
	Alunni	10
Art.13	Svolgimento degli intervalli	11
Art.14	Refezione scolastica	12
Art.15	Vigilanza e responsabilità	12
Art.16	Rapporti con il personale supplente	13
Art.17	Rapporti scuola – famiglia	13
Art.18	Personale esterno	14
Art.19	Controllo dell'emergenza e sicurezza	14
	In situazioni di pericolo	14
	Infortuni e malori	14
	Somministrazione farmaci	14
	Sciopero del personale della scuola	15
Art.20	Regolamento disciplina alunni	15
	Commi 1-5	16
	Commi 6-9	17
	Commi 10-11	18
	Comma 12 - Regolamento utilizzo cellulari e dispositivi mobili	19
	Comma 13 - Impugnazione delle sanzioni disciplinari – Organo di Garanzia	21
	Comma 14 - Patto Educativo di Corresponsabilità	22
Art.21	Obblighi e divieti per tutto il personale della scuola	23
Art.22	Approvazione e modifiche del regolamento	23
Capo III	1 - Criteri generali relativi alla composizione delle classi	23
	2 - Criteri generali relativi all'assegnazione dei docenti alle classi	24
Titolo 1	SCUOLA DELL'INFANZIA	24
Art.1	Iscrizioni e lista d'attesa	24
Art.2	Criteri per la formazione delle Sezioni	25
Art.3	Indicazioni educative	25
Art.4	Modalità organizzative e didattiche	25
Art.5	Modalità organizzative interne	25
Art.6	Norme di funzionamento e sicurezza	26
Art.7	Attività extrascolastiche	26

Titolo 2	SCUOLA PRIMARIA	26
	Premessa	26
Art.1	Iscrizioni e criteri in caso di eccedenze	26
Art. 2	Criteri per la formazione delle Classi Scuola Primaria	27
Art.3	Ingresso	27
Art.4	Uscita	27
Art.5	Assenze e ritardi	28
Art.6	Uscite anticipate	28
Art.7	Partecipazione degli alunni alle attività	28
Art.8	Intervalli	28
Art.9	Refezione scolastica	28
Art.10	Aule speciali (laboratorio di informatica, biblioteca...)	29
Art.11	Educazione Fisica	29
Titolo 3	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	29
	Premessa	29
Art.1	Iscrizioni e criteri in caso di eccedenze	29
Art. 2	Criteri per la formazione delle Classi prime Scuola Secondaria	30
Art.3	Ingresso	30
Art.4	Uscita	30
Art.5	Assenze	31
Art.6	Criteri validazione dell'anno scolastico per la scuola secondaria di primo grado (CM28/07)	31
Art.7	Docenti	32
Art.8	Alunni	32
Art.9	Ritardi e uscite anticipate	33
Art.10	Intervallo	33
Art.11	Aule speciali (video, scienze, informatica)	33
Art.12	Educazione Fisica	33
Titolo 4	Regolamento per l'effettuazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate	34
	Premessa	34
Art.1	Finalità	34
Art.2	Tipologia dei viaggi	34
Art.3	Destinazione	34
Art.4	Durata e periodo	35
Art.5	Accompagnatori	35
Art.6	Mezzi di trasporto	35
Art.7	Documentazione	35
Art.8	Procedure per l'effettuazione di viaggi di istruzione, visite guidate e viaggi connessi con le attività sportive	35
Art.9	Visite guidate occasionali all'interno dell'orario di lezione (mezza giornata)	36
Art.10	Allievi diversamente abili	36
Art.11	Autorizzazioni	37
Art.12	Disposizioni finali	37
Titolo 5	Regolamento per l'utilizzo dei locali e delle attrezzature	37
Art.1	Norme generali	37
Art.2	Modalità per le richieste	37
Art.3	Modalità d'uso	37
Art.4	Norme per la concessione	38
Titolo 6	Regolamento laboratori d'informatica e linguistico multimediale	38
Art.1	Norme generali	38
Art.2	Procedure di accesso	38
Art.3	Utilizzo apparecchiature e software	38

Art.4	Gestione documenti	38
Art.5	Precauzione virus	39
Art.6	Visualizzazione stampe	39
Art.7	Modifiche di configurazione	39
Art.8	Segnalazioni	39
Art.9	Norme aggiuntive per gli alunni	39
Art.10	Procedure di chiusura	39
Art.11	Norme locali	40
	Norme aggiuntive e precisazioni – Multimedialità e Accesso ad Internet	40
	Regolamento per l'accesso al servizio Internet	41
Titolo 7	Regolamento di utilizzo delle lavagne interattive multimediali	41
	Istruzioni minime per l'utilizzo della LIM	43
Titolo 8	Regolamento utilizzo materiale progetti per l'integrazione alunni diversamente abili	43
Art.1	Passaggio del materiale	43
Art.2	Valutazione del materiale da trasferire	43
Art.3	Documentazione per il passaggio	44
Art.4	Valutazione d'utilizzo	44
Art.5	Destinazione finale	44
Art.6	Controversie	44
Titolo 9	Regolamento per la disciplina degli incarichi agli esperti esterni	44
c.1	Finalità e ambito di applicazione	44
c.2	Requisiti professionali e competenze ed individuazione dei contraenti	44
c.3	Pubblicazione degli avvisi di selezione e 'presentazione delle domande	45
c.4	Determinazione del compenso	45
c.5	Stipula del contratto	46
c.6	Condizioni e limiti alla stipula del contratto	46
c.7	Autorizzazione dipendenti pubblici e comunicazione alla funzione pubblica	46
Titolo 10	Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture	46
	Art.1-2	46
	Art.3-6	47
	Art.7-9	48

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Premessa

Il presente Regolamento vige per disciplinare la vita scolastica al fine di garantire un funzionamento ordinato e responsabile, improntato a spirito di collaborazione e di rispetto tra le componenti della scuola.

CAPO I – ORGANI COLLEGIALI DELL'ISTITUTO

Art. 1 - Organi di partecipazione

Le attività di programmazione e di gestione della scuola si realizzano negli Organi Collegiali previsti dalla legge: Consiglio di Istituto, Organo di Garanzia, Collegio Docenti Unitario, Consiglio di Intersezione, di Interclasse, di Classe, Assemblee di classe e Comitato dei Genitori. Le modalità di elezione, la composizione, la durata delle cariche nonché tutte le informazioni utili alla composizione degli organi collegiali che prevedono la partecipazione dei genitori sono curate dall'Ufficio di Segreteria.

Art. 2 - Consiglio d' Istituto

1. Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale rappresentativo di tutte le componenti della scuola (Genitori, Docenti, Personale ATA, Dirigente Scolastico); è rinnovato ogni tre anni. Il Presidente del Consiglio di Istituto è un genitore. Le attribuzioni del Consiglio di Istituto sono regolamentate dall'art. 10 del decreto legislativo 16/4/94 n. 297.
2. In particolare il Consiglio di Istituto:
 - a. elabora gli indirizzi generali per le attività della scuola e per la stesura del piano dell'offerta formativa,
 - b. adotta il Piano Offerta Formativa elaborato dal Collegio Docenti,
 - c. adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali,
 - d. elabora il Regolamento interno,
 - e. regola le visite guidate e i viaggi di istruzione,
 - f. approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo,
 - g. gestisce i fondi e le spese,
 - h. indica i criteri generali per la programmazione educativa, la formazione delle classi, l'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche in relazione alle esigenze del Piano dell'Offerta Formativa,
 - i. esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto,
 - j. di norma dura in carica tre anni scolastici.

Art. 3 – Giunta del Consiglio d' Istituto

1. È eletta in seno al Consiglio di Istituto ed è composta da un docente, un ATA, due genitori.
2. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente, che la presiede, ed il capo dei servizi di segreteria, che svolge anche le funzioni di segretario.

3. La Giunta:
 - a. prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere dello stesso,
 - b. redige apposita relazione al Programma annuale predisposto dal Dirigente Scolastico da sottoporre al Consiglio per l'approvazione.
4. Dura in carica tre anni scolastici.

Art. 4 – Collegio dei Docenti Unitario

1. Il Collegio dei Docenti Unitario è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico e predispose il Piano dell'Offerta Formativa.
2. In particolare:
 - a. cura la programmazione dell'azione educativa e didattica, anche al fine di adeguare le Indicazioni Nazionali alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare,
 - b. formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni, per lo svolgimento delle attività scolastiche,
 - c. valuta periodicamente l'azione complessiva dell'azione didattica per verificarne l'efficienza,
 - d. provvede all'adozione dei libri di testo,
 - e. adotta e promuove iniziative di sperimentazione e di aggiornamento,
 - f. elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto e i docenti che fanno parte del Comitato di valutazione,
 - g. formula obiettivi, criteri e modalità organizzative per la partecipazione e la realizzazione delle iniziative di aggiornamento e di formazione in servizio.
3. Nell'Istituto possono inoltre funzionare i Collegi Orizzontali, composti dai docenti riuniti per ordine di scuola.

Art. 5 – Consiglio d' Intersezione, d' Interclasse e di Classe

1. Il Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe è composto dagli insegnanti in servizio nel plesso per le scuole dell'infanzia e per le primarie, e dai docenti di ogni singola classe per la Scuola Secondaria di primo grado. Ad essi si aggiungono i rappresentanti dei genitori eletti annualmente.
2. I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato; si riuniscono in orari non coincidenti con l'orario delle lezioni e tale da consentire la partecipazione dei genitori.
3. In particolare i Consigli hanno il compito di:
 - formulare al Collegio Docenti proposte in ordine alla programmazione educativa e didattica;
 - agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Art. 6 – Assemblies di classe e Comitato dei Genitori

1. I genitori degli alunni iscritti hanno diritto a riunirsi in assemblea nei locali della scuola. Le assemblee possono essere di classe o di Istituto; possono partecipare il Dirigente Scolastico o i docenti.
2. I rappresentanti dei genitori eletti nei Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione possono costituire un Comitato Genitori allo scopo di favorire la collaborazione tra le famiglie e gli Organi Collegiali e realizzare iniziative che consentano un miglior funzionamento delle attività dell'Istituto.

3. In ogni plesso, generalmente in occasione di un'assemblea di inizio anno scolastico, i rappresentanti dei genitori eletti illustrano le iniziative svolte nell'anno scolastico precedente direttamente dalle famiglie degli alunni, rendicontandone i proventi e la loro destinazione. Nell'occasione possono essere programmate eventuali iniziative da tenersi nel corso dell'anno.

Art. 7 – Regolamenti

I sopraccitati Organi Collegiali funzionano secondo le disposizioni di Legge (TU 297/94).

1. Decadenza:

- a) i membri dell'Organo Collegiale sono dichiarati decaduti quando perdono i requisiti per l'eleggibilità o non intervengono per tre sedute successive senza giustificati motivi;
- b) spetta all' Organo Collegiale vagliare le giustificazioni addotte dagli interessati.

2. Dimissioni:

- a) I componenti eletti dell'Organo Collegiale possono dimettersi in qualsiasi momento. Le dimissioni sono date per iscritto. E' ammessa la forma orale solo quando le dimissioni vengono date dinanzi all'Organo Collegiale;
- b) l'Organo Collegiale può invitare il dimissionario a recedere dal suo proposito o prendere atto delle dimissioni. Una volta che l'Organo Collegiale abbia preso atto delle dimissioni, queste divengono definitive ed irrevocabili. Il membro dimissionario, fino al momento della presa d'atto delle dimissioni, fa parte a pieno titolo dell'Organo Collegiale e, quindi, va computato nel numero dei componenti dell'Organo Collegiale medesimo.

3. Surroga dei membri cessati:

- a) per la sostituzione dei membri elettivi venuti a cessare per qualsiasi causa si procede secondo il disposto dell'art. 22 del DPR 416/74;
- b) le eventuali elezioni suppletive si effettueranno, di norma, nello stesso giorno in cui si tengono quelle per il rinnovo degli organi di durata annuale e, comunque, entro il primo trimestre di ogni anno scolastico;
- c) i membri subentranti cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata dell'Organo Collegiale.

Regolamento Interno del Consiglio d'Istituto

Nelle elezioni a scrutinio segreto, in caso di parità, prevale il criterio di anzianità.

Art. 8 - Rapporti Utenza – Organi Collegiali

1. Tutti gli Organi Collegiali costituiti a norma dei Decreti Delegati (tramite le rispettive rappresentanze), il Comune, la Provincia, la Regione, l'Azienda Sanitaria Locale, le Società Sportive, le Società ONLUS per iniziative patrocinate dai Comuni, le Associazioni Culturali operanti sul territorio possono utilizzare la scuola per diramare avvisi.
2. Gli Enti sopra indicati dovranno depositare con anticipo presso la Dirigenza copia del comunicato da diramare, che dichiari esplicitamente da quale organo o ente provenga, firmato dal responsabile.
3. L'autorizzazione alla distribuzione del materiale depositato verrà data dal Dirigente Scolastico.
4. Una copia degli avvisi distribuiti dovrà essere depositata, a cura dei Soggetti proponenti, presso gli uffici della segreteria dell'Istituto affinché sia a disposizione dei membri del Consiglio d'Istituto.

5. Non è consentito agli estranei depositare nei singoli plessi alcun tipo di materiale. I rappresentanti delle case editrici possono depositare esclusivamente libri di testo per le adozioni.
6. Nessun tipo di materiale informativo o di pubblicità potrà essere distribuito nelle classi, o comunque nell'area scolastica, senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.

CAPO II – VITA DELLA SCUOLA

Art. 9 – Ingresso

1. La Scuola garantisce la vigilanza sugli alunni per gli orari scolastici annualmente definiti e per le attività previste dai singoli progetti del Piano dell'Offerta Formativa.
2. I docenti devono essere presenti a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni per l'accoglienza degli alunni.
3. All'ingresso, dopo il suono della prima campanella, gli alunni accederanno alle aule, accolti dai propri docenti.
4. Tutte le componenti della scuola sono tenute al rispetto degli orari stabiliti.
5. Il collaboratore scolastico apre gli ingressi prima dell'inizio delle lezioni, secondo i protocolli di accoglienza dei singoli plessi e sorveglia l'ingresso degli alunni in posizione visibile.
6. Gli ingressi degli edifici scolastici sono chiusi in concomitanza con l'orario di inizio delle lezioni.
7. Gli alunni entrano negli edifici scolastici dagli accessi prestabiliti, secondo modalità specificatamente definite annualmente nella regolamentazione di plesso (piani di sorveglianza) contestualmente all'organizzazione oraria annuale, ogni plesso dovrà dotarsi di un piano di sorveglianza degli spazi comuni per l'ingresso, l'uscita, gli intervalli, la mensa ed il pre – post mensa.

Art. 10 – Uscita

1. L'uscita degli alunni deve avvenire ordinatamente, sotto la sorveglianza degli insegnanti e dei collaboratori scolastici, fino all'ingresso .
2. Il collaboratore scolastico incaricato apre gli ingressi cinque minuti prima della fine delle lezioni, e sorveglia l'uscita degli alunni in posizione visibile.
3. In tutti i plessi della scuola dell'Infanzia e Primaria, al termine delle lezioni, gli insegnanti accompagnano gli alunni fino all'uscita o alle uscite seguendo le procedure relative alle norme di sicurezza e li consegnano ai genitori o ad un adulto da loro delegato.

Qualora un alunno non trovi qualcuno ad accoglierlo (genitore o delegato) all'uscita della scuola, l'insegnante ed il collaboratore scolastico, in servizio nel plesso, provvederanno ad avvisare la famiglia, la Segreteria ed eventualmente la Polizia Municipale.

Per la Scuola Secondaria di Primo Grado, in ottemperanza alla Legge 172/2017 (art.19 bis), sulla base di una valutazione riguardante l'età del minore, il grado di autonomia dello stesso e lo specifico contesto, i genitori possono autorizzare la scuola a consentire l'uscita autonoma del figlio al termine delle lezioni.

L'autorizzazione solleva il personale scolastico da ogni responsabilità legata all'obbligo di vigilanza.

Se i genitori non autorizzano la scuola, permangono gli obblighi di vigilanza e il minore, al suono della campanella, va affidato al genitore o a persona dallo stesso delegata.

La Legge 172/2017 (art.19 bis) prevede, inoltre, che i genitori possano rilasciare un'autorizzazione all'ente locale, affinché i figli minori di 14 anni si rechino, al termine delle lezioni, alla fermata del

servizio di trasporto scolastico in modo autonomo, esonerando il medesimo ente locale dalle responsabilità connesse all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

4. La sorveglianza dell'alunno sarà garantita fino all'arrivo delle persone rintracciate.
5. Dopo l'uscita degli alunni l'accesso all'edificio scolastico è consentito per i soli motivi istituzionali e di servizio e su espressa autorizzazione del Dirigente Scolastico per il personale docente, del DSGA per il personale ATA.

Art. 11 - Ritardi e assenze

1. Ogni assenza, ritardo o uscita anticipata devono essere giustificati in modo specifico dai genitori per iscritto. Le richieste di uscita anticipata o di entrata in ritardo devono essere ritirate dall'insegnante presente in classe.
2. Gli alunni che giungono a scuola in ritardo devono essere accompagnati all'interno dell'edificio scolastico dal genitore che provvederà alla giustificazione. Qualora l'alunno in ritardo non fosse accompagnato, sarà in ogni caso accolto a scuola; alla famiglia sarà richiesto di giustificare per iscritto il ritardo. In caso di ritardi ripetuti verrà informato il Dirigente Scolastico.
3. Gli alunni, eccezionalmente, possono entrare in orari diversi dall'inizio delle lezioni, previa richiesta sottoscritta dalla famiglia. In caso di orari di entrata o di uscita dovuti a motivi particolari e prolungati nel corso dell'anno è necessario acquisire l'autorizzazione del Dirigente Scolastico che provvederà a rilasciarne copia agli insegnanti di classe.
4. In caso d'uscita anticipata il genitore dovrà compilare l'apposito modello reperibile presso i collaboratori scolastici del plesso. Gli alunni possono essere consegnati solo ai genitori o a chi esercita la patria potestà o a persone maggiorenni provviste di delega così come depositato agli atti della scuola.
5. Qualora un alunno rientri dopo un'assenza senza opportuna giustificazione, la famiglia verrà invitata telefonicamente a produrre in giornata la documentazione necessaria.
6. Assenze per motivi di famiglia superiori ai cinque giorni di calendario devono essere comunicate preventivamente per iscritto al personale docente di riferimento.
7. Durante gli orari di lezione nessun genitore può entrare nelle classi e richiedere colloqui o informazioni ai docenti, fatte salve specifiche convocazioni da parte degli operatori scolastici.
8. Per assenze uguali o superiori ai sei giorni dovute a motivi di salute, la riammissione alle lezioni è subordinata alla consegna del certificato medico.

Art. 12 - Permanenza durante le ore di lezione

DOCENTI

1. Prima di iniziare la lezione i docenti devono segnalare sul registro di classe gli alunni assenti, la mancata o avvenuta giustificazione dell'assenza precedente e se essa è stata superiore a cinque giorni, accertare la presenza di certificato medico. Qualora la giustificazione non pervenga, dopo tre giorni, segnalare il nominativo in Presidenza.
2. I docenti devono essere presenti a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni per l'accoglienza degli alunni.
3. Occorre registrare sul registro di classe l'entrata in ritardo di un alunno, se questa è stata autorizzata dalla Dirigenza, così pure l'uscita anticipata, dietro richiesta scritta dei genitori.

4. I docenti sono tenuti altresì a leggere con attenzione le circolari e gli avvisi e a firmarli per presa visione.
5. I registri personali devono essere debitamente compilati in ogni loro parte, a disposizione della Presidenza e dell'eventuale docente supplente.
6. I docenti devono conservare nel registro personale l'elenco degli alunni completo di indirizzo e recapito telefonico, con le modalità previste dalla L 675/96 ed integrazioni successive.
7. Gli argomenti svolti durante la lezione devono essere indicati sul registro personale.
8. I docenti devono avvertire le famiglie tramite diario circa le attività didattiche, diverse dalle curricolari, che saranno svolte e controllare le firme.
9. Nella scuola secondaria di primo grado i docenti devono sempre indicare sul registro di classe i compiti assegnati, gli argomenti svolti e le verifiche scritte programmate.
10. Nella scuola secondaria di primo grado il Coordinatore del Consiglio di classe, nella scuola primaria i docenti di classe, si faranno carico di illustrare alla classe il programma annuale ed il Regolamento, e recepiranno osservazioni e suggerimenti utili a concordare modalità di organizzazione della classe.
11. I docenti sono tenuti ad esplicitare agli alunni, compatibilmente con l'età, le metodologie didattiche che intendono seguire, le modalità di verifica ed i criteri di valutazione. La valutazione sarà sempre tempestiva ed adeguatamente motivata, nell'intento di attivare negli alunni processi di autovalutazione.
12. Il ricorso alla Dirigenza per problemi di ordine disciplinare va contenuto al massimo in quanto, se da un lato ostacola le attività dell'Ufficio, dall'altro può rafforzare la convinzione nell'alunno di impotenza educativa da parte dei docenti e costituire una ragione di rinforzo di condotte errate.
13. È fatto espresso divieto di allontanare gli alunni dal luogo di attività (classe, laboratorio, palestra...) per motivi di natura disciplinare.
14. È assolutamente vietato ostruire anche temporaneamente con mobili o attrezzature, le vie di fuga e le uscite di sicurezza. È altresì vietato sistemare mobili bassi presso le finestre, sia nelle aule che in zone accessibili agli alunni.
15. Al termine delle lezioni, i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti.
16. I docenti devono prontamente segnalare per iscritto in Presidenza situazioni di pericolo ed intervenire immediatamente per impedire infortuni.
17. I telefoni cellulari devono essere spenti durante l'attività didattica.
18. Negli ambienti scolastici interni ed esterni vige il divieto assoluto di fumo.
19. I docenti hanno cura di non lasciare gli alunni da soli e, in caso di necessità di allontanamento, di avvisare un collaboratore o un collega.

ALUNNI

1. L'alunno, in modo commisurato all'età, ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.
2. Gli alunni devono presentarsi a scuola puliti, ordinati e vestiti in modo adeguato al contesto. Non sono ammessi abbigliamento succinti, nonché ornamenti che possano costituire fonte di pericolo per la

sicurezza delle persone in caso di urti fortuiti. Anche i capelli devono essere convenientemente ordinati e puliti.

3. Nella Scuola Primaria l'uso del grembiule è obbligatorio.
4. Gli alunni, come tutte le persone che agiscono nella scuola, sono tenuti a mantenere un comportamento sempre educato, corretto e responsabile in ogni circostanza e nei confronti di tutti: saranno condannati severamente tutti gli episodi di violenza e atti di bullismo che dovessero verificarsi tra gli alunni sia all'interno dell'edificio che nel resede scolastico, perché tutti devono poter frequentare la scuola con serenità e senza subire prepotenze.
5. Gli alunni devono rispettare il materiale, le suppellettili e l'ambiente scolastico. Premesso che il rispetto dei beni comuni è dovere civico al quale tutti gli alunni devono essere educati, gli eventuali danneggiamenti alle attrezzature ed ai locali della scuola devono essere risarciti dalle famiglie dei responsabili, se riconosciuti tali.
6. Nel caso i responsabili del danno non vengano individuati, sono le famiglie degli alunni della classe o dei gruppi di classi, secondo la localizzazione del danno e della presunzione di responsabilità che ne deriva, ad assumere l'onere del risarcimento.
7. Tutti gli alunni sono tenuti a portare con sé il materiale necessario alle attività didattiche, ad avere sempre il libretto personale ed il diario che i genitori controlleranno giornalmente perché normale mezzo di comunicazione fra scuola e famiglia. Entro il giorno successivo vanno firmate le comunicazioni e consegnati gli eventuali tagliandi, salvo diversa indicazione.
8. Non è consentito portare a scuola denaro o oggetti preziosi, né oggetti estranei all'attività scolastica (telefoni cellulari, dispositivi mobili, giochi elettronici, ...): la scuola non risponde di eventuali smarrimenti, furti, rotture, danni causati da terzi. I telefoni cellulari devono essere opportunamente disattivati. In caso di infrazioni l'apparecchio sarà trattenuto dal personale scolastico che provvederà a restituirlo direttamente alle famiglie.
9. Non è consentito l'uso di gomme da masticare durante le ore di lezione ed all'interno dell'edificio scolastico.
10. Nelle aule e nei cortili ci sono appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti che vanno correttamente utilizzati.
11. In occasione di uscite o trasferimenti in palestra o nei laboratori, gli alunni devono lasciare in ordine il materiale scolastico chiuso nelle borse: in alternativa è possibile richiedere la chiusura a chiave della classe.
12. Le lezioni di educazione fisica si svolgono in palestra o all'aperto, a discrezione dell'insegnante. È obbligatorio che gli alunni calzino le apposite scarpe ed indossino indumenti da ginnastica. Per ragioni igieniche non è consentito lasciare in aula scarpe ed indumenti usati in palestra.
13. Gli esoneri dalle lezioni di educazione fisica devono essere richiesti al Capo d'Istituto e corredati da certificato medico, tranne per malesseri passeggeri che saranno annotati sul diario a cura della famiglia. Gli alunni sono comunque tenuti ad assistere alle lezioni.
14. In occasione di festeggiamenti particolari è consentita la consumazione di prodotti offerti da un alunno o da un docente che riportino la data di scadenza del prodotto sulla confezione ben chiusa e integra.

[Art. 13 – Svolgimento degli intervalli](#)

1. L'intervallo antimeridiano si svolge quotidianamente sotto la vigilanza dei rispettivi insegnanti ed ha una durata di quindici minuti nella Scuola Primaria, venti minuti complessivi nella Scuola Secondaria di primo grado, suddivisi in due intervalli da dieci minuti. Una durata superiore a quella indicata, oltre ad essere motivata da particolari esigenze legate alla classe e/o al lavoro svolto, non dovrà in nessun caso disturbare il regolare svolgimento delle lezioni nelle altre classi.
2. L'intervallo deve consentire agli alunni una pausa nel lavoro della mattinata, per consumare la merenda e per recarsi ai servizi. L'intervallo post – mensa è regolamentato dallo specifico piano di sorveglianza.
3. Durante l'intervallo, e' vietato correre, fare giochi pericolosi, sostare nei bagni e giocare sulle scale.
4. Gli insegnanti e i collaboratori scolastici concorreranno alla vigilanza. Gli alunni saranno sorvegliati per tutta la durata dell'intervallo in modo da evitare danni alle persone e alle cose: a tal fine ogni plesso predisporrà all'inizio dell'anno scolastico il piano di sorveglianza in base alla tipologia dello stesso e lo consegnerà in Presidenza.

Art. 14 - Refezione scolastica

1. Gli alunni possono usufruire del servizio mensa gestito dall' Amministrazione Comunale, previo versamento della quota all'Ente Gestore: la preparazione e la somministrazione dei pasti nei plessi è affidata all' Amministrazione Comunale che è responsabile della qualità e della modalità di distribuzione degli alimenti. Gli insegnanti assistono e vigilano affinché il pranzo si svolga in modo confortevole e senza spreco del cibo.
2. Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa non possono portarsi cibi o bevande da casa. Prima di andare alla mensa gli alunni usano i servizi e si lavano le mani. La refezione scolastica è considerata un importante momento educativo. Non sono ammessi comportamenti poco educati o scorretti.

Art. 15 - Vigilanza e responsabilità

1. In ogni caso, la vigilanza è prioritaria a qualsiasi attività e ad essa è tenuto tutto il personale.
2. Nel caso di assenza dell'insegnante di classe, in attesa del supplente e fatte salve le modalità di sostituzione stabilite dalla Legislazione vigente, la classe scoperta deve essere vigilata dai docenti a disposizione.
3. In mancanza di un docente la sorveglianza sulla classe verrà effettuata da un collaboratore scolastico in attesa dell'arrivo del titolare o del supplente. In caso di indisponibilità del supplente, la classe sarà suddivisa tra le altre classi.
4. I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare sorveglianza nelle aree assegnate da cui potranno allontanarsi solo:
 - a. per diffondere circolari o comunicati,
 - b. per sorvegliare momentaneamente classi scoperte.
5. Il personale non docente vigila la classe per il tempo necessario alla divisione della stessa
6. In caso di sciopero i collaboratori scolastici possono essere utilizzati per la sorveglianza degli alunni, qualora non siano in servizio docenti liberi.

7. Il personale non docente vigila per evitare che persone estranee e anche i genitori si introducano all'interno della scuola. I genitori possono entrare solo su esplicito invito dei docenti, i quali devono peraltro predisporre sicure condizioni di vigilanza della classe, o su invito della dirigenza.
8. Tutti gli insegnanti cooperano tra loro e con il personale ausiliario per la vigilanza e la tutela delle persone e delle cose (TU 297/94).
9. La vigilanza degli alunni in classe è affidata ai docenti; in caso di progetti, gruppi di lavoro, visite guidate, intervalli, mensa, attività post-mensa e partecipazioni a spettacoli o iniziative i docenti sono responsabili degli alunni loro affidati anche se non appartenenti alla loro classe.
10. Negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico le classi ed i gruppi classe devono essere sempre accompagnati da un docente o da un collaboratore scolastico.
11. Qualora un docente debba allontanarsi dalla classe durante le lezioni, provvederà egli stesso ad assicurare la vigilanza degli studenti coinvolgendo un collaboratore scolastico.
12. Il Personale esterno che interviene nelle scuole deve assicurare, per quanto di competenza, la massima collaborazione con gli operatori dell'Istituto.

Art. 16 - Rapporti con il personale supplente

1. Il personale di segreteria notifica al personale supplente non occasionale copia del presente regolamento e dell'orario di servizio.
2. In caso di assenza prevedibile o prolungata, l'insegnante titolare assente lascia in evidenza il giornale dell'insegnante aggiornato nelle varie parti e il registro di classe.
3. Il docente responsabile di plesso indica al docente supplente la localizzazione del piano di evacuazione e del fascicolo sulla sicurezza, lo informa sul calendario delle riunioni previsto.
4. Il docente supplente assume l'orario del titolare sia per le attività di docenza sia per quelle funzionali all'insegnamento, svolge regolarmente le lezioni previste, corregge le esercitazioni assegnate e lascia traccia scritta dell'attività svolta, compilando regolarmente tutti i registri.

Art. 17 - Rapporti scuola - famiglia

1. Il Dirigente Scolastico predispone il calendario dei colloqui scuola - famiglia, esso verrà reso noto alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.
2. Per le Scuole Primarie i genitori possono richiedere un incontro con gli insegnanti del team che verrà fissato di norma dopo la programmazione settimanale o in altro giorno libero da impegni.
3. Per la Scuola Secondaria i singoli docenti indicano all'inizio dell'anno scolastico i giorni e le ore dedicate al Ricevimento dei genitori.
4. Durante le ore di lezione non è possibile richiedere colloqui e informazioni ai docenti; per comunicazioni urgenti relative al proprio figlio i genitori si rivolgeranno al collaboratore scolastico che provvederà ad avvisare l'insegnante.
5. Per motivi di responsabilità e sicurezza e per evitare disturbo, i genitori sono invitati a lasciare a casa i propri figli in occasione dei colloqui e delle assemblee con i docenti; essi sono comunque responsabili dei propri figli che eventualmente fossero presenti nei locali scolastici in occasione dei colloqui stessi.
6. Le comunicazioni scuola - famiglia avvengono tramite diario, pertanto i genitori sono tenuti a consultare quotidianamente lo stesso.

7. Gli alunni vengono assicurati annualmente contro gli infortuni previo pagamento da parte delle famiglie del premio assicurativo.

Art. 18 - Personale esterno

1. L'accesso alla scuola di qualsiasi persona estranea deve essere preventivamente autorizzato dal Dirigente Scolastico. Il collaboratore scolastico verificherà il diritto ad accedere all'edificio ed informerà il docente responsabile del plesso.
2. I lavori di manutenzione o di ristrutturazione dell'edificio scolastico e nelle aree di pertinenza dovranno essere eseguiti in orari non coincidenti con le lezioni o nei periodi di sospensione dell'attività didattica, salvo in caso di interventi urgenti e non rinviabili. I collaboratori scolastici, in tal caso, dovranno tempestivamente avvertire il Dirigente Scolastico che ne darà comunicazione al plesso affinché il personale in servizio organizzi l'uso degli spazi in modo da tutelare gli alunni.
3. In ogni caso il direttore dei lavori concorderà con il Dirigente Scolastico il piano degli interventi al fine di renderlo compatibile con le attività didattiche.

Art. 19 – Controllo dell'emergenza e sicurezza

1. Gli edifici scolastici sono dotati di un piano di emergenza verificato annualmente.
2. Ogni plesso organizza almeno due prove di evacuazione l'anno.
3. **In situazioni di pericolo** è dovere di ogni dipendente:
 - a. Provvedere immediatamente alla eliminazione della fonte fisica di pericolo ove possibile senza rischio per nessuno, impedendo in ogni caso l'accesso alla zona.
 - b. Segnalare al più presto al Responsabile di plesso e in Segreteria l'inconveniente.
 - c. Utilizzare la procedura in vigore per l'eliminazione dell'inconveniente in caso di guasti.
4. **Infortuni e malori:** in caso di malessere o di lieve infortunio dello studente verrà informata telefonicamente la famiglia, che è tenuta a fornire un numero di reperibilità per questi casi. In caso di incidente o malessere grave, verrà chiamato il servizio di emergenza (118) e subito avvisata la famiglia e la direzione dell'Istituto; insegnanti e personale scolastico non possono portare l'infortunato con il proprio mezzo a casa o al pronto soccorso. Qualora i familiari non siano raggiungibili, verranno immediatamente interessati i Vigili Urbani che provvederanno a rintracciarli.
5. Gli infortuni avvenuti a scuola o nel percorso casa - scuola e viceversa comportano la tempestiva compilazione e sottoscrizione degli appositi modelli, predisposti dall'ufficio di segreteria, a cura del personale scolastico o dei genitori che devono essere immediatamente presentati.
6. **Somministrazione Farmaci** La somministrazione dei farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercitanti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).

Il genitore è tenuto a presentare in forma riservata ogni notizia utile a prevenire le emergenze (intolleranze, allergie, terapie particolari in corso, ecc.). In base ai dati della situazione singola verranno

attivate le soluzioni più opportune nel rispetto delle indicazioni ministeriali. I docenti non possono prendere iniziative autonome a questo riguardo.

PROCEDURE PER SOMMINISTRAZIONE FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO

(Direttiva Min. Prot. n. 2312/dip/segr del 25/11/05 e Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola tra Reg. Toscana, USR Toscana e Miur)

- Per patologie temporanee non gravi, tali da consentire all'alunno la frequenza scolastica, il personale scolastico (Insegnante e Collaboratore scolastico) non è autorizzato a somministrare alcun medicinale agli alunni.
- In caso di effettiva necessità il Dirigente Scolastico concede l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, per il tempo strettamente necessario alla somministrazione dei farmaci.
- Per la sicurezza di tutti gli alunni, è fatto divieto ai Sigg. genitori di affidare ai propri figli alcun tipo di farmaco o prodotto da banco, senza informare preventivamente i Insegnanti, che valuteranno la situazione, anche consultandosi con il Dirigente Scolastico.
- Per patologie croniche, anche non gravi, la Scuola recepisce la Direttiva Min. Prot. n. 2312/dip/segr del 25/11/05, secondo le seguenti modalità:
 - **Deve essere avanzata formale richiesta scritta (indirizzata al Dirigente Scolastico) da parte della famiglia o dagli esercenti la patria potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità conservazione, tempi di somministrazione, posologia). Occorre che sia chiaramente indicato dal medico che l'alunno ha già assunto il farmaco in precedenza.**
- Gestione delle emergenze: si applica la prescrizione del ricorso al Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi l'inadeguatezza dei provvedimenti programmabili dall'Istituzione scolastica, ovvero qualora si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza. Qualora non si reperisse immediatamente la famiglia, sarà l'insegnante a seguire l'Ambulanza che trasporta l'alunno bisognoso di cure immediate. Gli alunni della classe verranno distribuiti in altre classi da un Collaboratore scolastico.

Sciopero del Personale della Scuola: Le norme attuali pur consentendo all'Amministrazione scolastica di svolgere indagini preventive per conoscere anticipatamente l'effettiva adesione dello sciopero da parte del personale, non permettono di avere certezze non essendo il personale stesso obbligato a tale comunicazione. Il Dirigente Scolastico provvederà ad informare le famiglie, compatibilmente con i tempi, cinque giorni prima della data dello sciopero e del tipo di servizio che potrà essere assicurato. Nel caso non sia possibile fornire nessun tipo di servizio e quindi non assicurare la vigilanza, il Dirigente Scolastico lo comunicherà ed i genitori provvederanno a tenere i figli a casa.

Art. 20 – Regolamento disciplina alunni

Facendo riferimento al DPR 8 marzo 1999, n° 275, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e al DPR 24 giugno 1998, n°. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in GU 29 luglio 1998, n. 175), il

Consiglio di Istituto ha deliberato che le sanzioni per gli alunni legate al mancato rispetto del presente regolamento sono indicate nei seguenti **commi**.

<p>1. Assenze e ritardi</p> <p><i>Norma</i></p> <p><u>Provvedimento 1</u></p> <p>Organo competente</p> <p><u>Provvedimento 2</u></p> <p>Organo competente</p>	<p><i>Le assenze devono essere giustificate al rientro sul libretto (per la scuola secondaria) o sul diario (per la scuola primaria). I ritardi devono essere giustificati il giorno successivo. Le uscite anticipate devono essere richieste per iscritto dal genitore che si impegna a prelevare il figlio/a da scuola o a delegare (con delega scritta) altra persona maggiorenne, alla quale potrà essere richiesto documento di identità.</i></p> <p>In caso di reiterata mancata giustificazione, registrata sul giornale di classe, il docente - o personale ATA da lui incaricato - in servizio alla prima ora telefonerà ai genitori, comunicando l'assenza non giustificata e richiedendo tempestiva giustificazione.</p> <p>Docenti.</p> <p>Le assenze ripetute o i continui ritardi verranno segnalati al Dirigente che provvederà a richiedere alle famiglie la dovuta giustificazione.</p> <p>Dirigente Scolastico.</p>
<p>2. Impegno nello studio</p> <p><i>Norma</i></p> <p><u>Provvedimento 1</u></p> <p>Organo competente</p> <p><u>Provvedimento 2</u></p> <p>Organo competente</p> <p><u>Provvedimento 3</u></p> <p>Organo competente</p>	<p><i>Gli alunni assolvono assiduamente agli impegni di studio.</i></p> <p>In presenza di un lavoro assegnato non svolto, l'insegnante registra nel diario personale sull'alunno la nota informativa per la famiglia.</p> <p>Docente della disciplina.</p> <p>Qualora il comportamento descritto si ripeta frequentemente, l'insegnante effettua l'annotazione nel registro di classe e contestualmente nel diario .</p> <p>Docente della disciplina.</p> <p>In presenza di più rapporti relativi al disimpegno in più discipline, il coordinatore del Consiglio di classe provvede a convocare la famiglia.</p> <p>Coordinatore del Consiglio di classe.</p>
<p>3. Avvisi</p> <p><i>Norma</i></p> <p><u>Provvedimento</u></p> <p>Organo competente</p>	<p><i>Gli avvisi devono essere firmati e i tagliandi (autorizzazioni gite, adesioni varie...) compilati e riportati entro i termini stabiliti.</i></p> <p>In caso di reiterati ritardi, il Dirigente o un docente delegato, convocherà il genitore per apporre la firma sul documento.</p> <p>Dirigente o docente delegato.</p>
<p>4. Cellulari e dispositivi mobili</p>	<p><i>Si rimanda al comma 12.</i></p>
<p>5. Danni alle cose</p> <p><i>Norma</i></p> <p><u>Provvedimento</u></p>	<p><i>Deve essere mantenuta l'integrità delle attrezzature e l'igiene dei locali, sia della propria aula che delle aule speciali o di qualsiasi altro locale della scuola.</i></p> <p>I docenti che osservano la mancata osservanza della norma la segnalano con nota sul registro di classe e sul diario/libretto (per avvisare i genitori).</p>

<p>Organo competente</p> <p>6. Abbigliamento</p> <p><i>Norma</i></p> <p><u>Provvedimento</u></p>	<p>Gli alunni responsabili di eventuali danni dovranno risarcire la scuola. Qualora non venisse identificato un responsabile, sarà l'intera classe a risarcire il danno. Eventuali scritte su banchi o muri, saranno ripulite dai responsabili. Il coordinatore di classe procede ad informare la famiglia sull'ammontare del danno o sulle modalità del ripristino.</p> <p>Docenti e coordinatore di classe.</p> <p><i>L'abbigliamento deve essere conforme all'ambiente scolastico.</i></p> <p>In caso di abbigliamento inadeguato (pantaloni a vita troppo bassa, magliette troppo corte ecc.) il docente informa la famiglia con annotazione sul diario/libretto.</p>
<p>Organo competente</p> <p>7. Comportamento e linguaggio</p> <p><i>Norma</i></p> <p><u>Provvedimento 1</u></p>	<p>Docenti.</p> <p><i>Si richiede agli alunni l'uso di un linguaggio educato, improntato al rispetto sia degli adulti che dei compagni.</i></p> <p>Eventuali forme di linguaggio inadeguato e scorretto saranno sanzionate dal docente con nota sul diario/libretto.</p>
<p>Organo competente</p> <p><u>Provvedimento 2</u></p>	<p>Docenti</p> <p>Turpiloquio, bestemmia, espressioni di tipo razzista, espressioni offensive saranno immediatamente sanzionate dal docente con nota sul registro, segnalazione alla famiglia e valutazione negativa alla voce comportamento. La reiterazione di questo comportamento può comportare la sospensione dalle lezioni o da un'uscita didattica, su decisione del Consiglio di classe.</p>
<p>Organo competente</p> <p>8. Comportamento e rispetto degli altri</p> <p><i>Norma</i></p> <p><u>Provvedimento</u></p>	<p>Consiglio di classe/Consiglio d'Istituto.</p> <p><i>E' vietato spintonare, fare sgambetti.</i></p> <p>Il docente testimone di tali comportamenti richiama l'alunno con nota sul diario. La reiterazione di questo comportamento comporta nota sul registro e segnalazione alla famiglia.</p>
<p>Organo competente</p> <p>9. Comportamento pericoloso verso gli altri</p> <p><i>Norma</i></p> <p><u>Provvedimento</u></p>	<p>Docenti</p> <p><i>E' vietato assumere atteggiamenti violenti.</i></p> <p>A seconda della gravità e del grado di reiterazione, il Consiglio di classe deciderà il tipo di provvedimento che può essere nota sul registro e convocazione dei genitori, sospensione.</p>

Organo competente	Consiglio di classe/ Gruppo docente.
10. Intervalli	
<i>Norma</i>	<i>Durante l'intervallo gli alunni dovranno attenersi alle norme previste dall'apposito regolamento. L'intervallo si svolge nel corridoio antistante l'aula. Gli alunni devono accedere ai bagni loro assegnati.</i>
<u>Provvedimento</u>	Nel caso di infrazioni gravi e/o reiterate, è prevista la sospensione temporanea dell'intervallo per tutta la classe, decisa in sede di Consiglio di classe.
Organo competente	Consiglio di classe su segnalazione dei docenti/Gruppo docente.
<i>Norma</i>	<i>Durante l'intervallo è vietato: fare giochi pericolosi o violenti; giocare con la "pallina", anche di carta; correre fra i corridoi e fra i banchi; gettare a terra carte o avanzi di merenda.</i>
<u>Provvedimento</u>	Gli alunni che non si comportano in modo adeguato verranno rimandati in classe e finiranno l'intervallo seduti. I rifiuti a terra verranno raccolti dai responsabili del gesto o dall'intera classe.
Organo competente	Docenti.
<i>Norma</i>	<i>Al suono della campanella di fine intervallo, gli alunni devono rientrare in classe e non possono accedere ai servizi nell'ora successiva.</i>
<u>Provvedimento</u>	Il ritardo verrà segnalato sul registro di classe. Se reiterato sarà comunicato dal Coordinatore di classe alla famiglia attraverso diario.
Organo competente	Docenti.
11. Mensa	
<i>Norma</i>	<i>Durante la mensa gli alunni dovranno attenersi alle norme previste nel plesso.</i>
<u>Provvedimento</u>	Nel caso di infrazioni gravi e/o reiterate, è prevista la segnalazione alla famiglia stabilita dal docente in servizio.
Organo competente	Docenti e Consiglio di classe/Gruppo docente.
<i>Norma</i>	<i>I gruppi si recano alla mensa con i loro accompagnatori. Il volume della voce deve restare basso. Non si può giocare mentre si è in fila.</i>
<u>Provvedimento</u>	Se non vengono rispettate queste indicazioni gli alunni verranno richiamati al rispetto delle regole.
Organo competente	Docenti.
<i>Norma</i>	<i>I gruppi prendono posto ai tavoli loro assegnati. Gli alunni devono stare al proprio tavolo. Non si deve lanciare il pane o altro cibo, né pasticciare nel piatto proprio o dei compagni.</i>
<u>Provvedimento</u>	Tavoli o pavimento sporchi verranno puliti dagli alunni responsabili o dalla classe.
Organo competente	Docenti.
<i>Norma</i>	<i>Al termine del pranzo, gli alunni tornano al tavolo e aspettano l'autorizzazione dell'insegnante per alzarsi e uscire, mantenendosi nel</i>

<u>Provvedimento</u>	<i>proprio gruppo.</i> Gli alunni che non osservano le regole previste, verranno richiamati dagli insegnanti.
Organo competente	Docenti.

12. Regolamento utilizzo cellulari e dispositivi mobili

Il presente regolamento si applica principalmente alla scuola secondaria di primo grado dell'Istituto, in particolare per quanto riguarda le sanzioni, ma è comunque utilizzabile anche nelle scuole primarie.

In generale, per le scuole primarie, si suggerisce ai genitori di non consentire ai bambini di portare a scuola il telefono cellulare.

Si distingue tra due casi d'uso principali:

- 1) uso del telefono cellulare per chiamate, sms, messaggistica in genere;
- 2) utilizzo delle altre funzioni, tipiche degli smartphone (foto, video, varie applicazioni), comuni anche a tablet e altri dispositivi mobili, che possono avere una rilevanza e un possibile impiego nella didattica.

Per quanto riguarda il **caso 1)**, si ribadisce la puntuale applicazione della normativa vigente (DPR 249/1998, DPR 235/2007, DM 15.03.2007, DM n. 104 30/11/2007, CM 362 del 25/08/1998) pertanto l'uso del cellulare in quanto tale non è consentito per ricevere/effettuare chiamate, SMS o altro tipo di messaggistica.

Durante le attività didattiche è vietato tenere acceso il telefono cellulare ed altri dispositivi elettronici non autorizzati che dovranno essere opportunamente custoditi e depositati in borse, zaini, giacche... e che, pertanto, non potranno restare sul banco né, tantomeno, tra le mani.

Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni ma è vigente anche negli intervalli e nelle altre pause dell'attività didattica (ad es. mensa).

Per quanto riguarda uscite, visite guidate e viaggi di istruzione, l'uso è consentito al di fuori dei momenti dedicati a:

- spiegazioni della guida/insegnante;
- attività legate all'aspetto didattico dell'uscita;
- riposo notturno.

La comunicazione con le famiglie, per qualsiasi urgenza, è sempre garantita attraverso il telefono della scuola. I docenti possono derogare a tali disposizioni, consentendo l'uso del cellulare, in caso di particolari situazioni non risolvibili in altro modo.

Le famiglie sono invitate a collaborare strettamente con l'Istituto, nello spirito della corresponsabilità educativa, evitando ad esempio di inviare messaggi o effettuare chiamate ai telefoni dei propri figli, durante l'orario scolastico.

Gli alunni sono tenuti a mantenere i loro telefoni spenti durante l'intera permanenza a scuola, salvo quanto previsto nel caso 2). In ogni caso si deve evitare di essere raggiunti da qualsiasi notifica o segnalazione, eventi particolarmente distraenti e disturbanti durante l'attività didattica.

L'estensione del divieto d'uso ai momenti di pausa risponde ad una esigenza prettamente educativa, tesa a favorire la socializzazione e le relazioni dirette tra le persone, dal momento che è piuttosto evidente la tendenza dei ragazzi ad "isolarsi", attraverso l'operatività sui propri dispositivi mobili (per giocare, ascoltare musica o per inviare/ricevere messaggi anche attraverso social network come Facebook, WhatsApp e altri).

Le contravvenzioni alle prescrizioni e divieti di cui a questo punto 1) sono sanzionate secondo quanto previsto dalla tabella allegata.

Il caso 2) risponde ad esigenze e finalità totalmente diverse, per lo svolgimento di attività didattiche innovative e collaborative, che prevedano anche l'uso di dispositivi tecnologici e l'acquisizione da parte degli alunni di un elevato livello di competenza digitale, soprattutto per quanto riguarda l'uso consapevole e responsabile delle tecnologie. Si ricorda che la competenza digitale è una delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, identificate dall'Unione Europea.

L'uso di smartphone, tablet e altri dispositivi mobili, o delle funzioni equivalenti presenti sui telefoni cellulari è pertanto consentito, ma unicamente su indicazione del docente, con esclusiva finalità didattica, in momenti ben definiti e con modalità prescritte dall'insegnante.

Si richiama l'attenzione degli alunni, dei docenti e delle famiglie sulle possibili conseguenze di eventuali riprese audio/video o fotografie effettuate all'interno degli ambienti scolastici, al di fuori dei casi consentiti, e successivamente diffuse con l'intento di ridicolizzare compagni o insegnanti o addirittura allo scopo di intraprendere azioni che sono spesso definite con il termine di cyberbullismo.

Tali azioni si configurano come violazione della privacy e possono, nei casi più gravi, acquisire gli estremi di veri e propri reati e quindi sono perseguibili per legge.

Non sono consentiti altri usi (ad esempio giochi). In generale, ogni utilizzo non autorizzato, al di fuori di quanto previsto in precedenza, non è permesso e sarà sanzionato (vedi tabella). I divieti e le relative sanzioni, si estendono anche a tutti i dispositivi tecnologici in possesso degli alunni.

Anche in questo caso si ravvisa la necessità di grande sintonia e collaborazione tra scuola e famiglia, nell'ottica di favorire negli alunni lo sviluppo della necessaria consapevolezza e maturità nell'uso dei potenti strumenti ai quali hanno accesso.

In particolari casi, i Consigli di Classe o il Dirigente Scolastico potranno disporre specifiche condizioni d'uso, sia individuali che collettive, sempre con l'intenzione di ricondurre le sanzioni ad un intento educativo e di ricercare attivamente forme di collaborazione con la famiglia (ad esempio: il divieto assoluto di portare gli apparecchi a scuola per un certo periodo, per alcuni alunni o per l'intera classe).

I genitori rispondono direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui gli stessi arrechino danno a se stessi o agli altri con obbligo di risarcimento.

Si richiama l'attenzione dei Docenti e del personale ATA sul dovere di vigilanza sussistente in tutti gli spazi scolastici e che esige la tempestiva segnalazione al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori di eventuali infrazioni o comportamenti degli alunni che turbano il regolare andamento della scuola, soprattutto in presenza di episodi di illegalità.

Si ribadisce che il divieto di utilizzare i telefoni cellulari durante lo svolgimento delle attività di insegnamento opera anche nei confronti del personale docente in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare, all'interno della comunità scolastica, le migliori condizioni per lo svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti.

Sono esonerati dal divieto dell'uso del cellulare soltanto i docenti collaboratori e i docenti responsabili di plesso e delle attrezzature elettroniche/informatiche che, per motivi logistici ed organizzativi, dovranno essere comunque raggiungibili in qualsiasi momento.

Si confida in tutti nell'adempimento di tale ordine di servizio.

	Mancanza	Frequenza	Provvedimento	Organo competente
a)	Utilizzo del cellulare durante l'attività didattica in tutti i locali o spazi scolastici o di pertinenza	1^ volta	Richiamo verbale e assolvimento di ulteriori attività di studio.	Docente Coordinatore
		2^ volta	Nota sul registro di classe, attività di supporto alla comunità scolastica, ritiro del cellulare che sarà riconsegnato solo ai genitori.	Docente Coordinatore/DS
		Uso reiterato	Adozioni di provvedimenti disciplinari: <ul style="list-style-type: none"> - Sospensione dalle lezioni (eventualmente anche con obbligo di frequenza) di uno o più giorni a seconda della gravità (15gg. nei casi più gravi). - Valutazione non sufficiente del comportamento; - Esclusione dalla partecipazione ai viaggi d'istruzione e/o uscite didattiche - Convocazione della famiglia 	Consiglio di classe delibera l'adozione dei provvedimenti disciplinari, modulandone la sanzione.
b)	Uso del cellulare e/o dispositivo, improprio e /o dannoso per l'immagine e il prestigio dell'Istituzione Scolastica, degli operatori scolastici, degli alunni.		Adozioni di provvedimenti disciplinari: <ul style="list-style-type: none"> - Sospensione dalle lezioni di uno o più giorni (eventualmente anche con obbligo di frequenza) a seconda della gravità (15gg. nei casi più gravi). - Valutazione non sufficiente del comportamento; - Esclusione dalla partecipazione ai viaggi d'istruzione e/o uscite didattiche - Convocazione della famiglia - Attività di supporto alla comunità scolastica, 	Consiglio di classe delibera l'adozione dei provvedimenti disciplinari, modulandone la sanzione
In casi di particolare gravità il DS può convocare il Consiglio d'Istituto				

13. Impugnazione della sanzione disciplinari.

Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori), entro quindici giorni dalla comunicazione all' apposito **Organo di Garanzia** interno alla scuola.

ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia è costituito ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249, l'Organo di Garanzia (O.G.) (Nota 31 luglio 2008, Prot n. 3602/P0; D. P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

Finalità e compiti

- L'organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso un valido ricorso all'applicazione delle norme. La sua funzione principale, riconoscibile nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, consiste nell' esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli studenti o da chi esercita la patria potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma di regolamento dei diritti e dei doveri.

- Il principio ispiratore dell'Organo di Garanzia è la collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di prevenire/rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

Composizione e modalità di individuazione delle componenti

L'Organo di Garanzia interno è così costituito:

- il Dirigente Scolastico con funzioni di Presidente;
- due Docenti eletti dal Collegio Docenti (di cui uno con funzioni di Segretario);
- i due Genitori facenti parte della Giunta del Consiglio d'Istituto.

Alle sedute dell'Organo di Garanzia può essere invitato il docente che ha rilevato i fatti che hanno determinato la sanzione oggetto di ricorso.

Il Consiglio di Istituto provvederà anche all'individuazione di membri supplenti per i casi di incompatibilità di giudizio.

- I genitori membri dell'OG non possono partecipare ad alcuna seduta, né assumere iniziative relative a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla stessa classe del proprio figlio
- Gli insegnanti membri dell'OG non possono partecipare ad alcuna seduta, né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui è coinvolto lo studente da essi sanzionato oppure il proprio figlio..

Modalità e criteri di funzionamento

- L'Organo di Garanzia dovrà esprimersi a maggioranza, in merito all'impugnazione, nei successivi 10 giorni. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
- Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia sono riportate in apposito verbale. Delle dette deliberazioni viene data notifica al ricorrente e ad eventuali altri interessati. Nessuna responsabilità è posta in capo ai membri degli Organi Collegiali che hanno irrogato una sanzione, anche in caso di suo successivo annullamento.
- L'Organo di Garanzia viene convocato dal Dirigente Scolastico mediante:
 - comunicazione interna per il personale scolastico;
 - convocazione espressa, per i rappresentanti dei genitori.
- La partecipazione alle sedute non dà diritto a nessun tipo di compenso.

14. Il Patto Educativo di Corresponsabilità

1- In applicazione dell'art. 3 del DPR 235/2007 la Scuola predispone il documento recante il "Patto educativo di corresponsabilità" che impegna operatori scolastici e genitori/affidatari a migliorare il rapporto di collaborazione finalizzato al successo educativo e al rispetto del presente Regolamento, delle disposizioni contenute negli altri documenti fondamentali d'Istituto e del Regolamento dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

2- Il Patto Educativo di Corresponsabilità viene sottoscritto dal genitore all'atto dell'inoltro della domanda d'iscrizione alla Scuola Secondaria di 1° grado o a inizio anno scolastico; la firma della domanda d'iscrizione implica la sottoscrizione del patto.

3- Il Patto viene illustrato ai genitori nell'ambito delle assemblee convocate per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe/interclasse; sulla base delle osservazioni emerse il Consiglio d'Istituto adotta le eventuali modifiche.

4- Il Patto Educativo di Corresponsabilità impegna i genitori per tutta la durata del ciclo di studi presso l'Istituto.

Art. 21 - Obblighi e divieti per tutto il personale della scuola

1. Osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza.
2. Non usare macchine o attrezzature senza autorizzazione.
3. Utilizzare tutte le attrezzature disponibili con criterio e atteggiamenti improntati al buon senso e alla tutela della propria persona e degli altri.
4. Non rimuovere gli estintori senza necessità.
5. Segnalare tempestivamente situazioni di pericolo.
6. È vietato fumare nelle aree di pertinenza dei plessi scolastici, sia all'interno che all'esterno degli edifici.
7. Nessun tipo di propaganda politica può essere fatto nella Scuola, a tutela del pluralismo del pensiero dei componenti della scuola medesima.

8. Volantinaggio

- E' proibita, all'interno dell'edificio scolastico e del resede, qualsiasi forma di volantinaggio che riguardi pubblicità di associazioni sportive o iniziative di privati.
Possono essere distribuiti nelle classi solo volantini trasmessi dall'Amministrazione Comunale riassuntivi delle proposte extrascolastiche del territorio; gli altri potranno farlo fuori del cancello.
- E' consentito affiggere manifesti all'ingresso, purché le proposte siano aderenti alla funzione educativa della Scuola.

9. È vietata la raccolta di denaro e di adesioni ad Enti ed Organizzazioni che non siano state autorizzate preventivamente dal Dirigente.

Art. 22– Approvazione e modifiche del regolamento

È abrogato ogni regolamento precedentemente in vigore nelle singole scuole.

Le eventuali richieste di integrazione o correzione al regolamento ed ai documenti che lo compongono possono essere presentate direttamente agli eletti degli Organi Collegiali, accompagnate dalle firme degli interessati, entro il 30 aprile di ogni anno scolastico, così da consentirne l'esame e l'eventuale approvazione entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. Saranno esaminate dalla Giunta che presenterà adeguate proposte alla successiva riunione del Consiglio d'Istituto.

Le correzioni di legge sono immediatamente effettuate, con informazione del Consiglio al primo incontro utile.

CAPO III

1 - CRITERI GENERALI RELATIVI ALLA COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Nella formazione delle classi si dovrà tenere conto di una distribuzione equa:

- di alunni diversamente abili certificati (anche BES, DSA, DHD)
- di alunni stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana
- di alunni anticipatari
- di maschi e femmine
- di figli di personale dell'Istituto

Per garantire l'eterogeneità delle competenze cognitive e relazionali, nella formazione delle classi va tenuto conto:

- dei livelli di competenze raggiunti
- della personalità e degli aspetti comportamentali
- delle capacità e attitudini evidenziate dagli alunni.

2 - CRITERI GENERALI RELATIVI ALL'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

L'assegnazione del personale alle classi è finalizzata alla piena realizzazione delle attività previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa oltre che alla valorizzazione delle risorse e delle competenze professionali dei docenti.

E' assolutamente prioritario l'interesse pedagogico-didattico degli alunni rispetto a qualsiasi esigenza o aspirazione dei singoli docenti. Deve prevalere l'interesse comune rispetto a quello del singolo.

A seguito di quanto sopra esposto vengono definiti i seguenti criteri non in ordine di priorità:

- In tutte le classi e le sezioni dovrà essere garantita, per quanto possibile, la continuità almeno di un docente nelle sezioni dell'Infanzia e nelle classi della Scuola Primaria (ins. prevalente), almeno tre nella scuola Secondaria di Primo Grado.
- Alle classi dovrà essere garantita pari opportunità di fruire di personale stabile, di docenti con contratto part-time, incaricati e supplenti.
- L'assegnazione dei docenti di sostegno tiene conto, generalmente, della continuità riferita alla classe dove risultano inseriti gli stessi alunni seguiti nel corso dell'anno precedente.
- Esigenze singoli docenti
- Nell'assegnazione si terrà conto anche delle specifiche competenze professionali dei docenti
- L'anzianità di servizio, desunta dalla graduatoria interna di Istituto, sarà presa in considerazione, ma non assunta come criterio assoluto.

TITOLO 1 SCUOLA DELL'INFANZIA

Art. 1 - Iscrizioni e lista d'attesa

1. Le iscrizioni si effettuano nel mese di febbraio di ogni anno, successivamente alla Circolare Ministeriale che ne fissa le norme generali e le modalità.
2. Possono essere iscritti le bambine e i bambini che compiono 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento anche in rapporto all'introduzione di nuove professionalità e modalità organizzative, e secondo le indicazioni della C.M. applicative di ogni anno scolastico.
3. Il 30 giugno è considerato il termine per la formazione della lista d'attesa.
4. L'accettazione delle domande è subordinata alla disponibilità dei posti, per i quali, in caso di domande eccedenti, si compone una graduatoria che considera i seguenti criteri:
 - 1.** Alunni appartenenti a categorie protette
 - 2.** Frequenza nell'anno in corso
 - 3.** Presentazione della domanda di iscrizione entro la data di scadenza
 - 4.** Residenza nella zona di pertinenza del plesso
 - 5.** Presenza di fratelli o sorelle nell'anno scolastico in corso e proseguio nel prossimo anno
 - 6.** Genitore unico stabilmente occupato
 - 7.** Genitori entrambi occupati in maniera stabile
 - 8.** Residenza nel Comune di Castiglion Fiorentino;
 - 9.** Eta' maggiore.

Art. 2 - Criteri per la formazione delle Sezioni

Nelle scuole dell'Infanzia, le sezioni sono eterogenee e sono costituite dagli alunni di 4 e 5 anni. Pertanto è necessario inserire un adeguato numero di bambini di 3 anni per avere possibilmente lo stesso numero per età. Nell'inserimento degli alunni di 3 anni, si terranno presenti le seguenti variabili:

- a. Sesso
- b. Semestre di nascita
- c. Di norma i bambini con legami parentali che frequentano la scuola dell'infanzia nello stesso periodo vengono inseriti in sezioni diverse
- d. Gli alunni provenienti dall'asilo nido vengono inseriti garantendo un'equa distribuzione a seconda delle indicazioni date dagli educatori dell'asilo nido
- e. Alunni stranieri
- f. Alunni con bisogni speciali
- g. Equa distribuzione di alunni che abbiano legami di parentela diretta con personale della scuola

Art. 3 - Indicazioni educative

1. L'inserimento dei bambini avviene gradualmente con i seguenti criteri educativi:
 - a) prima settimana: frequenza al mattino,
 - b) seconda settimana: frequenza al mattino,
 - c) terza settimana: frequenza al mattino, pasto e pomeriggio.
2. Durante il periodo dell'inserimento i genitori possono trattenersi con gli alunni secondo modalità concordate con i docenti.
3. Il pasto è considerato un importante momento educativo pertanto è garantita l'assistenza continua da parte delle insegnanti.
4. Il Comitato Mensa vigila sulla qualità del servizio offerto con ispezioni sia nei locali cucina, sia sulla bontà e igiene del pranzo consumato dai bambini.
5. I bambini di tre anni che riposano sono assistiti in uno spazio ben strutturato.
6. Gli spazi sono pensati ed utilizzati come luoghi educativi per attività specifiche, dove i bambini giocano, lavorano ed apprendono in sicurezza, assistiti dagli insegnanti e dal personale collaboratore.

Art. 4 - Modalità organizzative e didattiche

1. Il Dirigente Scolastico, all'inizio dell'anno scolastico forma le sezioni.
2. Le insegnanti hanno facoltà di determinare in sede di progettazione, dopo aver esaminato la realtà delle sezioni, i moduli organizzativi più opportuni. Durante l'orario di compresenza delle insegnanti (quando previsto nella programmazione di sezione) i bambini lavorano in piccoli gruppi.
3. I bambini che si assentano o non frequentano la Scuola dell'infanzia, senza giustificato motivo, per un periodo continuativo pari o superiore ad un mese, con disposizione del Dirigente Scolastico saranno dimessi dalla scuola, previa verifiche con le famiglie.

Art. 5 - Modalità organizzative interne

1. La Scuola dell'Infanzia funziona per otto ore giornaliere, dalle ore 8,00 alle 16,00.
2. I bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica svolgono attività alternative o sono inseriti in altre sezioni.

3. I bambini sono affidati alle insegnanti di sezione. Si predispongono inoltre nell'organizzazione della scuola, momenti ed attività nei quali i bambini sono seguiti anche da altre insegnanti per attività didattiche specifiche.

Art. 6 - Norme di funzionamento e sicurezza

1. Dopo il periodo dell'inserimento, i genitori possono rimanere all'interno della scuola per il tempo strettamente necessario per accompagnare i bimbi. Successivamente, i genitori che per vari motivi si presentino a scuola durante l'orario scolastico, devono attendere nell'ingresso per non disturbare le attività didattiche in svolgimento.
2. I genitori sono invitati ad accompagnare i bambini nelle sezioni, rispettare gli orari della scuola e ad avvisare le insegnanti in caso d'impedimento che provochi ritardo.
3. I bambini che usufruiscono dello scuolabus sono accompagnati da persona adulta.
4. I bambini possono lasciare la scuola solo se affidati ai genitori, salvo indicazione diversa rilasciata per iscritto all'inizio dell'anno scolastico.
5. Nel caso i genitori si trovassero nell'impossibilità di prelevare i propri figli, essi possono delegare per iscritto, mediante l'apposito modulo, una persona adulta.
6. I genitori di bambini affetti da particolari patologie, (allergie o altro) che necessitano di dieta, dovranno presentare un certificato medico con le specifiche richieste all'Ufficio Scuola del Comune
7. In caso di malessere dell'alunno gli insegnanti sono tenuti ad avvisare tempestivamente i genitori, i quali devono fornire un recapito telefonico preciso. Se non vi fosse la possibilità di reperire i genitori, si chiederà la collaborazione della Polizia Municipale per rintracciarli e/o per riportare il bambino o la bambina a casa.
8. I genitori devono intervenire alle assemblee e ai colloqui individuali senza bambini.

Art. 7 - Attività extra-scolastiche

1. Gli insegnanti programmano uscite didattiche, iniziative culturali dentro e fuori il territorio comunale dandone informazione ai genitori. L'autorizzazione per le uscite a piedi all'interno del Comune va sottoscritta all'inizio di ogni anno scolastico, mentre per ogni uscita fuori del territorio comunale viene richiesta l'autorizzazione scritta.

TITOLO 2

SCUOLA PRIMARIA

Premessa: si rimanda ai regolamenti della sorveglianza di ogni plesso per le situazioni specifiche.

Art. 1 – Iscrizioni e criteri in caso di eccedenza

1. Le iscrizioni si effettuano entro le scadenze stabilite dal MIUR e sulla base della C. M. che ne fissa le norme generali e le modalità.
2. L'iscrizione alle classi prime è preceduta da un incontro con i genitori, nel quale vengono illustrati il PTOF e gli aspetti organizzativi delle varie scuole.
Prima della formazione delle classi, gli insegnanti di Infanzia e Primaria si incontrano per lo scambio di informazioni relative al percorso formativo di ogni bambino.
Il D.S. parteciperà alla formazione delle classi tenendo presente:
 - l'esigenza di costituire classi omogenee per numero ed equilibrate, relativamente alla presenza di alunni anticipatori, portatori di svantaggi e provenienti da paesi stranieri

- le indicazioni fornite dalle insegnanti della Scuola d'Infanzia.
3. Si stabiliscono i seguenti criteri di precedenza in caso di eccedenza del numero di iscrizioni rispetto ai posti disponibili nei vari plessi:
 - 1.** Alunni appartenenti a categorie protette
 - 2.** Residenza nel comune di Castiglion Fiorentino
 - 3.** Presenza di fratelli o sorelle nel plesso nell'anno scolastico in corso e proseguio nel prossimo anno scolastico;
 - 4.** Viciniorietà della residenza dell'alunno al plesso richiesto
 - 5.** Provenienza dalle scuole dell'Infanzia dell'I.C.
 - 6.** Viciniorietà al plesso della sede di servizio di lavoro di uno dei due genitori
 - 7.** Età maggiore rispetto agli alunni anticipatari.

Art. 2 - Criteri per la formazione delle Classi Scuola Primaria

Le classi sono formate sulla base della richiesta di Modello Tradizionale o Modello Senza Zaino.

Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terrà conto delle seguenti variabili:

- a) Sesso
- b) Semestre di nascita e alunni anticipatari
- c) Periodo di frequenza della scuola dell'infanzia
- d) Valutazioni sintetiche espresse dai docenti della scuola dell'infanzia
- e) Di norma i bambini con legami parentali che frequentano la scuola primaria nello stesso periodo vengono inseriti in classi diverse
- f) Alunni stranieri
- g) Alunni con bisogni speciali
- h) Equa distribuzione di alunni che abbiano legami di parentela diretta con personale della scuola

Art. 3 - Ingresso

1. All'ingresso della scuola è sempre assegnato un collaboratore scolastico addetto al controllo di tutte le persone che entrano ed escono dall'edificio.
2. L'apertura del portone avviene cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, alle ore 8,05.
3. Gli alunni entrano sorvegliati all'ingresso dai collaboratori scolastici, vengono accolti dai rispettivi insegnanti, che devono essere presenti cinque minuti prima del proprio turno di servizio con modalità organizzative definite di anno in anno.
4. Le lezioni iniziano alle ore 8.10 al suono della seconda campanella.
5. Il portone viene chiuso subito dopo l'inizio delle lezioni.
6. Durante lo svolgimento delle lezioni, gli estranei potranno accedere alla scuola solo previa autorizzazione del Dirigente o del Coordinatore di plesso (es. rappresentanti librari).
7. Per ulteriori quesiti, si rimanda al Regolamento generale dell'Istituto.

Art. 4 - Uscita

1. Il termine delle lezioni è segnalato da un suono di campanella.
2. Gli alunni vengono accompagnati ordinatamente dagli insegnanti verso l'uscita della scuola.
3. Gli alunni che usufruiscono dello scuolabus vengono accompagnati dagli insegnanti ai mezzi di trasporto.

4. Gli ingressi sono sempre vigilati da un collaboratore scolastico.
5. Nel caso eccezionale che un alunno non usufruisca del servizio di trasporto, il genitore deve darne comunicazione scritta.
6. Qualora un alunno rimanga, oltre l'orario scolastico, all'interno della scuola, sarà sorvegliato momentaneamente da docenti e collaboratori scolastici in servizio nel plesso che provvederanno ad avvisare la famiglia.
7. Dopo l'uscita degli alunni l'accesso all'edificio è consentito ai soli operatori scolastici.

Art. 5 - Assenze e ritardi

1. Le assenze degli alunni devono sempre essere giustificate per iscritto a mezzo diario da un genitore o da chi ne fa le veci.
2. Gli alunni che giungono a scuola in ritardo contenuto devono essere accompagnati all'interno dell'edificio scolastico dal genitore che provvederà alla giustificazione. Qualora l'alunno in ritardo non fosse accompagnato, sarà in ogni caso accolto a scuola; alla famiglia sarà richiesto di giustificare per iscritto il ritardo. In caso di ritardi ripetuti verrà informato il Dirigente.

Art. 6 - Uscite anticipate

1. Gli alunni non possono lasciare la scuola prima del termine delle lezioni.
2. Uscite anticipate devono essere giustificate dai genitori.
3. Il personale collaboratore scolastico preleverà l'alunno dalla classe e lo affiderà direttamente al genitore. In casi eccezionali il minore potrà essere affidato anche ad altra persona con delega scritta del genitore. La delega, verrà trattenuta dalla scuola.
4. Per ulteriori quesiti, si rimanda al Regolamento generale dell'Istituto.

Art. 7 - Partecipazione degli alunni alle attività

1. La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le attività guidate che vengono svolte nel contesto del lavoro scolastico. Nessun alunno può essere allontanato dalla classe per motivi disciplinari.

Art. 8 - Intervalli

1. L'intervallo si svolge nei corridoi antistanti la propria classe o nella classe stessa, o nelle aree esterne all'edificio, sotto la sorveglianza dei docenti, con modalità definite annualmente nel piano della sorveglianza.
2. L'intervallo antimeridiano ha la durata di quindici minuti, quello pomeridiano va dalla fine del pranzo fino alle ore 14,10. Ciascun insegnante può protrarre eccezionalmente la durata dell'intervallo per particolari esigenze legate alla classe e/o al lavoro svolto, senza tuttavia arrecare disturbo alle altre classi.
3. Durante l'intervallo non è consentito fare giochi pericolosi o violenti e correre.
4. I collaboratori scolastici, dalle loro postazioni, definite annualmente dal piano delle attività del personale ATA, collaboreranno con i docenti attuando un controllo più accurato nei corridoi e nei servizi igienici, per evitare che singoli alunni o gruppetti non controllati possano provocare danno o farsi del male. In situazioni d'emergenza, segnalati dai docenti o dal Coordinatore di plesso, le postazioni potranno essere momentaneamente modificate.

Art. 9 - Refezione scolastica

1. Gli alunni possono usufruire del servizio mensa gestito dall'Amministrazione Comunale.

2. La partecipazione degli alunni al servizio mensa è considerata a tutti gli effetti attività scolastica. La vigilanza sugli alunni è di competenza del personale docente di classe.
3. Gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa escono da scuola alle ore 13.10, sotto la vigilanza di un collaboratore scolastico, e affidati ai genitori.
4. Nei locali della mensa gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto, sia nei confronti dei compagni, sia nei confronti del cibo.
5. In caso di bel tempo, l'intervallo mensa si può svolgere nel cortile, dove è proibito giocare a calcio, mentre si può usare la palla per altri giochi a mano. Gli alunni devono restare nei luoghi assegnati alla vista dell'insegnante. Se il tempo non lo permette, l'intervallo mensa si svolge nei corridoi antistanti la propria classe. In questo caso si devono rispettare le regole dell'intervallo mattutino.
6. Al suono della prima campanella, che indica la fine dell'intervallo, gli alunni, in fila, devono rientrare nelle proprie aule, accompagnati dall'insegnante.
7. Gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa rientrano alle ore 14.10.

Art. 10 - Aule speciali (laboratorio di informatica, biblioteca...)

1. All'interno del laboratorio è esposto il regolamento per l'utilizzo del locale e dell'attrezzatura.
2. Gli spostamenti dalle aule ai laboratori o in palestra devono sempre avvenire sotto la vigilanza dell'insegnante: gli alunni devono fare il percorso ordinatamente e in silenzio, senza correre o arrecare disturbo alle altre classi.
3. Nell'uso degli spazi, dei laboratori, soprattutto quello di informatica, della biblioteca e di ogni altra attrezzatura della scuola l'alunno deve dimostrare cura e rispetto per gli spazi, dei materiali, delle cose e dell'ambiente.
4. Al termine delle lezioni, i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti.

Art. 11 – Educazione Fisica

1. Le lezioni si frequentano con l'utilizzo di materiale adeguato: tuta e scarpe ginniche.
2. E' vietato entrare in palestra con le scarpe già indossate.
3. Gli alunni sono accompagnati in palestra dal proprio insegnante.
4. Durante gli spostamenti occorre rimanere in fila e in silenzio.
5. Al termine dell'attività è compito dell'insegnante riporre il materiale utilizzato.
6. Quando un alunno non può partecipare ad una lezione, è obbligatoria la giustificazione sul diario da parte del genitore.
7. Gli alunni che non possono effettuare gli esercizi fisici dovranno in ogni modo assistere alle lezioni.

TITOLO 3

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa: l'orario delle lezioni è stabilito annualmente nel progetto di Tempo Scuola ed è portato a conoscenza delle famiglie con apposite comunicazioni. Si rimanda ai regolamenti della sorveglianza di ogni plesso per le situazioni specifiche.

Art. 1 – Iscrizioni e criteri in caso di eccedenza

1. Le iscrizioni si effettuano entro le scadenze stabilite dal MIUR e sulla base della C. M. che ne fissa le norme generali e le modalità.

2. L'iscrizione alle classi prime è preceduta da un incontro con i genitori, nel quale vengono illustrati il POF e gli aspetti organizzativi della scuola.
Prima della formazione delle classi, gli insegnanti di Primaria e Secondaria si incontrano per lo scambio di informazioni relative al percorso formativo di ogni alunno.
Il D.S. parteciperà alla formazione delle classi tenendo presente:
 - l'esigenza di costituire classi omogenee per numero ed equilibrate, relativamente alla presenza di alunni anticipatori, portatori di svantaggi e provenienti da paesi stranieri
 - le indicazioni fornite dalle insegnanti della Scuola Primaria.
3. In caso di eccedenza rispetto ai posti che verranno dichiarati disponibili si terrà conto dei criteri di seguito indicati:
 1. Alunni appartenenti a categorie protette
 2. Provenienza dalle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo
 3. Residenza nel Comune di Castiglion Fiorentino

Art. 2 – Criteri per la formazione delle Classi prime Scuola Secondaria

- Eterogeneità tra i componenti della classe
- Omogeneità tra le classi
- Distribuzione equilibrata degli alunni in base alla provenienza dalle diverse classi della scuola primaria
- Ripartizione equilibrata di maschi e femmine
- Distribuzione omogenea sulle diverse classi degli alunni stranieri
- Contenimento del numero complessivo degli alunni nelle classi in cui sia inserito un alunno diversamente abile
- Equa distribuzione degli alunni con bisogni speciali
- Valutazione di indicazioni e suggerimenti degli insegnanti della scuola primaria
- Equa distribuzione di alunni che abbiano legami di parentela diretta con personale della scuola

I gruppi classe costituiti in base ai suddetti criteri verranno abbinati alle sezioni mediante sorteggio pubblico.

Art. 3– Ingresso

1. All'ingresso della scuola è sempre di turno un collaboratore scolastico addetto al controllo di tutte le persone che entrano ed escono dall'edificio.
2. Gli alunni entrano nelle rispettive aule cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, sorvegliati all'ingresso dai collaboratori scolastici e accolti in classe dai docenti della prima ora.
3. L'apertura del portone avviene cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, sotto la vigilanza di un collaboratore scolastico.

Art. 4 – Uscita

Visto quanto stabilito al Capo II, art. 10, punto 3, al termine delle lezioni gli insegnanti accompagneranno gli alunni verso le varie uscite, seguendo le procedure relative alle norme di sicurezza, nel modo seguente:

1. al suono della prima campanella scendono gli alunni delle classi situate al 1° piano, aule n° 1 - 2 - 3 (Lab. Informatico) - 4 - 5 - 6 - 7 (Lab. Linguistico) e si dirigono verso il portoncino di Via Dante n° 9 da dove escono al suono della seconda campanella;

2. al suono della prima campanella scendono gli alunni delle classi situate al 2° piano e, precisamente:
 - le classi, aule n° 8 - 12, al suono della seconda campanella, escono dal portoncino di Via Dante n° 9, passando dal lato sinistro del corridoio di piano terra;
 - le classi, aule n° 9 - 10 - 11 - 13 (Atelier Creativo) - 14 (Lab. Scientifico) - 15 (Lab. Musica) - 16, al suono della seconda campanella, escono dall'ingresso principale di Via Dante n° 11, passando dal lato destro del corridoio di piano terra;
3. al suono della seconda campanella scendono gli alunni delle classi situate al 3° piano, aule n° 18 - 19 - 20 - 21 (Aula Speciale) - 22 - 23 - 24 escono dall' ingresso principale di Via Dante n°11, passando dal lato destro corridoio piano terra.

N.B. i numeri delle aule si riferiscono alla numerazione degli ambienti riportata nella planimetria del plesso di via Dante n° 11.

4. tutti gli alunni che si servono degli scuolabus o dei mezzi pubblici, scendono le scale con le rispettive classi, arrivati a piano terra, di fronte alla porta del Dirigente Scolastico, vengono incanalati da un collaboratore scolastico verso la palestra, dove devono disporsi sul lato sinistro ed uscire al suono della seconda campanella, prelevati dai responsabili dell'Ente Locale.
5. Gli alunni che hanno già compiuto 14 anni possono uscire autonomamente, previa richiesta da parte delle famiglie tramite apposito modello.

Art. 5 - Assenze

1. Le assenze degli alunni sono registrate dal docente della prima ora, giorno per giorno, sul giornale di classe.
2. Per la giustificazione delle assenze dovrà essere utilizzato esclusivamente l'apposito libretto, rilasciato dalla Segreteria. I genitori (o chi ne fa le veci) sono tenuti a ritirare personalmente il libretto e depositare la firma in presenza del personale incaricato.
3. La giustificazione deve essere esibita al docente della prima ora di lezione al rientro a scuola. In caso di inosservanza l'alunno sarà comunque accolto in classe, ma ne verrà data comunicazione alla famiglia.
4. Il controllo periodico delle assenze è compito del coordinatore della classe, che avvisa il Dirigente Scolastico e le famiglie, in caso di frequenza irregolare.

Art. 6 - Criteri validazione dell'anno scolastico per la scuola secondaria di primo grado (CM 28/07)

1. La validità alla frequenza per ogni anno scolastico è in generale riconosciuta per una frequenza corrispondente a tre quarti (3/4) dell'orario personalizzato, comprensivo cioè delle attività opzionali.
2. Il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri di deroga per il superamento del numero dei giorni di assenza consentiti per legge:
 - gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
 - terapie e /o cure programmatiche;
 - donazioni di sangue;
 - partecipazione ad attività sportive;
 - adesione a confessioni religiose;
 - motivi familiari gravi (opportunosamente documentati);
 - esonero parziale per alunni diversamente abili;
 - frequenza di una parte dell'anno scolastico;
 - assenze continuative dovute ad altri motivi che il Consiglio di classe, con il parere favorevole del DS, riconosca come gravi.

Ciò fissato, si precisa che i predetti punti costituiscono degli impedimenti alla frequenza delle lezioni che debbono essere debitamente documentati e certificati da parte delle famiglie, fermo restando che debbono comunque sussistere elementi di giudizio sufficienti per la valutazione degli apprendimenti degli alunni.

Art. 7 - Docenti

1. I docenti devono conservare un elenco degli alunni completo di indirizzo e recapito telefonico
2. Devono sempre indicare sul registro di classe i compiti assegnati e gli argomenti svolti e le date delle verifiche.
3. In occasione di uscite o trasferimenti in palestra o nei laboratori, gli alunni devono lasciare in ordine il materiale scolastico chiuso nelle borse.
4. Al termine delle lezioni, i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti.
5. È assolutamente vietato ostruire anche temporaneamente con mobili o attrezzature, le vie di fuga e le uscite di sicurezza. È altresì vietato sistemare mobili bassi presso le finestre, sia nelle aule che in zone accessibili agli alunni.
6. I docenti devono prontamente segnalare situazioni di pericolo.
7. Ogni docente deve firmare le circolari e gli avvisi per presa visione.
8. I docenti devono avvertire le famiglie tramite diario circa le attività didattiche, diverse dalle curricolari, che saranno svolte.
9. Il ricorso alla Dirigenza per problemi di ordine disciplinare va contenuto al massimo in quanto, se da un lato ostacola le attività dell'Ufficio, dall'altro può rafforzare la convinzione nell'alunno di impotenza educativa da parte dei docenti e costituire una ragione di rinforzo di condotte errate.
10. I registri devono essere debitamente compilati in ogni loro parte, a disposizione della Dirigenza.
11. Al cambio dell'ora il docente si allontana solo dopo l'arrivo del docente dell'ora successiva.

Art. 8- Alunni

1. L'alunno ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.
2. Il coordinatore del Consiglio di classe si farà carico di illustrare alla classe il PTOF ed il Regolamento e recepirà osservazioni e suggerimenti.
3. I docenti esplicitano le metodologie didattiche che intendono seguire, le modalità di verifica ed i criteri di valutazione. La valutazione sarà sempre tempestiva ed adeguatamente motivata, nell'intento di attivare negli alunni processi di autovalutazione.
4. Saranno condannati severamente tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni, sia all'interno che nelle immediate vicinanze della scuola, e sanzionati come da Regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti, perché tutti devono poter frequentare la scuola con serenità e senza subire prepotenze.
5. Nelle aule e nei cortili ci sono appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti che vanno correttamente utilizzati.
6. È fatto divieto di portare a scuola giochi ed oggetti di valore: l'Istituto declina ogni responsabilità per furti o danneggiamenti.
7. Durante l'intervallo gli alunni possono uscire di classe con la sorveglianza dei previsti nell'orario.

Art. 9 - Ritardi e uscite anticipate

1. Gli alunni non possono lasciare la scuola prima del termine delle lezioni.
2. Ritardi e uscite anticipate devono essere giustificate in modo specifico dai genitori, tramite l'apposito modulo: l'insegnante della prima ora provvederà a registrarle sul giornale di classe.
3. Il genitore dovrà prelevare personalmente il proprio figlio a scuola e firmare l'apposito modulo.
4. Il personale collaboratore scolastico accompagnerà l'alunno e affiderà direttamente l'alunno al genitore. In casi eccezionali il minore potrà essere affidato anche ad altra persona con delega scritta del genitore. La delega, unitamente a fotocopia del documento di identità, verrà trattenuta dalla scuola.

Art. 10 - Intervallo

1. L'intervallo si svolge nella propria classe.
2. Durante l'intervallo i docenti incaricati della sorveglianza ed i collaboratori scolastici sono chiamati a vigilare e a far osservare agli alunni le regole di comportamento e di rispetto per gli altri e per i locali della scuola.
3. Durante l'intervallo gli alunni devono tenere un comportamento corretto con i compagni e il personale della scuola ed accedere esclusivamente ai bagni loro assegnati.
4. Durante l'intervallo non è consentito fare giochi pericolosi o violenti, giocare con la pallina (anche di carta), correre.
5. I servizi vanno lasciati in ordine e puliti.

Art. 11 - Aule speciali (video, scienze, arte, lingue, informatica...)

1. Gli spostamenti dalle aule ai laboratori ecc. devono assolutamente avvenire sotto la vigilanza dell'insegnante: gli alunni devono fare il percorso ordinatamente e in silenzio, senza correre o arrecare disturbo alle altre classi.
2. Nell'uso degli spazi, dei laboratori, della biblioteca e di ogni altra attrezzatura della scuola lo studente deve uniformarsi al principio del rispetto, della cura e conservazione delle cose e dell'ambiente.
3. Ogni aula speciale deve essere dotata di regolamento redatto dal responsabile e di un prospetto orario su cui il docente è tenuto a registrarne l'uso.

Art. 12 – Educazione Fisica

1. Le lezioni si frequentano con il materiale adeguato: tuta ginnica o pantaloncini, maglietta maniche corte, scarpe ginniche.
2. E' vietato entrare in palestra con le scarpe già indossate.
3. Gli alunni sono accompagnati in palestra dal docente di Educazione Fisica.
4. Durante gli spostamenti occorre rimanere in fila e in silenzio.
5. Gli alunni e le alunne dovranno utilizzare esclusivamente lo spogliatoio loro destinato.
6. Negli spogliatoi è obbligatorio tenere un comportamento corretto ed educato e la permanenza deve essere limitata al cambio di indumenti.
7. Durante la lezione, non si devono masticare cicche, caramelle ecc.; non si devono portare bracciali, orologi, catenine, anelli o altro oggetto che possa arrecare danno a sé o agli altri.
8. La scuola non è responsabile del materiale lasciato in palestra o negli spogliatoi.
9. É vietato utilizzare gli attrezzi e il materiale sportivo senza l'autorizzazione dell'insegnante; il materiale a disposizione va utilizzato in modo adeguato; chi volontariamente lo deteriora dovrà risarcire il danno.

10. Lo spostamento degli attrezzi dovrà essere effettuato esclusivamente dal docente e dai collaboratori scolastici.
11. Quando l'alunno non può partecipare a una lezione per temporanea indisposizione, è obbligatoria la giustificazione del genitore sul libretto.
12. La prolungata non partecipazione all'attività e la richiesta di esonero totale o parziale dall'attività stessa va giustificata con certificato medico.
13. Gli alunni che non possono effettuare gli esercizi fisici dovranno comunque assistere alle lezioni.

TITOLO 4

REGOLAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE E DELLE VISITE GUIDATE

Premessa: riferimento normativo è la C.M. n° 291 del 14.10.19 92 e successive modificazioni.

Art. 1 - Finalità

1. I viaggi di istruzione e le visite guidate dovranno inserirsi nello spirito e nelle attività programmate dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di classe, interclasse ed intersezione nel rispetto di quanto disposto dal T.U. n. 297 del 16.04.1994 e dalle disposizioni ministeriali vigenti in materia.
2. La programmazione delle visite guidate deve tenere conto, in particolare, dei seguenti criteri:
 - a) le mete proposte devono essere coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa e con la programmazione della classe/sezione; le proposte devono inoltre tenere conto dell'età degli alunni e del costo,
 - b) nella scelta delle mete è bene tener presente le possibilità offerte dal territorio limitrofo.
3. Tutti i partecipanti devono essere in possesso di un documento di identità. È auspicabile la partecipazione di tutta la classe all'uscita; in ogni caso è necessaria l'adesione del 75 % degli alunni. Nella scuola Secondaria il Consiglio di classe/sezione valuterà la possibilità di ammettere o non ammettere al viaggio o alla visita guidata alunni sulla base di ragioni debitamente motivate. Dal computo degli alunni totali non va tenuto conto di quegli alunni per i quali l'adesione al viaggio è preclusa per decisione del Consiglio di classe.
4. Assicurazione contro gli infortuni e R. C. Tutti i partecipanti ai viaggi e visite guidate devono essere garantiti da polizze assicurative. I genitori accompagnatori sono già assicurati dalla Polizza della Scuola.

Art. 2 - Tipologia dei viaggi

1. Ai fini di un'univoca interpretazione, si individuano le seguenti tipologie di viaggi:
 - a) visite occasionali della durata di mezza giornata, comprese le uscite sul territorio comunale,
 - b) visite guidate. Si effettuano, nell'arco di una sola giornata, presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località di interesse storico - artistico, parchi naturali, ecc.,
 - c) viaggi di istruzione. Si effettuano nell'arco di uno o più giorni,
 - d) viaggi connessi ad attività sportive, per gruppi di alunni.

Art. 3 - Destinazione

1. Nella Scuola dell'Infanzia dovranno essere verificati i seguenti criteri:
 - a) distanza fino a km 70 e durata massima degli spostamenti fino a novanta minuti.

- b) partecipazione di almeno il 95% degli alunni, per evitare di sovraccaricare le sezioni restanti, già numerose.
- 2. I viaggi di istruzione, per la terza classe della Scuola Secondaria, potranno avvenire anche al di fuori del territorio nazionale.
- 3. Gli itinerari, adeguati all'età degli alunni, non dovranno risultare particolarmente faticosi riguardo al chilometraggio totale, onde evitare una permanenza eccessivamente lunga degli alunni nei mezzi di trasporto.

Art. 4 - Durata e periodo

- 1. Le visite guidate non dovranno superare la durata di una giornata. I viaggi di istruzione non dovranno superare la durata di due giorni per la Scuola Primaria e di tre giorni per la Scuola Secondaria.

Art. 5 - Accompagnatori

- 1. Gli accompagnatori degli alunni sono i docenti di classe o di team. Il numero di accompagnatori dovrà essere di uno ogni quindici alunni; il ricorso a personale ATA è previsto solo in casi estremi.
- 2. Per la Scuola Secondaria il numero dei docenti accompagnatori di riserva per le visite guidate ed i viaggi di istruzione deve essere sempre corrispondente alla metà del numero degli accompagnatori effettivi (con arrotondamento per eccesso). Qualora dopo l'approvazione si verificano cambi di docenti, il coordinatore dell'iniziativa provvederà con urgenza ad aggiornare l'elenco degli accompagnatori con comunicazione scritta alla segreteria.

Art. 6 - Mezzi di trasporto

- 1. È consigliabile usufruire dei mezzi di trasporto comunali e pubblici per le uscite che avvengono in un raggio breve, tuttavia, in mancanza di detti mezzi, il Consiglio di Istituto provvederà all'appalto del trasporto presso ditte private, secondo la normativa vigente.

Art. 7 – Documentazione

- 1. I docenti che intendono effettuare un viaggio di istruzione dovranno far pervenire all'ufficio di Segreteria, entro novembre il Piano delle uscite didattiche, specificando:
 - a) programmazione educativo - didattica del viaggio,
 - b) giorno, meta, percorso,
 - c) numero dei partecipanti, compresi gli accompagnatori effettivi e supplenti, e mezzo di trasporto che si intende usare,
 - d) orario di partenza e presunto orario di arrivo,
 - e) docente responsabile dell'organizzazione, docenti accompagnatori e supplenti.
- 2. Il Piano delle uscite di ciascuna classe dovrà essere illustrato ai genitori. L'accettazione ad effettuare l'uscita è vincolante.
- 3. In caso di mancata partecipazione per sopraggiunti gravi motivi, le quote potranno essere restituite solo parzialmente, decurtate del costo del veicolo ed eventuali prenotazioni.

Art. 8 - Procedure per l'effettuazione di viaggi di istruzione, visite guidate e viaggi connessi con le attività sportive

- 1. Dopo l'approvazione del CDU e del Consiglio di Istituto, i docenti responsabili dell'organizzazione, sessanta giorni prima della data fissata, faranno pervenire all'ufficio di Segreteria il modulo di richiesta di autorizzazione all'effettuazione dell'uscita completo di:
 - a. elenco degli alunni partecipanti distinti per classe,

- b. elenco degli accompagnatori con dichiarazione di assunzione di responsabilità,
 - c. prospetto dettagliato della gestione finanziaria della visita guidata completo di modalità di raccolta delle quote e di pagamento delle spese da sostenere,
 - d. ricevuta dell'avvenuto versamento su conto corrente dell'Istituto Comprensivo,
 - e. dei contributi degli alunni (per il c/c bancario è sufficiente il versamento quindici giorni prima dell'effettuazione della gita).
2. Le dichiarazioni di consenso dei genitori saranno acquisite e conservate a cura dell'insegnante coordinatore dell'iniziativa.

Art. 9 - Visite guidate occasionali all'interno dell'orario di lezione (mezza giornata)

1. È necessario che il docente responsabile dell'uscita produca:
- a. domande con approvazione Consiglio di classe – interclasse entro il 15 novembre,
 - b. progetto di inserimento della visita guidata nella programmazione educativo – didattica,
 - c. giorno, ora, meta e percorso,
 - d. mezzo di trasporto che si intende usare,
 - e. docenti interessati,
 - f. eventuale ricevuta dell'avvenuto versamento su conto corrente bancario / postale con le modalità di cui al punto precedente.
2. Per le uscite all'interno del territorio comunale i docenti devono acquisire l'autorizzazione dei genitori e deve essere rispettato il rapporto di un accompagnatore ogni quindici alunni. Può essere richiesta un'unica autorizzazione all'inizio dell'anno scolastico per tutte le uscite che si effettueranno fino al termine delle lezioni. Gli insegnanti avviseranno comunque per iscritto le famiglie della data e della meta prevista per ciascuna uscita.
3. Gli alunni sprovvisti di autorizzazione non parteciperanno all'uscita e saranno inseriti in altra classe per il periodo necessario. Gli alunni che non hanno aderito sono tenuti a frequentare, saranno inseriti in classi parallele e dovranno giustificare l'eventuale assenza da scuola.
4. Le visite occasionali saranno autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Art. 10 - Allievi diversamente abili

1. Onde assicurare il diritto degli allievi con disabilità di partecipare ai viaggi d'istruzione la scuola comunica alle strutture riceventi la presenza di detti allievi ai quali devono essere assicurati o forniti i servizi idonei secondo la normativa vigente in materia. Per gli allievi non deambulanti il mezzo di trasporto deve essere fornito di dispositivo sollevatore.
2. In considerazione del tipo di disabilità, può essere prevista, in aggiunta al numero di accompagnatori una unità aggiuntiva dedicata.
3. L'accompagnatore dell'allievo diversamente abile non deve necessariamente essere il docente di sostegno, ma può essere qualunque membro della comunità scolastica, quale docente, collaboratore scolastico, o personale educativo di Associazioni preposte, assegnato per l'assistenza alla persona.
4. Per ogni alunno con certificazione di handicap deve essere garantita la presenza di un accompagnatore. Tale presenza è subordinata alla gravità dell'handicap, valutata dai docenti ed approvata nel piano delle uscite didattiche. È prevista la presenza di un collaboratore scolastico in più per Scuola dell'Infanzia.

Art. 11 - Autorizzazioni

1. I viaggi di Istruzione e le visite guidate saranno autorizzati dal Consiglio di Istituto o dalla Giunta Esecutiva, su delega di quest'ultimo.

Art. 12- Disposizioni finali

1. Tutti i partecipanti ai viaggi di istruzione (accompagnatori, alunni, personale ATA) dovranno essere coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni, personale o cumulativa.
2. Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di documenti di riconoscimento.
3. I contributi degli alunni dovranno essere introitati al bilancio dell'Istituto Comprensivo.
4. Tutti i viaggi di istruzione e le visite guidate avranno come sede di partenza e di arrivo, ai fini della durata, la sede del plesso scolastico di appartenenza.
5. Per quanto non contemplato agli articoli di questo Regolamento, si rinvia alla normativa vigente.

TITOLO 5

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE

Art. 1 - Norme generali

1. A norma dell'art. 12 della legge n. 517/77 i locali e le attrezzature scolastiche possono essere temporaneamente utilizzate, al di fuori dell'orario scolastico, da enti, associazioni, gruppi ed organizzazioni Onlus per lo svolgimento di attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile.
2. Non è consentito l'uso dei locali scolastici da parte di partiti politici, gruppi ed associazioni per propaganda elettorale, comizi, manifestazioni di carattere politico, nonché a privati per attività commerciali a scopo di lucro.

Art. 2 - Modalità per le richieste

1. Le richieste devono essere fatte pervenire all'Amministrazione Comunale e al Consiglio di Istituto. Devono contenere gli estremi della persona responsabile dell'iniziativa ed essere inviate al Consiglio d'Istituto con un congruo anticipo (15 giorni) rispetto alla data prevista per l'utilizzo e contenere chiaramente lo scopo dell'iniziativa, il programma delle eventuali attività, la data e la durata delle stesse.

La concessione sarà revocata qualora il concessionario violi gli impegni assunti.

Art. 3 - Modalità d'uso

1. Il concessionario assume a proprio carico tutte le spese connesse all'uso del locale (pulizie del locale e uso delle attrezzature).
Lo stesso concessionario assume solidamente ogni responsabilità civile e patrimoniale per eventuali danni che dall'uso del locale possano derivare a persone o cose, esonerando l'Amministrazione Comunale e il Dirigente Scolastico da ogni e qualsiasi responsabilità per i danni stessi.
2. Il concessionario è responsabile anche della sicurezza, dell'igiene e della salvaguardia delle persone e del patrimonio. A tale proposito deve anche dichiarare nella richiesta che non accederanno agli ambienti scolastici più persone di quante previste dalla normativa vigente sulla sicurezza. Tale responsabilità si intende estesa a tutto il complesso scolastico, qualora non sia possibile isolare

convenientemente la parte dell'edificio cui è consentito accedere durante lo svolgimento delle attività autorizzate.

3. I canoni di locazione delle attrezzature sono stabiliti dal Consiglio d'Istituto con apposita delibera. In caso di utilizzo del personale scolastico le spese relative alla pulizia dei locali sono parametrati alle tabelle orarie per il profilo di CS del CCNL vigente.

Art. 4 - Norme per la concessione

1. Il Consiglio d'Istituto o, su delega di quest'ultimo, il Dirigente Scolastico e la Giunta Esecutiva, prenderà in considerazione le richieste di enti, associazioni, gruppi che intendono svolgere attività che realizzino la funzione di centro permanente di iniziativa culturali e sociali in stretto rapporto con altre strutture.

Gli enti, le associazioni, i gruppi che intendono usufruire di questa possibilità, devono sottoscrivere, all'atto della presentazione della domanda, l'accettazione delle presenti norme.

TITOLO 6

REGOLAMENTO LABORATORI D'INFORMATICA E LINGUISTICO-MULTIMEDIALE

Art. 1 - Norme generali

1. È vietato effettuare copie dei programmi di proprietà della scuola per uso personale, come stabilito nel Decreto Legislativo n. 518 "La tutela legale del software".
2. Prima di installare programmi sui computer, è necessario avere l'autorizzazione ed eventualmente le istruzioni del responsabile di laboratorio.
3. Poiché i cellulari possono interferire con l'apparecchiatura, si raccomanda di non appoggiarli sui tavoli dei PC.

Art. 2 - Procedure di accesso

1. I docenti devono apporre la propria firma di presenza sull'apposito registro, anche quando utilizzano il laboratorio per motivi personali.
2. Per l'utilizzo sistematico del laboratorio, indicarlo nell'apposita scheda di prenotazione.
3. Per l'utilizzo sporadico o occasionale, verificare di non interferire con le attività programmate.
4. Se non si usa l'aula nei giorni prestabiliti, darne comunicazione ai colleghi, affinché possano eventualmente usufruirne altre classi.

Art. 3 - Utilizzo apparecchiature e software

1. Durante la sessione di lavoro devono essere scrupolosamente osservate sia le norme generali del sistema operativo sia quelle relative ai software utilizzati, con particolare attenzione ai momenti di accensione e di spegnimento della macchina.
2. Prestare la massima attenzione per non rimuovere il software installato o le sue parti.
3. Se si utilizza il programma di gestione della posta elettronica, evidenziare ai destinatari l'arrivo di messaggi.

Art. 4 - Gestione documenti

1. Memorizzare i file di lavoro in una cartella appositamente creata.
2. Non posizionare mai la propria cartella sul desktop.

3. A fine anno scolastico tutti i lavori presenti sul disco fisso, estranei al software in dotazione, verranno cancellati: copiare per tempo su altro supporto i lavori da conservare.
4. Prestare la massima attenzione per non cancellare i documenti degli altri utenti.

Art. 5 - Precauzione virus

1. Se si utilizzano supporti portati da casa, controllarli in modo preventivo attraverso la scansione antivirus.

Art. 6 - Visualizzazione stampe

1. Non devono essere effettuate continue stampe di prova dei file: appositi comandi ne permettono la visualizzazione a video che fornisce ampie informazioni visuali.

Art. 7 - Modifiche di configurazione

1. Per favorire lo svolgimento delle lezioni anche con gli alunni più piccoli o più inesperti, non devono essere apportate modifiche al desktop: i colori, lo sfondo del video e lo screen-saver non devono essere cambiati.
2. Anche i menu degli applicativi non devono subire variazioni. Nei programmi della suite "Office" devono restare attive le barre dei menu standard e formattazione. La posizione delle icone deve rimanere invariata.
3. Non deve essere variata la configurazione della stampante.
4. Se per esercitazione è necessario apportare modifiche, ricordarsi, alla fine della lezione, di riportare la configurazione della macchina allo stato iniziale.

Art. 8 - Segnalazioni

1. Quando il materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle lezioni viene a mancare, avvisare tempestivamente il responsabile che provvederà al ripristino.
2. Anche in caso di problemi riscontrati sulle macchine, di guasti alle postazioni e agli arredi, segnalarlo immediatamente al responsabile di laboratorio.
3. Di ogni segnalazione effettuata lasciare una traccia in laboratorio attraverso la compilazione degli appositi moduli.

Art. 9 - Norme aggiuntive per gli alunni

1. Gli alunni non possono avere accesso al laboratorio senza la presenza dell'insegnante.
2. Gli alunni portano nei laboratori soltanto il materiale necessario per lo svolgimento della lezione. Non si possono portare cartelle, ombrelli, merendine e bevande. L'intervallo deve essere sempre svolto al di fuori dell'aula.
3. Ogni alunno è responsabile della postazione usata durante l'ora di lezione ed è tenuto a segnalare immediatamente all'insegnante qualsiasi guasto, disfunzione o danno rilevato sulla postazione stessa.
4. Ogni alunno è tenuto ad attendere le istruzioni dell'insegnante prima di iniziare a lavorare sulla macchina e a segnalare all'insegnante se qualcosa non funziona o non riesce a proseguire il lavoro.

Art. 10 - Procedure di chiusura

1. Lasciare sempre in ordine l'aula, facendo attenzione anche a sedie, tastiere, mouse e stampanti.
2. Controllare che tutte le postazioni e le periferiche siano spente e, ove previsto, disattivare gli interruttori generali.
3. Controllare che tutte le porte e le finestre siano ben chiuse e, ove previsto, chiudere a chiave la porta.

Art. 11 – Norme locali

1. All'interno dei laboratori dei singoli plessi, i referenti possono mettere in vigore, per il corretto e regolare svolgimento delle attività, norme aggiuntive non in contrasto con le presenti.

Norme aggiuntive e precisazioni

- Il laboratorio prevede due tipologie di utilizzo:
 - **MULTIMEDIALITA'**
 - **ACCESSO AD INTERNET**
- Il laboratorio può essere utilizzato da **tutte** le classi dell'Istituto per tutte le discipline.
- Al laboratorio **si accede su prenotazione** da parte del docente sull'apposito modulo affisso sulla porta.
- Per accedere al laboratorio è necessario ritirare le chiavi presso il collaboratore scolastico del primo piano ed è **obbligatorio firmare l'apposito registro** che si trova nell'aula.
- Sul registro il **docente annoterà la classe, l'ora, il tipo di utilizzo ed infine apporrà la propria firma, annotando nell'apposito spazio eventuali problemi o guasti alle macchine rilevati, dei quali si dovrà tempestivamente informare anche il Responsabile dei laboratori.**
- E' possibile operare solo alla presenza di un docente il quale è tenuto a provvedere all'accensione del server.
- **Il docente è ritenuto responsabile del corretto uso del laboratorio; al termine della lezione è tenuto a controllare che tutte le apparecchiature siano state correttamente spente e sia stato disattivato l'interruttore della corrente elettrica di tutti i computer, compreso il server.**
- **L'uso della stampante è particolarmente oneroso dal punto di vista economico, pertanto è indispensabile razionalizzarne l'impiego da parte di tutti. Nell' "era digitale" è opportuno abbandonare l'idea di avere sempre materiale cartaceo a disposizione; spesso ci si dimentica di averlo, occupa molto spazio e la maggior parte delle schede stampate non verranno mai utilizzate. Meglio conservarle nei CD o chiavette USB personali.**
- **I docenti sono tenuti a verificare il materiale stampato dagli allievi e ad impedirne una utilizzazione eccessiva e impropria (non devono essere effettuate continue stampe di prova dei file: appositi comandi ne permettono la visualizzazione a video che fornisce ampie informazioni visuali). Non si possono stampare libri, manuali, dispense e neppure i CD allegati ai libri di testo. E' vietata la stampa di fotografie, diapositive e presentazioni grafiche sia perché consumano un'eccessiva quantità di inchiostro, sia perché, essendo lavori ipertestuali, è preferibile registrarli in supporti multimediali. Da Internet non si possono stampare più di dieci pagine a ricerca per ogni classe. Dato che le stampe sono molto più costose delle fotocopie (in quanto le fotocopiatrici hanno costi di gestione inferiori alla stampanti) **gli insegnanti che preparano lavori (es. verifiche o comunque materiale didattico funzionale alle attività della scuola) su un file, possono effettuare in laboratorio la stampa di una copia e poi devono usare la fotocopiatrice. I docenti sono tenuti sempre ad annotare motivazione e numero di stampe effettuate nell'apposito registro.****
- Per la richiesta di materiali di consumo occorre rivolgersi al Responsabile dei laboratori.
- Eventuali guasti vanno segnalati immediatamente al Responsabile.
- Non è consentito l'uso del Laboratorio nelle ore extracurricolari senza l'autorizzazione del Dirigente Scolastico.

- **E' fatto divieto assoluto di intervenire sui PC alterando, rimuovendo o danneggiando le configurazioni dell'hardware e del software.**

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL SERVIZIO INTERNET

- Il servizio Internet consente all'Istituto di soddisfare i bisogni formativi e culturali della comunità scolastica ed un ulteriore strumento di informazione che integra le tradizionali, ma non per questo meno valide, fonti cartacee.
- **Tutte le classi e tutti i docenti potranno accedere al servizio Internet** nelle ore curricolari e di approfondimento previa prenotazione da parte del docente.
- L'utente deve possedere un minimo di conoscenza degli strumenti informatici messi a disposizione. In ogni caso il docente offre assistenza per l'uso del programma di navigazione in Rete.
- **L'utilizzo di Internet a scuola deve avere uno scopo esclusivamente didattico e culturale: il docente è responsabile dei siti visitati.**
- **Non è consentito agli alunni inviare o ricevere e-mail, chat, messaggi se non per scopi didattici. L'utilizzo improprio del servizio potrà precludere la possibilità di fruirne in seguito.**
- **E' assolutamente vietato fornire l'indirizzo e-mail della scuola per uso personale.**
- E' consentito l'utilizzo di Internet da parte degli studenti per ricerche nelle ore extracurricolari solo su autorizzazione del Dirigente scolastico e comunque sempre alla presenza di un docente o di un tecnico.
- Per la stampa dei materiali (ricerche o tesine personali) si dovranno concordare la con DSGA le modalità di contributo per l'acquisto delle cartucce della stampante.

TITOLO 7

REGOLAMENTO DI UTILIZZO

DELLE LAVAGNE INTERATTIVE MULTIMEDIALI

L' Istituto Comprensivo Città di Castiglion Fiorentino ha un totale di 25 Lim dislocate tra Scuole Primarie (G.Ghizzi 14- M.Mencarelli 1- A.Valdarnini 1- G.Grifoni 1) e la Scuola Secondaria di primo grado D. Alighieri che dispone di 8 Kit di Lavagne Interattive Multimediali.

Al momento dell'installazione ogni kit è costituito da:

1 lavagna interattiva (Promethean/Smartboard) e annesse dotazioni (2 penne interattive per il docente, 2 per gli alunni, telecomando del videoproiettore). 1 personal computer, mouse e tastiera. 1 videoproiettore, posizionato con braccio lungo e non e 2 casse audio integrate e non. Software "ActivInspire/Notebook" e cavi di collegamento.

La lavagna multimediale interattiva può essere usata osservando scrupolosamente il presente regolamento.

- 1) L'uso da parte degli alunni è consentito esclusivamente per scopi didattici e sempre con la guida di un docente.
- 2) Al termine della lezione il docente avrà cura di controllare la funzionalità e il regolare spegnimento delle apparecchiature.
- 3) Per quanto riguarda il computer è sconsigliato sia per gli alunni che per gli insegnanti:
 - Alterare le configurazioni del desktop.

- Installare, modificare, scaricare software o compiere operazioni, quali modifiche e /o cancellazioni di programmi. Spesso i software didattici supportano alcuni sistemi operativi non altri ed hanno bisogno di reader con Adobe o player come Flash. Si raccomanda di non spostare i fili elettrici e non.

Avere cura di NON salvare documenti "sparsi" nel computer, ma eventuali lavori di qualsiasi tipo, creati dagli alunni e dagli insegnanti, vanno salvati in un'apposita **cartella** intestata al docente e/o alla classe (specificando l'anno scolastico) che l'ha creata. Entro la fine di giugno 2014 gli insegnanti dovranno poi "far pulizia" nelle proprie cartelle.

4) Tutti i docenti che insegnano nelle aule dotate di LIM sono responsabili del comportamento degli alunni e di eventuali danni provocati alle apparecchiature. Il controllo è quindi sia per coloro che utilizzano che per chi non usa abitualmente gli strumenti tecnologici per evitare manomissioni o sparizioni di parti del kit (es. filo audio spostato e disattivato/mouse e penne rotte..) da parte di alunni particolarmente interessati. Il docente deve verificare al termine della lezione che tutte le apparecchiature del kit siano spente (in particolare, videoproiettore, e pc) e che l'interruttore elettrico al muro (o delle ciabatte) sia spento.

5) Ogni docente è tenuto a verificare all'inizio e alla fine della sua sessione di lavoro che le attrezzature da utilizzare siano funzionanti e in ordine e, se si riscontrassero dei problemi, questi devono essere subito comunicati al referente che provvederanno (con l'aiuto dei tecnici) a ripristinare la funzionalità dell'attrezzatura.

6) E' vietato l'uso della rete internet (e-mail, forum, chat, blog, siti vari...) per scopi non legati ad attività didattica. Non lasciare pagine aperte se si è loggati, si fa login e poi logout, oppure entra e esci. I docenti sono invitati a non modificare in alcun modo le impostazioni predefinite della LIM e del PC.

7) DVD di film o video, spesso non partono in automatico e a volte (specie se masterizzati *fai da te*) richiedono un player particolare per vederli e/o sentirli. In questo caso non fare doppio click sull'icona del DVD, ma click col dx del mouse, cercare "apri con" e vedere quante possibilità dà e provare. Se con nessuna di queste si vede bisogna fare click col dx sull'icona del DVD e andare a proprietà e leggere che tipo di documento è (di solito c'è il nome-punto-estensione, che è quella che ci interessa). Se non ci è nota fare una ricerca su internet digitando l'estensione+player e troveremo tipo di player che ci serve.

8) E' consigliabile che ogni docente al termine della lezione spenga la strumentazione, per evitare che la lim resti accesa. A tale riguardo, vanno rispettate rigorosamente le procedure di accensione, avvio e spegnimento del kit LIM (vedi relativa lista delle operazioni allegata al presente regolamento).

9) Il computer e le relative dotazioni della LIM (penne interattive e telecomando videoproiettore...) non devono essere mai lasciati incustoditi al termine dell'attività. Il telecomando si consiglia di tenerlo dentro un cassetto o una scatola, in quanto se cade e si rompe può verificarsi un danno ingente al kit.

10) Far attenzione all'introduzione di chiavette USB nel pc dopo essere state usate all'esterno per evitare la diffusione dei virus nelle apparecchiature.

11) Importante è la pulitura dei **filtri** dei proiettori secondo le modalità indicate (ogni due /tre mesi) per una corretta conservazione della lampada;

12) Tutti i lavori eseguiti al computer, lezioni registrate e salvate, se significative o utili, alla fine dell'anno scolastico potranno essere salvate su CD/usb ed eventualmente consegnati al DS, al fine di creare un archivio specifico per la scuola.

13) I compiti di questa funzione sono così riassumibili:

- promuovere l'utilizzo delle LIM da parte dei docenti nelle classi. A scuola (mai quando è impegnata in attività didattiche con la propria classe) in orario non scolastico e via mail-online;
- prendere visione di materiali, proposte ed iniziative provenienti dall'esterno in riferimento alle LIM;
- vigilare sull'applicazione del regolamento d'uso delle LIM e sulla sua funzionalità;
- informare ed aggiornare la Dirigenza sulle iniziative riguardanti le LIM, o sulle problematiche che si dovessero evidenziare e, nel caso, fare proposte per il miglioramento del loro utilizzo;
- comunicare le problematiche tecniche di funzionamento che dovessero presentarsi per esporle al tecnico o alle ditte fornitrici.

Si ricorda che l'inosservanza delle regole sopra esposte potrà pregiudicare l'efficienza delle attrezzature e quindi l'utilizzo regolare delle medesime.

ISTRUZIONI MINIME PER L'UTILIZZO DELLA LIM

Per ACCENDERE correttamente la LIM:

- Accendere l'interruttore elettrico sul muro;
- Accendere il proiettore premendo una volta il tasto rosso del telecomando (l'unico tasto che noi insegnanti possiamo usare);
- Accendere il PC e le casse (mouse tasto sotto);

Per SPEGNERE correttamente la LIM:

- Arrestare il sistema del Pc ;
- Quando la schermata è blu premere una volta il tasto rosso del telecomando del proiettore e quando compare la scritta spegnere premere il tasto una seconda volta;
- **IMPORTANTE:** attendere che termini il lampeggiamento della spia rossa sul videoproiettore (o che si richiuda lo sportellino del proiettore nella Smartboard in Biblioteca) per il raffreddamento della lampada e spengere poi l'interruttore elettrico sul muro. (Spengere il mouse);
- Spegnere durante la ricreazione, le ore di ed. motoria o comunque non lasciare che la lampada del proiettore stia accesa se inutilizzata. Le lampade hanno un periodo di "vita" che dipende dalle ore di utilizzo e da come vengono spente.

TITOLO 8

REGOLAMENTO UTILIZZO MATERIALE PER L'INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Art. 1 - Passaggio del materiale

1. Il materiale acquistato con progetti specificatamente presentati per favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili segue l'alunno nella sua carriera scolastica, passando dalla scuola dell'infanzia alla scuola successiva dell'Istituto Comprensivo frequentata dall'alunno, anche nel caso in cui possa servire ad altri alunni del plesso di provenienza.

Art. 2 – Valutazione del materiale da trasferire

1. Gli insegnanti dell'ultima classe frequentata dal bambino valutano quale materiale passare alla scuola frequentata dall'alunno in base alle effettive necessità dell'alunno stesso.
2. Nel caso in cui il materiale non venga trasferito, gli insegnanti dell'ordine di scuola frequentata dall'alunno, verificata la necessità di proseguire nell'utilizzo del materiale, ne fanno richiesta tramite il referente della commissione alunni diversamente abili, entro la fine di novembre.

Art. 3 – Documentazione per il passaggio

1. Il materiale che passa da una scuola all'altra dovrà essere accompagnato da un modulo di consegna/restituzione firmato dagli insegnanti che lo consegnano, da quelli che lo ricevono e, per conoscenza, dai coordinatori di plesso.

Art. 4 – Valutazione d'utilizzo

1. Alla fine del primo e del secondo quadrimestre gli insegnanti di sostegno e di classe che effettivamente si servono dei materiali, in sede di valutazione, verificano la necessità o meno di continuarne l'utilizzo.
2. Nel caso in cui il materiale non sia più necessario all'alunno va sollecitamente restituito al plesso che ha provveduto all'acquisto.

Art. 5 – Destinazione finale

1. Al termine dell'utilizzo il materiale tornerà al plesso che l'ha acquistato originariamente.

Art. 6 - Controversie

1. In caso di qualsiasi controversia la questione verrà discussa e risolta dalla commissione alunni diversamente abili.

TITOLO 9

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INCARICHI AGLI ESPERTI ESTERNI

c.1 – Finalità e ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina, ai sensi della normativa vigente, le modalità ed i criteri per l'individuazione degli esperti esterni retribuiti per la stipula di contratti di prestazione d'opera intellettuale per attività ed insegnamenti che richiedano specifiche e peculiari competenze professionali.

Per ciascuna attività o progetto per lo svolgimento dei quali si renda necessario il ricorso alla collaborazione retribuita di esperti esterni, il Consiglio d'Istituto disciplina le procedure ed i criteri di scelta del contraente, al fine di garantire la qualità della prestazione.

Il presente regolamento non si applica ad attività di esperti esterni che si esauriscano in un'unica prestazione o che comportino un onere finanziario fino a mille euro.

c.2 – Requisiti professionali e competenze ed individuazione dei contraenti

Per la scelta dei contraenti si farà riferimento ai requisiti di seguito elencati. Particolari limitazioni alle domande dei candidati potranno essere poste, in relazione all'opportunità e all'interesse di utilizzare, in relazione alla natura e alle finalità dell'attività o del progetto, risorse ed esperienze presenti nel territorio.

- a. I candidati, ai sensi della normativa vigente, devono essere in possesso di titolo di studio universitario o equiparabile. Si prescinde da questo requisito in caso di stipula di contratti d'opera per attività che devono essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con esperti che operano nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali.
- b. I candidati devono essere in possesso dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego;
- c. la qualità della prestazione offerta viene verificata attraverso la richiesta di presentazione di un curriculum (anche corredato da proposta attuativa del progetto), cui può seguire colloquio conoscitivo individuale..

Sarà compilata una valutazione comparativa, sulla base dell'assegnazione di un punteggio a ciascuna delle seguenti voci:

a) Titoli di studio

b) Curriculum del candidato con:

- l'aderenza del curriculum agli obiettivi delle attività ed insegnamenti programmati
- esperienze di lavoro nel campo di riferimento del progetto
- esperienze metodologiche-didattiche
- attività di libera professione nel settore
- corsi di aggiornamento

c) Pubblicazioni e altri titoli

d) competenze specifiche richieste per ogni singolo progetto.

L'accertamento di tali competenze potrà essere effettuato anche attraverso un colloquio all'esito del quale viene attribuito uno specifico punteggio.

Per ogni singolo avviso, nel bando verrà dettagliato il punteggio, sulla base dei requisiti più significativi in relazione allo specifico incarico da conferire. Tali requisiti e il punteggio da attribuire a ciascuno di essi saranno individuati dall'apposita commissione all'uopo nominata.

A precedenti esperienze di collaborazione con l'istituto valutate positivamente dal referente del progetto può essere attribuito uno specifico punteggio.

A parità di punteggio sarà data la preferenza a candidati che abbiano svolto esperienze con valutazione positiva in altri istituti.

- **Disponibilità** ad aderire pienamente al progetto dell'istituzione scolastica, compresi gli aspetti organizzativi (periodi, orari, sedi, ecc.);

Il Dirigente può procedere a trattativa diretta qualora, in relazione alle specifiche competenze richieste, il professionista esterno sia l'unico in possesso delle competenze necessarie generalmente riconosciute.

c.3 – Pubblicazione degli avvisi di selezione e presentazione delle domande

La procedura di individuazione del contraente avrà evidenza pubblica, tramite avviso da affiggere all'albo della sede centrale e da pubblicare nel sito della scuola. L'avviso dovrà indicare modalità e termini per la presentazione delle domande, i titoli che saranno valutati e la documentazione da produrre.

Per ciascun avviso sarà specificato:

- l'oggetto della prestazione;
- la durata del contratto: termini di inizio e di conclusione della prestazione;
- il corrispettivo proposto per la prestazione
- i criteri adottati ai fini della selezione.

Ciascun aspirante in possesso dei requisiti, nel termine che sarà stabilito dal dirigente scolastico, può presentare domanda alla scuola ai fini dell'individuazione dei contraenti cui conferire il contratto.

c.4 – Determinazione del compenso

La determinazione da parte del D.S. del corrispettivo relativo ai singoli contratti è ispirata ai principi e alle disposizioni della normativa vigente con riguardo alla materia (leggi – CCNL scuola – tariffe professionali). In casi particolari di motivata necessità, in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto, il Dirigente Scolastico ha facoltà di stabilire il compenso massimo da corrispondere al docente esperto, nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

Può essere stabilito sia un compenso orario che, qualora l'attività da svolgere non sia facilmente riferibile ad ore o ciò sia più conveniente all'Amministrazione, un compenso forfetario.

Sono fatti salvi gli emolumenti previsti in specifici progetti finanziati con fondi comunitari e/o regolamentati dagli stessi enti erogatori.

Il compenso è comprensivo di tutte le spese che l'esperto effettua per l'espletamento dell'incarico e degli oneri a suo carico.

Agli esperti esterni non compete alcun trattamento di fine rapporto, comunque denominato, poiché l'incarico non determina l'attivazione di un rapporto d'impiego.

c.5 – Stipula del contratto

Nei confronti dei candidati selezionati, il Dirigente provvede, con determinazione motivata in relazione ai criteri definiti con il presente regolamento e nei limiti di spesa del progetto, alla stipula del contratto. Il contratto deve essere redatto per iscritto e sottoscritto per esteso da entrambi i contraenti in ogni parte da cui è composto il documento.

c.6 – Condizioni e limiti alla stipula del contratto

I contratti con gli esperti esterni possono essere stipulati, ai sensi dell'art. 32 comma 4 del D.l. 44/2001, soltanto per le prestazioni e le attività:

- che non possono essere assegnate al personale dipendente per inesistenza di specifiche competenze professionali;
- che non possono essere espletate dal personale dipendente per indisponibilità o coincidenza di altri impegni di lavoro;
- di cui sia comunque opportuno il ricorso a specifica professionalità esterna;
- di cui comunque sia previsto a livello di linee guida ministeriali, il ricorso a specifica professionalità esterna.

c.7 – Autorizzazione dipendenti pubblici e comunicazione alla funzione pubblica

Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con i dipendenti di altra amministrazione pubblica è richiesta obbligatoriamente la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza di cui all' art. 53 del D. Leg.vo 165 del 30.03.2001 e successive modifiche ed integrazioni. L'elenco dei contratti stipulati con i soggetti di cui al comma precedente è comunicato annualmente al dipartimento della funzione pubblica entro i termini dei commi dal 12 al 16 dell'art. 53 del succitato D. Leg.vo 165/2001.

TITOLO 10

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Art. 1

Il presente Regolamento disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, di seguito denominato, per brevità, importo sotto soglia, in riferimento all'art 36 dello stesso Decreto.

Art. 2

L'Istituto Scolastico procede all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo sotto soglia, secondo le seguenti modalità:

- per affidamenti di importo inferiore a 4.000 euro o per i lavori in amministrazione diretta, mediante

affidamento diretto, adeguatamente motivato;

- per affidamenti di importo tra 4.000 e 40.000 euro, mediante **procedura comparativa** di cui all'art. 34 del D.l. 44/2001, con invito di **3 operatori economici**; l'osservanza di tale ultimo obbligo è esclusa quando non sia possibile acquisire da altri operatori il medesimo bene sul mercato di riferimento;
- per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o superiore a 40.000 euro e inferiore a 209.000 euro per le forniture e i servizi, mediante **procedura negoziata** previa consultazione, ove esistenti, di almeno **5 operatori economici** individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.

Tutti gli importi di cui al presente articolo devono intendersi al netto d'IVA.

L'Istituto Scolastico procede all'affidamento, nei casi sopra indicati, previa Determina di indizione della procedura in economia, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 36, comma 6, del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, per lo svolgimento delle procedure di cui al presente Regolamento, l'Istituto potrà avvalersi degli strumenti messi a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni da CONSIP S.p.A., operando la scelta del contraente attraverso procedure interamente gestite per via elettronica.

Art. 4

Possono essere acquisiti mediante le suddette procedure e secondo gli importi finanziari indicati all'art. 2, anche lavori, **servizi e** forniture relativi a progetti e interventi approvati nell'ambito del PON.

Art. 5

È vietato l'artificioso frazionamento dell'acquisizione di beni, servizi o lavori allo scopo di sottoporli alla disciplina di cui al presente Regolamento.

Art. 6

Il Dirigente Scolastico, con riferimento al bene, servizio o lavoro da acquisire, provvede all'emanazione di una Determina per l'indizione della procedura.

Il DSGA procede, a seguito delle determina del DS, all'indagine di mercato per l'individuazione di 5 operatori economici (nel caso di procedura negoziata) o di 3 operatori (nel caso di procedura comparativa), prioritariamente vagliando le convenzioni attive sulla piattaforma www.acquistinretepa.it e le offerte del MEPA. Dopo aver individuato gli operatori economici idonei allo svolgimento dell'affidamento, il DSGA provvederà ad inoltrare agli stessi contemporaneamente la lettera di invito, contenente i seguenti elementi:

- a) l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche e il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA;
- b) le garanzie richieste all'affidatario del contratto;
- c) il termine di presentazione dell'offerta;
- d) il periodo in giorni di validità delle offerte stesse;
- e) l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione;
- f) il criterio di aggiudicazione prescelto;
- g) gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- h) l'eventuale clausola che prevede di procedere o non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida;

- i) la misura delle penali;
- j) l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità;
- k) l'indicazione dei termini e modalità di pagamento;
- l) i requisiti soggettivi richiesti all'operatore, e la richiesta allo stesso di rendere apposita dichiarazione in merito al possesso dei requisiti soggettivi richiesti.

Se il criterio di aggiudicazione prescelto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si procede, con determina del DS, alla nomina della Commissione Giudicatrice, ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016. Se invece il criterio di aggiudicazione prescelto è quello del prezzo più basso, l'apertura delle offerte è operata dal RUP.

Successivamente si procede alla verifica dei requisiti generali e speciali dell'operatore economico, considerato il miglior offerente.

L'Istituto Scolastico, decorsi 35 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta individuazione del soggetto aggiudicatario, provvede alla stipula del contratto, salvo nei casi di urgenza, come disciplinato dal D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, e nel caso in cui pervenga una sola offerta o una sola offerta valida.

Art. 7

La Determina a contrarre che, in funzione del presente Regolamento, indice la procedura di acquisizione, individua il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 8

L'Istituto Scolastico procede alla pubblicazione sul profilo del committente (sito internet dell'Istituto Scolastico) del soggetto aggiudicatario.

Art. 9

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rinvia alle disposizioni del D. Lgs. 50/2016 e delle leggi in materia.

Castiglione Fiorentino, 07/09/2018

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Giovanna Fabianelli

Seguono date di approvazione:

Prima Approvazione Consiglio di Istituto del 25/06/2014 Delibera n. 37

**Modifica n. 1 Consiglio di Istituto del 24/11/2014
delibera n. 51**

**Modifica n. 2 Consiglio di Istituto del 26/05/2015
delibera n. 83**

**Modifica n. 3 Consiglio di Istituto del 19/01/2016
delibera n. 135**

**Modifica n. 4 Consiglio di Istituto del 14/06/2016
delibera n. 169**

**Modifica n. 5 Consiglio di Istituto del 09/12/2016
delibera n. 8**

**Modifica n. 6 Consiglio di Istituto del 25/05/2017
delibere n. 36-37**

**Modifica n. 7 Consiglio di Istituto del 20/12/2017
delibera n. 75**

**Modifica n. 8 Consiglio di Istituto del 07/09/2018
delibera n. 118**

**Modifica n. 9 Consiglio di Istituto del 10/12/2018
delibera n. 134**

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - ARIC819002

CITTA' DI CASTIGLION FIORENTINO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
ARIC819002	95,92	13,16
- Benchmark*		
AREZZO	4.075,48	11,06
TOSCANA	41.901,21	11,09
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il medio-alto status socio-economico e culturale delle famiglie permette buone possibilità di progettazione nel POF e nel PTOF anche a sfondo interculturale, data la presenza di studenti stranieri. Negli ultimi anni si è rilevato un incremento di famiglie composte da culture e nazionalità diverse, che rappresentano fonte di arricchimento dal punto di vista socio-culturale.</p> <p>Il dato del rapporto numerico medio insegnanti-studenti non corrisponde perfettamente alla reale situazione dell'Istituto, data anche la presenza di insegnanti relativi all'organico del sostegno e/o del potenziamento.</p>	<p>Da valutare con attenzione la presenza di alunni in situazioni di svantaggio, talvolta per l'appartenenza, a famiglie di culture e nazionalità diverse. Risulta difficoltoso in alcuni casi prendere consapevolezza ai genitori dei reali bisogni dei bambini. A tale proposito risulta difficoltoso attivare percorsi di recupero linguistico per limitazione di fondi a disposizione; alcune attività sono finanziate dai fondi per Percorsi Educativi Zonali (PEZ).</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il tasso di disoccupazione risulta inferiore ai riferimenti del Centro-Italia e nazionali; il tasso d'immigrazione è più alto rispetto ai dati del centro-Italia e di quello nazionale; si possono prevedere azioni di progettazione condivisa con le istituzioni presenti sul territorio.	Ancora nel territorio si avverte la precarietà dell'occupazione, soprattutto nelle famiglie straniere che si spostano frequentemente causando disagi organizzativi, interruzioni di percorsi costruiti con le varie istituzioni e con gravi ripercussioni sul successo formativo di tutti gli alunni, ma specialmente di quelli diversamente abili.

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	3	3,5	4,9
	Due sedi	0	0,6	3,4
	Tre o quattro sedi	12,1	13,7	24,4
	Cinque o più sedi	84,8	82,1	67,3
Situazione della scuola: ARIC819002	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	3	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	93,9	86,9	80,5
	Una palestra per sede	0	6,7	9,8
	Più di una palestra per sede	3	4,5	6,5
Situazione della scuola: ARIC819002		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:ARIC819002 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,6	1,33	1,53	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:ARIC819002 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	66,7	51,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:ARIC819002 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	78,8	71,9	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:ARIC819002 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	13,72	10,16	8,11	9,09
Numero di Tablet	14,06	3,2	2,78	1,74
Numero di Lim	4,54	3,95	3,32	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:ARIC819002 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	10	4,39	3,64	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	12,1	16,1	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	15,2	12,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	33,3	24,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	9,1	18,2	14,6
	5500 volumi e oltre	30,3	28,3	19,3
Situazione della scuola: ARIC819002		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Dati superiori ai riferimenti per dotazioni informatiche per Scuola 2.0 e Classi2.0 in due plessi di scuola primaria e sviluppo laboratorio di informatica presso la scuola secondaria di primo grado grazie ai finanziamenti dei progetti PON. In fase di rinnovamento i laboratori linguistico e creativo con finanziamenti ricavati da iniziative degli studenti e provenienti dalla Texas A&M University, con la quale è in atto un rapporto di partenariato decennale.	Rete informatica in corso di perfezionamento in tutti i plessi e da sviluppare didattica laboratoriale e dotazioni in alcuni plessi. Si rilevano inoltre difficoltà di raggiungimento delle sedi dei plessi ubicati nel centro storico e dintorni. Sicurezza insufficiente. Mancanza di certificazioni e di strutture adeguate. Ambienti/aule non del tutto idonei per dimensioni, luminosità, acustica, microclima e condizioni igienico sanitarie. Mancanza di ambiente specifico per le attività di educazione fisica nella scuola secondaria di primo grado e in alcuni plessi periferici. Carenza di servizi igienici in alcuni plessi per alunni in situazione di handicap. Difficoltà di esodo in caso di deflusso urgente soprattutto nella scuola secondaria di primo grado. Mancanza di adeguati locali da adibire a mensa presso scuola primaria "Ghizzi". Si rende necessaria la sospensione delle lezioni nel primo periodo dell'anno scolastico 2017/2018 nella scuola dell'infanzia "A:Brogi" per urgenti lavori di sostituzione del tetto. Pertanto 170 alunni circa sono accolti in altre sedi scolastiche con problematiche didattico-organizzative.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ARIC819002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ARIC819002	117	76,0	37	24,0	100,0
- Benchmark*					
AREZZO	4.566	72,1	1.765	27,9	100,0
TOSCANA	46.157	70,4	19.401	29,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:ARIC819002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ARIC819002	10	7,9	38	30,2	37	29,4	41	32,5	100,0
- Benchmark*									
AREZZO	475	8,9	1.449	27,2	1.683	31,6	1.722	32,3	100,0
TOSCANA	4.838	8,8	15.266	27,8	17.301	31,5	17.588	32,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:ARIC819002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ARIC819002	9	10,0	53	58,9	10	11,1	18	20,0
- Benchmark*								
AREZZO	838	22,7	767	20,8	993	26,9	1.098	29,7
TOSCANA	9.003	23,6	8.711	22,9	7.696	20,2	12.701	33,3
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AREZZO	38	76,0	-	0,0	11	22,0	-	0,0	1	2,0
TOSCANA	354	71,7	13	2,6	125	25,3	1	0,2	1	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3	3,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	12,1	15	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,3	27,8	20,8
	Più di 5 anni	57,6	53,4	54,3
Situazione della scuola: ARIC819002	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3	22,1	20,4
	Da 2 a 3 anni	27,3	28,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	36,4	24,4	20,6
	Più di 5 anni	33,3	25,3	24,4
Situazione della scuola: ARIC819002		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La componente docente e Ata garantisce buone possibilità di continuità ed esperienza; da rilevare comunque un'ampia fascia di docenti a tempo indeterminato che sono in servizio nell'organico dell'Istituto dai 2 ai 5 anni, valori molto superiori ai riferimenti.</p> <p>Essendo presenti nell'Istituto una Scuola 2.0 e due classi 2.0 possono essere implementate le opportunità di formazione sia on line che in presenza.</p> <p>Anche per le competenze linguistiche alcuni docenti hanno recentemente completato la formazione.</p>	<p>Il personale dell'Istituto è ancora in fase di Formazione informatica a vari livelli. Rare le certificazioni ECDL.</p> <p>Il personale dotato di competenze linguistiche relativamente alla lingua inglese è scarso per cui c'è un continuo avvicinarsi di personale specialistico.</p> <p>Mancanza di un tecnico informatico, ormai indispensabile vista la consistente dotazione informatica diffusa su tutti plessi, in particolare in quelli di scuola primaria e secondaria di primo grado; in questi due ordini di scuola è presente il registro informatico che necessita di un'opera continua di manutenzione e assistenza. Il ricorso a contratti con ditte esterne per l'assistenza di Lim e Hardware comporta una spesa che grava sul bilancio dell'Istituto.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC819002	99,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
AREZZO	95,0	95,0	95,3	95,5	95,1	99,5	99,7	99,7	99,7	99,7
TOSCANA	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0	99,5	99,8	99,8	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
ARIC819002	100,0	100,0	97,4	100,0
- Benchmark*				
AREZZO	98,6	98,7	98,2	98,3
TOSCANA	94,8	95,0	97,2	97,7
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ARIC819002	22,9	35,9	22,1	12,2	6,1	0,8	18,0	34,0	24,0	13,0	8,0	3,0
- Benchmark*												
AREZZO	22,3	28,0	22,8	16,6	6,6	3,7	20,2	26,2	24,3	17,7	7,3	4,2
TOSCANA	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0	22,1	27,7	23,8	17,4	5,8	3,2
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC819002	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC819002	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
AREZZO	0,1	0,1	0,1
TOSCANA	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC819002	1,9	1,0	2,0	0,8	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	1,8	1,3	1,8	1,0	0,9
TOSCANA	1,4	1,3	1,3	1,2	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC819002	0,0	1,7	1,0
- Benchmark*			
AREZZO	1,0	0,8	0,7
TOSCANA	0,9	0,9	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC819002	0,9	4,0	1,0	1,6	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	2,8	2,3	2,1	1,7	1,5
TOSCANA	2,0	1,9	1,7	1,6	1,1
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC819002	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
AREZZO	1,5	1,2	1,4
TOSCANA	1,3	1,4	1,2
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non si rilevano abbandoni e solo alcuni trasferimenti in entrata e in uscita in entrambi gli ordini di scuola.</p> <p>Riguardo la votazione all'Esame di Stato rispetto l'anno precedente si nota un discreto miglioramento del successo formativo, con un incremento di studenti diplomati con una votazione superiore ad 8 e una diminuzione di quelli diplomati con una votazione inferiore. Inoltre la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato e' talvolta superiore o in linea ai riferimenti nazionali.</p> <p>L'Istituto è tuttora impegnato nello sviluppo di prove d'ingresso condivise soprattutto per la scuola primaria per individuare criteri di valutazioni comuni all'interno dell'Istituto.</p> <p>L'Istituto ha elaborato il curricolo verticale ed un progetto di inclusione per potenziare le peculiarità di apprendimento di ciascuno.</p>	<p>Permane la complessità di condivisione di criteri comuni di valutazione fra ordini di scuola.</p> <p>Si rende necessario strutturare momenti di incontro e formazione per docenti di tutti gli ordini di scuola per condividere prove d'ingresso comuni e griglie di valutazione, soprattutto per gli anni ponte.</p> <p>Risulta necessario incentivare ulteriormente l'attivazione di corsi di recupero e la didattica laboratoriale per migliorare il successo formativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha quasi la totalità di studenti ammessi alla classe successiva e non si rilevano abbandoni. Qualche trasferimento in entrata e in uscita. Per la votazione si rileva un incremento di votazioni superiori alle fasce medie-basse rispetto all'anno precedente; permane una maggioranza di studenti nella fascia di voto intermedia e un lieve incremento per conseguimento di voti superiori al 7; tutti i dati sono piuttosto in linea con i dati medi di riferimento e talvolta superiori.

Vista la presenza di alunni trasferiti nell'Istituto, vengono poste in atto attività per l'accoglienza e l'alfabetizzazione per gli alunni stranieri.

Nell'Istituto è presente un gruppo per l'inclusione degli alunni stranieri e BES e DSA.

Utilizzando i finanziamenti provenienti dal PEZ (Piano educativo zonale) vengono attivati laboratori musicali e teatrali per favorire il processo di integrazione degli alunni svantaggiati o provenienti da altri contesti scolastici.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: ARIC819002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		42,6	42,7	41,8			51,9	52,6	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	49,4	↑	↑	↑	n.d.	64,0	↑	↑	↑	n.d.
AREE819014	57,9	n/a	n/a	n/a	n/a	68,4	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE819014 - 2 A	57,9	↑	↑	↑	n.d.	68,4	↑	↑	↑	n.d.
AREE819025	41,4	n/a	n/a	n/a	n/a	59,3	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE819025 - 2 A	41,4	↔	↔	↔	n.d.	59,3	↑	↑	↑	n.d.
AREE819036	51,1	n/a	n/a	n/a	n/a	65,3	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE819036 - 2 A	58,1	↑	↑	↑	n.d.	57,1	↑	↑	↑	n.d.
AREE819036 - 2 B	44,0	↔	↔	↑	n.d.	67,2	↑	↑	↑	n.d.
AREE819036 - 2 C	52,3	↑	↑	↑	n.d.	70,6	↑	↑	↑	n.d.
AREE819047	42,8	n/a	n/a	n/a	n/a	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE819047 - 2 A	42,8	↔	↔	↑	n.d.	58,6	↑	↑	↑	n.d.
		57,8	57,0	55,8			54,8	54,9	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	71,5	↑	↑	↑	12,0	68,0	↑	↑	↑	10,3
AREE819014	72,1	n/a	n/a	n/a	n/a	69,0	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE819014 - 5 A	72,1	↑	↑	↑	13,0	69,0	↑	↑	↑	11,4
AREE819025	61,7	n/a	n/a	n/a	n/a	62,2	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE819025 - 5 A	61,7	↑	↑	↑	4,7	62,2	↑	↑	↑	5,9
AREE819047	74,2	n/a	n/a	n/a	n/a	72,8	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE819047 - 5 A	74,2	↑	↑	↑	19,8	72,8	↑	↑	↑	18,2
		63,0	62,8	61,9			53,0	51,3	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,5	↔	↑	↑	n.d.	66,4	↑	↑	↑	n.d.
ARMM819013	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a	66,4	n/a	n/a	n/a	n/a
ARMM819013 - 3 A	68,2	↑	↑	↑	n.d.	66,8	↑	↑	↑	n.d.
ARMM819013 - 3 B	66,9	↑	↑	↑	n.d.	69,7	↑	↑	↑	n.d.
ARMM819013 - 3 C	62,7	↔	↔	↑	n.d.	66,3	↑	↑	↑	n.d.
ARMM819013 - 3 D	59,9	↓	↓	↓	n.d.	65,4	↑	↑	↑	n.d.
ARMM819013 - 3 E	64,9	↑	↑	↑	n.d.	64,0	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AREE819014 - 2 A	0	1	2	2	4	0	1	1	0	7
AREE819025 - 2 A	1	3	1	0	2	2	2	0	0	3
AREE819036 - 2 A	0	1	4	1	10	5	1	4	1	6
AREE819036 - 2 B	5	5	2	0	7	3	1	0	4	12
AREE819036 - 2 C	2	3	4	3	6	0	1	1	5	12
AREE819047 - 2 A	0	5	5	6	0	0	1	6	8	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ARIC819002	9,4	21,2	21,2	14,1	34,1	11,5	8,0	13,8	20,7	46,0
Toscana	32,5	19,1	7,2	7,2	34,1	28,1	18,2	16,8	10,1	26,8
Centro	32,2	18,0	7,5	7,5	34,8	26,6	17,3	17,6	10,2	28,3
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AREE819014 - 5 A	0	1	1	2	9	1	1	0	2	9
AREE819025 - 5 A	2	3	0	1	6	1	3	1	1	5
AREE819036 - 5 C	0	0	1	5	7	1	2	1	4	7
AREE819036 - 5 D	0	0	2	2	8	2	0	1	3	9
AREE819047 - 5 A	0	1	1	3	10	0	0	1	4	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ARIC819002	3,1	7,7	7,7	20,0	61,5	7,4	8,8	5,9	20,6	57,4
Toscana	22,9	15,3	12,6	18,8	30,2	24,7	18,3	16,6	12,5	27,8
Centro	24,1	15,9	13,0	18,5	28,5	25,2	16,3	16,9	13,6	28,0
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ARMM819013 - 3 A	2	3	5	7	4	1	1	1	7	11
ARMM819013 - 3 B	2	4	2	3	6	0	3	1	3	9
ARMM819013 - 3 C	5	3	1	4	5	0	1	3	2	12
ARMM819013 - 3 D	3	9	1	4	4	0	3	4	4	10
ARMM819013 - 3 E	3	5	1	5	5	0	4	3	3	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ARIC819002	15,6	25,0	10,4	24,0	25,0	1,0	12,6	12,6	20,0	53,7
Toscana	17,2	19,3	19,8	22,2	21,5	26,1	16,6	13,0	11,9	32,4
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
ARIC819002	14,3	85,7	10,3	89,7
- Benchmark*				
Centro	6,3	93,7	10,4	89,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
ARIC819002	11,9	88,1	4,8	95,2
- Benchmark*				
Centro	6,6	93,4	10,5	89,5
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	X				
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli esiti delle prove standardizzate risultano generalmente superiori alle medie di riferimento, ad eccezione per la prova di italiano di due classi terze della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Si mantiene la consuetudine all'elaborazione degli standard di apprendimento previsti dalle prove Invalsi e relative simulazioni a partire dal secondo quadrimestre.</p> <p>Si prevede l'organizzazione di gruppi disciplinari per stabilire verifiche e griglie di valutazione condivise per la scuola primaria; tali prove saranno oggetto di rivisitazione successiva messa a punto nella scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Non esiste un atteggiamento condiviso nei confronti delle prove Invalsi, all'interno del corpo docente, questo può pregiudicare una non uniformità nella gestione delle prove, dimostrata dai punteggi della varianza tra le classi superiore alle medie di riferimento e influenzare la diversa percezione delle medesime nei nuclei familiari degli alunni.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Presenza di punteggi superiori alle medie di riferimento in italiano e matematica, ad eccezione per la prova di italiano di due classi terze della scuola secondaria di primo grado; varianza tra le classi superiore alle medie di riferimento e varianza di punteggi alta dentro le classi anche se in linea con i riferimenti. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' positivo rispetto ai valori medi regionali. Gli studenti si collocano nei livelli medio-alti sia per l'italiano che per la matematica rispetto la media regionale.

Si sottolinea l'importanza del sottoporre gli alunni a prove standardizzate nazionali non solo per il rendimento scolastico, ma per l'impatto emotivo che questo comporta.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha condiviso la valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti.</p> <p>La scuola collabora con le forze dell'ordine presenti nel territorio, per raggiungere le competenze chiave degli studenti come l'autonomia, il senso di responsabilità, il rispetto delle regole...</p> <p>Da tre anni la scuola partecipa al progetto legalità con la creazione del consiglio comunale dei ragazzi.</p> <p>Condivisione nella stesura dei documenti regolativi della vita scolastica da parte anche degli studenti (scuola secondaria di primo grado).</p> <p>Alcuni docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado si sono formati a livello zonale con un corso sui diritti dei bambini e dei ragazzi riguardante il contrasto al bullismo e cyberbullismo.</p>	<p>Presenza di alcuni casi di cyberbullismo.</p> <p>La struttura che accoglie gli alunni della scuola secondaria di primo grado non consente spazi per momenti ricreativi di aggregazione e socializzazione, pertanto gli alunni risultano molto condizionati dalla limitatezza degli spazi e questo è causa anche di momenti di tensione e stress per gli alunni medesimi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni non raggiungono un adeguato senso di responsabilità.

E' necessario un maggiore coinvolgimento delle famiglie in una partecipazione meramente attiva e in un'efficace azione di costruzione di alcune competenze chiave, quali il rispetto delle regole, l'assunzione di responsabilità, l'accettazione della diversità, il superamento dell'egocentrismo culturale e valoriale; processo da verificare a lungo termine.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,57	42,72	41,75	
ARIC819002	AREE819014	A	72,12	↑	↑	↑	100,00
ARIC819002	AREE819025	A	58,52	↔	↑	↑	92,86
ARIC819002	AREE819036	C	75,54	↑	↑	↑	66,67
ARIC819002	AREE819036	D	74,14	↑	↑	↑	54,55
ARIC819002	AREE819047	A	74,17	↑	↑	↑	88,24
ARIC819002			71,09	↑	↑	↑	52,80

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				51,92	52,62	52,37	
ARIC819002	AREE819014	A	69,03	↑	↑	↑	100,00
ARIC819002	AREE819025	A	58,69	↑	↑	↑	85,71
ARIC819002	AREE819036	C	71,05	↑	↑	↑	72,22
ARIC819002	AREE819036	D	68,92	↑	↑	↑	68,18
ARIC819002	AREE819047	A	72,83	↑	↑	↑	82,35
ARIC819002			68,36	↑	↑	↑	59,20

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,82	56,98	55,82	
ARIC819002	AREE819014	A	59,04	↓	↓	↓	87,50
ARIC819002	AREE819025	A	69,53	↑	↑	↑	100,00
ARIC819002	AREE819036	A	64,32	↔	↑	↑	94,74
ARIC819002	AREE819036	B	64,24	↔	↑	↑	95,00
ARIC819002	AREE819036	C	69,69	↑	↑	↑	90,00
ARIC819002	AREE819047	A	56,90	↓	↓	↓	95,00
ARIC819002			64,38	↔	↑	↑	94,23

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,83	54,88	53,91	
ARIC819002	AREE819014	A	60,35	↑	↑	↑	87,50
ARIC819002	AREE819025	A	73,38	↑	↑	↑	100,00
ARIC819002	AREE819036	A	63,95	↑	↑	↑	94,74
ARIC819002	AREE819036	B	67,83	↑	↑	↑	90,00
ARIC819002	AREE819036	C	67,32	↑	↑	↑	90,00
ARIC819002	AREE819047	A	56,37	↑	↑	↑	95,00
ARIC819002			65,20	↑	↑	↑	93,27

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,99	62,76	61,92	
ARIC819002	ARMM819013	A	60,63	↑	↑	↑	80,00
ARIC819002	ARMM819013	B	61,25	↑	↑	↑	73,91
ARIC819002	ARMM819013	C	56,87	↔	↔	↔	76,19
ARIC819002	ARMM819013	D	56,25	↔	↓	↓	76,00
ARIC819002	ARMM819013	E	59,52	↔	↔	↑	78,26
ARIC819002	ARMM819013	F	62,35	↑	↑	↑	80,00
ARIC819002			59,45	↔	↔	↑	77,37


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,00	51,32	50,62	
ARIC819002	ARMM819013	A	49,71	↔	↔	↑	88,00
ARIC819002	ARMM819013	B	46,45	↔	↓	↓	73,91
ARIC819002	ARMM819013	C	46,38	↔	↓	↓	76,19
ARIC819002	ARMM819013	D	50,31	↔	↔	↑	76,00
ARIC819002	ARMM819013	E	45,24	↓	↓	↓	78,26
ARIC819002	ARMM819013	F	44,57	↓	↓	↓	80,00
ARIC819002			47,30	↔	↔	↔	78,83

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti della scuola primaria, passando dalla seconda alla classe quinta dimostrano una maturazione diversa per lo svolgimento delle prove, ottenendo incremento dei loro risultati sia per l'italiano che per la matematica. Abbastanza in coerenza anche al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado, fatta eccezione per l'italiano in due classi, dove si nota un calo di risultati.</p>	<p>Il calo maggiore di risultati si rileva nel passaggio alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, dove si registrano alcuni insuccessi soprattutto per la matematica; molti spesso fra gli studenti che non hanno seguito il consiglio orientativo. Infatti non sempre corrisponde la scelta effettuata dagli studenti iscritti al primo anno della Scuola Secondaria di Secondo Grado con il consiglio orientativo. Inoltre gli studenti al termine del primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado riportano una valutazione generalmente inferiore a quella in uscita dalla Scuola Primaria, evidenziando ancora una incongruenza tra la valutazione dei due ordini di scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dopo tre anni nella scuola primaria i punteggi delle prove standardizzate rilevano situazione abbastanza stabile sia per l'italiano che per la matematica; positiva nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado anche se si rileva nelle discipline talvolta una valutazione generalmente inferiore a quella in uscita dalla Scuola Primaria, evidenziando ancora una incongruenza tra la valutazione dei due ordini di scuola.

Non sempre positiva la rispondenza di punteggi nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado per le prove standardizzate; da rilevare che non sempre viene seguito il Consiglio orientativo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	7,5	4,4
	3-4 aspetti	0	9,2	4,2
	5-6 aspetti	18,8	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	78,1	45,4	57,8
Situazione della scuola: ARIC819002		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	7,5	4,6
	3-4 aspetti	0	8,9	4,2
	5-6 aspetti	15,6	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	81,3	50,5	58
Situazione della scuola: ARIC819002		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:ARIC819002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	91,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	91,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,9	82,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,8	82,3	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,8	77,7	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	68,8	53,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	96,9	72,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25	21,3	27
Altro	Presente	12,5	10,7	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:ARIC819002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	90,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	90,9	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,9	84,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,8	81,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,8	78,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	78,1	55,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	96,9	75,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	43,8	26,2	26,4
Altro	Presente	15,6	11,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	34,4	36,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,1	31,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	34,4	25,5	31,2
Situazione della scuola: ARIC819002		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,2	6,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	41,9	40,7	38
	5 - 6 Aspetti	16,1	26,4	24,6
	Da 7 aspetti in su	38,7	26,1	31,7
Situazione della scuola: ARIC819002		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:ARIC819002 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	81,3	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	84,4	72,7	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	90,6	86	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	75	63,3	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	65,6	55,7	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	65,6	66,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	56,3	51,3	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	40,6	38	42,1
Altro	Dato Mancante	6,3	6,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:ARIC819002 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	78,1	78	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	84,4	71,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	59,4	56,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	78,1	75,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	62,5	52,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	62,5	66,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	62,5	54,9	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43,8	43	45,4
Altro	Dato Mancante	6,3	4,2	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate tenendo conto del curricolo di istituto. Nel realizzare il curricolo, l'Istituto può avvalersi della collaborazione delle istituzioni presenti sul territorio, auspicando la costituzione di una comunità educante.</p>	<p>Per le scuole primarie e per la secondaria di primo grado non è prevista una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola. La scuola deve ancora individuare i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire, in attesa della completa elaborazione del curricolo verticale d'Istituto. Tra il primo e il secondo quadrimestre, si avverte la necessità, nella scuola secondaria di primo grado, di interrompere le attività curriculari per un serio percorso di recupero da attuare in tutte le classi. La realizzazione di criteri di valutazione comuni e moduli o unità didattiche per il recupero o il potenziamento delle competenze.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,7	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	45,2	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	47,2	54,7
Situazione della scuola: ARIC819002		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	3,1	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,4	72,1	74,8
Situazione della scuola: ARIC819002		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	21,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,4	28,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,9	50,4	51,7
Situazione della scuola: ARIC819002		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	17,9	37,3	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	16,9	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,3	45,8	51
Situazione della scuola: ARIC819002		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	3,1	13,2	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	50	32,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,9	54,5	56,8
Situazione della scuola: ARIC819002		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,4	21,2	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,9	18,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,8	60,4	61,1
Situazione della scuola: ARIC819002		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per la scuola Primaria è prevista la programmazione periodica comune per classi parallele.
Inoltre per le scienze viene realizzato nell'Istituto il Laboratorio del Sapere Scientifico con attività in fase di elaborazione in verticale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di Primo Grado non è sempre possibile effettuare potenziamento sugli alunni.
Per la Scuola Secondaria di Primo Grado si rileva la mancanza di incontri istituzionalizzati di programmazione.
Restano quindi da sviluppare prove strutturate finali per più discipline, oltre a quelle che vengono già fatte per alcune ed eventualmente valutare prove strutturate intermedie in entrambi gli ordini di scuola.
Rimane ancora da concordare nelle scuole primarie dell'Istituto prove strutturate in ingresso e in uscita.
Per quanto riguarda l'attuazione di un curricolo verticale risultano scarse le risorse finanziarie disponibili.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono previste prove comuni di valutazione in ingresso per la Scuola Secondaria di Primo Grado. La Scuola Secondaria di primo Grado ha predisposto griglie comuni per la valutazione delle prove scritte e orali dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.	Non risultano ancora del tutto predisposte per tutte le discipline prove d'ingresso, intermedie e in uscita comuni sia per la Scuola Primaria che per la Secondaria di Primo Grado. Risultano difficili gli interventi di recupero e potenziamento, da attuare a seguito delle verifiche effettuate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

E' in fase di completamento e revisione il curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento; la definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. I docenti sono impegnati in corsi di formazione per le competenze.

La progettazione didattica periodica e anche la scelta degli indicatori per la valutazione vengono effettuate in modo condiviso per ambiti disciplinari nella scuola primaria con la programmazione per classi parallele che coinvolge tutti i docenti delle varie discipline, ma tale progettazione risulta ancora da strutturare in documenti; si sottolinea la necessità di incontri di programmazione per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	62,5	80,2	79,6
	Orario ridotto	6,3	1,7	3,8
	Orario flessibile	31,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: ARIC819002		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	53,1	71,6	73
	Orario ridotto	21,9	10,9	12,6
	Orario flessibile	25	17,5	14,3
Situazione della scuola: ARIC819002		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:ARIC819002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	31,3	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,1	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,1	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,3	8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:ARIC819002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	56,3	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	18,8	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ARIC819002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	43,8	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,4	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,3	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,6	9,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:ARIC819002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	68,8	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,1	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	28,1	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	14	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di recupero, consolidamento e potenziamento vengono effettuate soprattutto nelle ore curricolari sia per la scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di Primo Grado. Sono presenti attività laboratoriali per alcune discipline (arte, lingue straniere, scienze, musica, tecnologia) per la Scuola Secondaria di Primo Grado; nel plesso della scuola primaria del capoluogo sono stati allestiti il laboratorio musicale e quello di lettura.	Per la Scuola Primaria le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono previste solo in orario curricolare, nelle ore di lezione, mentre per la Scuola Secondaria di Primo Grado sono previste solo attività sportive in orario extracurricolare; il recupero e il potenziamento per entrambi gli ordini di scuola è previsto in orario curricolare. La fruibilità dei laboratori della scuola del capoluogo limitata per i plessi periferici di scuola primaria, poiché non possono effettuare spostamenti con mezzi di trasporto in maniera continuativa e la limitatezza degli spazi in questi plessi non permette la creazione di laboratori fissi. Da segnalare spazi insufficienti in particolare per il plesso della Scuola Secondaria di primo Grado e palestra non adeguata.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:ARIC819002 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	0	49	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	59,62	54,03	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:ARIC819002 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	66,6666666666667	42,87	50,03	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti dotazioni tecnologiche-informatiche in tutti i plessi, la maggiorparte sono dotati anche di connessione internet, Lim, Ipad, pc portatili. Nell'Istituto una Scuola 2.0 e due classi 2.0; inoltre sono previsti corsi digitali del P.N.S.D. compatibilmente con la potenza della connessione ad internet, incrementata in alcuni plessi.</p> <p>Per sviluppare maggiormente l'uso delle tecnologie vengono organizzati anche corsi di formazione di base.</p> <p>La Scuola Secondaria di Primo Grado ha avuto accesso a finanziamenti Pon che sono serviti per modificare la rete e potenziare la dotazione tecnologica in possesso.</p>	<p>Risultano necessari potenziamento della connessione ad internet, la presenza del wifi, indispensabili ormai in tutte le sedi scolastiche.</p> <p>Necessari anche maggiori finanziamenti per implementare la dotazione tecnologica in alcuni plessi di scuola primaria e la formazione del personale, docente e ata. Risulta sempre mancante e necessaria la figura dell'assistente tecnico.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:ARIC819002 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	2,8	4,2
Un servizio di base		6,1	9,7	11,8
Due servizi di base		33,3	27,1	24
Tutti i servizi di base		60,6	60,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:ARIC819002 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	51,5	64,8	74,6
Un servizio avanzato		27,3	19,2	18,2
Due servizi avanzati		12,1	13,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		9,1	2,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:ARIC819002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	96,8	93,1	94,7
Nessun provvedimento		0	1,5	0,5
Azioni interlocutorie		3,2	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0,4	1,6
Azioni sanzionatorie		0	1,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:ARIC819002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	62,5	56,8	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		28,1	33	29,4
Azioni costruttive		9,4	8,8	9,3
Azioni sanzionatorie		0	1,4	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:ARIC819002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	91,4	89,7
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		0	5,6	6,1
Azioni costruttive		0	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:ARIC819002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	81,3	67,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		6,3	17,7	23,3
Azioni costruttive		9,4	9	7,2
Azioni sanzionatorie		3,1	5,4	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:ARIC819002 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:ARIC819002 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:ARIC819002 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:ARIC819002 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:ARIC819002 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,86	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,02	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel corso di questi ultimi anni di scuola non si registrano particolari episodi di atti di vandalismo, furti, comportamenti violenti o altre attività non consentite. In due plessi di scuola primaria è presente il modello di Scuola Senza Zaino come ulteriore strategia formativa. In tutto l'Istituto si adottano metodologie educative che incentivano l'autonomia e la responsabilità: assegnazione di compiti e incarichi, attività di cura di spazi comuni, ruoli di rappresentanza... Per lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, gli alunni delle Scuole Primarie e della Scuola Secondaria di Primo Grado partecipano al Consiglio Comunale dei Ragazzi. Inoltre la Scuola Secondaria di Primo Grado realizza il progetto Face to Faith in collaborazione con l'associazione Tony Blair Foundation.

E' presente anche lo sportello psicologico di sostegno agli studenti, alle famiglie e ai docenti presso la scuola secondaria di primo grado.

Previsto nel Regolamento d'Istituto per la Scuola Secondaria di primo Grado anche il Patto di Corresponsabilità tra docenti, alunni e genitori.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il personale scolastico impegnato in tutta questa serie di attività impiega un ampio tempo extrascolastico senza compensi; inoltre la dotazione del personale ATA risulta ormai troppo esigua per lo svolgimento dei compiti attribuiti e per le crescenti esigenze di riapertura pomeridiana dei plessi scolastici, indispensabile per dare concrete risposte ai bisogni formativi degli alunni e per prevenire e contrastare disagio e dispersione scolastica.

Da intensificare momenti di formazione congiunta per una maggiore condivisione degli stili educativi e del senso di appartenenza alla comunità educante.

La scuola cerca di compensare tale carenza con le poche risorse a disposizione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi non risponde sempre alle esigenze di apprendimento degli studenti. Ad esempio gli spazi laboratoriali non sono presenti in tutti i plessi scolastici. La struttura della Scuola Secondaria di primo Grado è inadeguata alle esigenze dell'utenza ed è priva di una palestra regolamentare. Mancano inoltre alcune strutture per attività motorie-sportive per vari plessi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti, in alcuni momenti, lavorano in gruppi, utilizzano talvolta le nuove tecnologie, realizzano in alcune occasioni ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite nelle classi con i documenti prodotti e condivise da studenti, famiglie e insegnanti. I conflitti con gli studenti, presenti in numero esiguo come si rileva da alcuni provvedimenti di sospensione, sono gestiti con la ricerca della collaborazione dei genitori degli alunni e con la presenza di uno sportello psicologico per l'ascolto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,8	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	21,2	34	23,1
Situazione della scuola: ARIC819002		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:ARIC819002 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	90,9	77,6	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	57,6	69,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	15,2	24,9	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	18,2	32,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati e nei Piani Didattici Personalizzati sono monitorati regolarmente.</p> <p>Si realizzano progetti teatrali in collaborazione con l'associazione onlus Controluce che opera in un centro per disabili adulti, denominato Casa di Pinocchio.</p> <p>Per stimolare l'autonomia e la socializzazione continua la collaborazione con l'Amministrazione Comunale per assicurare la presenza di operatori Assistenti alle Autonomie di Base, che collaborano con i docenti del team per la realizzazione del piano personalizzato.</p> <p>Particolare attenzione è riservata agli alunni con certificazione DSA, in riferimento alla L.170 /2010 che prevede nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.</p> <p>Per questi alunni, sulla base delle certificazioni, i docenti in accordo con i responsabili dell'obbligo scolastico predispongono il PDP, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.</p>	<p>Alcune strutture private, convenzionate con la USL, non sempre sono disponibili a presenziare agli incontri previsti presso le strutture scolastiche.</p> <p>La scuola realizza percorsi di lingua italiana soltanto per gli studenti stranieri da poco in Italia, mentre non sono stati ancora attivati per le loro famiglie.</p> <p>Non è presente la figura del mediatore linguistico necessaria per favorire l'accoglienza dei nuovi arrivati.</p> <p>Il territorio è caratterizzato da flussi migratori non stanziali (circensi, giostrai), presenti nelle ultime settimane di scuola, questo non consente un adeguato inserimento che richiede tempi prolungati d'intervento e un'efficiente organizzazione scolastica; risulta particolarmente problematica la valutazione finale di questi alunni e il loro inserimento nelle prove standardizzate nazionali e d'esame.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:ARIC819002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,8	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	68,8	65,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,3	9	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	25	15	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,5	10	11,5
Giornate dedicate al recupero	Presente	28,1	12,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	31,3	16	14,9
Altro	Dato mancante	28,1	18,3	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:ARIC819002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,5	86,4	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	53,1	49,3	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	18,8	19,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	50	66,1	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	28,1	20,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	40,6	24,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	31,3	25,5	24,4
Altro	Dato mancante	28,1	19,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ARIC819002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	46,9	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	18,8	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	50	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	25	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	37,5	34	46,3
Altro	Dato mancante	3,1	5	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:ARIC819002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,1	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	50	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	96,9	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	53,1	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	71,9	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	81,3	74,8	78,5
Altro	Dato mancante	3,1	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' largamente sentita l'esigenza di differenziare i percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti all'interno dell'Istituto. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono presenti nella progettazione dei due ordini di scuola. Sono previsti gruppi di livello all'interno delle classi soprattutto per la scuola secondaria di primo grado.
Realizzazione dei corsi di recupero in orario curricolare per la scuola primaria.
Varie le azioni di ampliamento dell'offerta formativa per le scuole primaria e secondaria di primo grado, anche grazie alla presenza del personale docente assegnato del potenziato, ai sensi della L.107/2015.

Non ci sono giornate dedicate al recupero e al potenziamento, vista anche la difficoltà di poter reperire risorse umane ed economiche per organizzare eventi che esulino dall'orario curricolare.
Mancano ancora strumenti per il monitoraggio e la valutazione per gli studenti con difficoltà e una reale possibilità di personalizzazione dei percorsi didattico-educativi e del rispetto degli stili di apprendimento di ciascun alunno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 - 
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. È largamente sentita l'esigenza di differenziare i percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti all'interno dell'Istituto. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono presenti nella progettazione dei due ordini di scuola e sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi nell'Istituto, tuttavia una maggior disponibilità di risorse potrebbe permettere un lavoro più efficace, anche per sviluppare attività di recupero e potenziamento a livello di scuola primaria. Varie le azioni di ampliamento dell'offerta formativa per le scuole primaria e secondaria di primo grado, anche grazie alla presenza del personale docente assegnato del potenziato, ai sensi della L.107/2015.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:ARIC819002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,9	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	90,6	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,9	97	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	62,5	63	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,1	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	68,8	67,3	63,9
Altro	Dato mancante	21,9	15	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:ARIC819002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	96,9	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	96,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	78,1	75,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	78,1	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	59,4	52,8	51,8
Altro	Dato mancante	25	14	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono effettuati incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola sia per definire le competenze in entrata e in uscita, sia per la formazione delle classi.</p> <p>Gli insegnanti fanno parte di un unico collegio unitario, questo favorisce il confronto e il dibattito sulle scelte didattico-pedagogiche.</p> <p>I docenti hanno l'opportunità di partecipare a percorsi di formazione comuni e progetti o percorsi didattici condivisi soprattutto tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.</p>	<p>Non sempre vengono effettuate attività educative comuni soprattutto fra studenti della primaria e della secondaria di primo grado.</p> <p>Ancora non sono stati strutturati reali percorsi di continuità-conoscenza con gli istituti superiori del territorio.</p> <p>Carenza di incontri strutturati, tra docenti dei vari ordini di scuola, per trattare argomenti di carattere didattico-educativo e definire abilità e competenze che favoriscano il passaggio negli anni ponte.</p> <p>Rimangono da condividere completamente i criteri di valutazione.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: ARIC819002 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	93,8	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	65,6	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	68,8	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	78,1	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	71,9	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	81,3	81,1	76,4
Altro	Dato mancante	28,1	22,7	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Vengono presentati agli studenti e ai rispettivi genitori i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado per renderli maggiormente consapevoli della scelta da effettuare. Dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado gli studenti vengono monitorati per un anno. Vengono organizzati incontri fra docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado almeno per le scuole viciniori. La scuola organizza, per ciascuna classe terza, incontri con un rappresentante della Provincia per ricevere un maggiore supporto per l'orientamento per la scelta della scuola superiore. La vicinanza con un istituto superiore articolato su vari indirizzi permette la possibilità di una conoscenza diretta di questo importante segmento scolastico.</p>	<p>E' in progressivo aumento il numero di famiglie/studenti che non segue il consiglio orientativo per la scelta della scuola secondaria di secondo grado. Mancano reali percorsi di accompagnamento per l'individuazione delle inclinazioni/attitudini proprie di ciascun alunno, fin dalle scuole dell'infanzia, che possano favorire il processo di orientamento. Risulta l'impossibilità di accompagnare gli studenti presso gli istituti superiori di secondo grado della provincia.</p>
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
ARIC819002	8,3	10,6	28,7	1,8	9,1	21,9	19,9	0

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In fase di progettazione di incontri con l'Istituto superiore di secondo grado presente nel territorio per coinvolgere gli studenti e i genitori dando l'opportunità di un passaggio graduale all'ordine di scuola successivo.</p> <p>La vicinanza fra le sedi potrà costituire un'opportunità di condivisione di laboratori specifici e ambienti strutturati all'interno delle stesse sedi tra la secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado.</p> <p>Presente anche uno sportello psicologico di sostegno agli alunni nella fase della scelta della scuola secondaria di secondo grado.</p>	<p>Nonostante la presenza di un palazzetto dello sport, già utilizzato dagli Istituti superiori, risulta di difficile fruizione per gli studenti della scuola secondaria di primo grado per l'organizzazione oraria da concordare fra i docenti interessati e per il raggiungimento della stessa struttura ubicata a distanza di alcuni chilometri; tale situazione condiziona e limita opportunità di scambio e gestione di attività a livello motorio-sportivo fra i due ordini di scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono abbastanza strutturate e in fase di miglioramento. È in corso di strutturazione la collaborazione tra i docenti di diversi ordini di scuola. La scuola attua la "Scuola Aperta" con sportelli dedicati all'incontro tra le curiosità delle famiglie e l'offerta del territorio circostante in riferimento alle scuole superiori e da alcuni anni degli "open day" anche in alcuni plessi di scuola primaria.

Gli studenti dell'ultimo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, assistono ad attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo.

La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento con incontri fra docenti, durante il primo anno di frequenza della scuola superiore. Un buon numero crescente di famiglie e studenti tuttavia non partecipa agli incontri organizzati per conoscere il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Finalità educative del PTOF: Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base. Far acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni. Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di orientarli in soluzioni individuali. Promuovere l'integrazione dei saperi per sviluppare negli alunni abilità e competenze trasversali che consentano di interagire con la realtà dinamica e poliedrica della società di oggi. Realizzare il successo formativo di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Promuovere capacità prosociali che consentano all'alunno di integrare ed integrarsi in contesti relazionali diversificati superando pregiudizi e forme di esclusione. Promuovere percorsi educativi e formativi per far acquisire il senso di appartenenza e cittadinanza in riferimento alla realtà locale, nazionale, europea e mondiale.</p> <p>Nel Istituto c'è molta attenzione e cura per le disabilità e le situazioni di svantaggio. Molto spazio viene dato alla legalità, alla cittadinanza e alla responsabilità, allo sviluppo dell'autonomia critica e di pensiero e alla valorizzazione delle identità culturali. Importante è l'aspetto legato all'inclusione degli alunni diversamente abili.</p>	<p>Nel nostro Istituto sono necessarie maggiori risorse umane ed economiche che possano permettere una realizzazione degli obiettivi del PTOF con tempi più lunghi e distesi. Ancora il Ptof è redatto dai soli addetti ai lavori, mentre invece la complessità dei tempi richiede un'azione congiunta con le famiglie degli alunni e la più vasta comunità locale. Si segnala la riduzione del personale relativo ai collaboratori scolastici e la mancanza dell'assistente tecnico, richiesta più volte.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto attua una VALUTAZIONE DIAGNOSTICA FORMATIVA SOMMATIVA</p> <p>TEMPI: In ingresso, come analisi della situazione di partenza. Durante lo svolgimento delle unità di apprendimento al termine di ogni unità.</p> <p>FINALITA': serve a commisurare la progettazione curricolare alle possibilità e ai bisogni degli alunni. Indica gli interventi correttivi da apportare. Verifica il conseguimento degli obiettivi programmati.</p> <p>La valutazione tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei risultati effettivamente conseguiti; - dei livelli di partenza; - dei ritmi di apprendimento; - dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione; - degli eventuali condizionamenti derivanti dall'ambiente socio-culturale di provenienza. <p>I documenti sono condivisi all'interno degli organi collegiali e resi pubblici anche nel sito internet della scuola.</p>	<p>Ci sono molte differenze fra la valutazione della scuola primaria e quella della scuola secondaria di primo e secondo grado. Le valutazioni della scuola primaria in alcuni casi infatti risultano più elevate di quelle della scuola secondaria di primo grado, creando qualche disagio sia negli utenti che nel rapporto fra i docenti.</p> <p>La scuola per monitorare lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi necessita ancora di meccanismi e strumenti di controllo efficienti.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	22,2	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	7,4	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	48,1	35,1	35
	Più di 1000 €	22,2	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: ARIC819002	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:ARIC819002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	70,2	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	29,8	26	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:ARIC819002 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	33,3333333333333	26,27	25,54	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:ARIC819002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	51,8518518518518	43,45	37,77	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:ARIC819002 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	15,9	38,72	38,82	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	7,94	7,11	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	84,1			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:ARIC819002 - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	5,5	3,87	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	10	53,19	38,67	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	90			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:ARIC819002 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-8	-32	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:ARIC819002 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-252	0	-9	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:ARIC819002 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti		14,83	11,56	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:ARIC819002 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		5929,62	7985,86	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:ARIC819002 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	56,43	65,88	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:ARIC819002 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		19,66	20,22	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti all'interno del nostro Istituto è chiara sia per quanto riguarda il personale docente che il personale ATA. Questo permette di avere sempre molto ben definito, annualmente, il ruolo di ciascuno, compreso le funzioni strumentali definite dal collegio dei docenti.	Il carico di lavoro per i docenti che rivestono incarichi collaborativi è notevole e spesso, in assenza di una di queste figure, l'organizzazione può risentirne; inoltre i docenti impegnati in attività aggiuntive risultano spesso gravati da carichi di lavoro eccessivi e non adeguatamente retribuiti con conseguente rischio di demotivazione e burnout. Il personale docente soffre di un decadimento del riconoscimento sociale del proprio ruolo. L'eccessiva suddivisione degli incarichi di lavoro comporta in alcuni casi il blocco delle attività nei momenti di assenza del personale preposto. La scarsa competenza tecnologica rallenta i ritmi lavorativi ed una soddisfacente esecuzione delle attività intraprese.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:ARIC819002 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	3	14,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	21,2	10,9	14,7
Attività artistico - espressive	0	12,1	17,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	57,6	69,3	38,6
Lingue straniere	1	54,5	32,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,1	13,7	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	45,5	30,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,2	17,9	25,5
Altri argomenti	0	12,1	17,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	15,2	13,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	9,1	17,9	17,9
Sport	0	6,1	13,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:ARIC819002 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3	3,9	3,71	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:ARIC819002 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: ARIC819002 %
Progetto 1	99
Progetto 2	18.121
Progetto 3	99

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,3	6,9	19,9
	Basso coinvolgimento	18,8	16,7	18,8
	Alto coinvolgimento	75	76,5	61,3
Situazione della scuola: ARIC819002		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto investe le proprie risorse economiche nella realizzazione dei progetti che ritiene fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi delineati all'interno del PTOF:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apprendimento delle lingue durante tutto l'arco della vita; - Classe 2.0 e Scuola 2.0, dotazione nelle scuole interessate di significative attrezzature tecnologiche quali lim, computer, tablet. - progetto musicale che vede coinvolte le classi delle Primarie e le sezioni dell'Infanzia in cui operano esperti esterni che organizzano diversi spettacoli con canti corali e strumenti; - progetto teatrale in tutti i plessi dell'Istituto per apprendimento di linguaggi e sviluppo di attività emozionali-espressive a superamento di difficoltà in alcuni alunni. <p>Per l'ampliamento dell'offerta formativa si ritiene importante il contributo economico volontario delle famiglie.</p>	<p>Una maggiore disponibilità di risorse economiche consentirebbe la diffusione su più larga scala dei progetti ritenuti prioritari per l'Istituto e lo sviluppo di attività didattiche connesse all'uso delle tecnologie di cui sono stati dotati i plessi dell'Istituto stesso.</p> <p>Auspicabile una migliore fruizione dei laboratori e degli ambienti sportivi con una maggiore disponibilità del servizio di trasporto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si impegna a reperire risorse economiche in maniera autonoma organizzando iniziative quali lotterie, mercatini, spettacoli di vario tipo. Inoltre l'Istituto, per alcuni progetti, viene sostenuto da piccole offerte erogate da genitori, alcuni enti e sponsor privati.

Le priorità della scuola sono generalmente condivise nella comunità scolastica e dalla più ampia comunità locale. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio della propria azione educativa e didattica. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ARIC819002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	15,27	14,37	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ARIC819002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	9,97	12,12	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,03	11,26	13,41
Aspetti normativi	1	9,45	11,62	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,39	11,46	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,24	11,38	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	10,24	12,37	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	9,88	12,06	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,09	11,25	13,37
Temi multidisciplinari	0	9,27	11,31	13,51
Lingue straniere	1	9,73	11,51	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,52	11,55	13,61
Orientamento	0	9,21	11,16	13,31
Altro	1	9,24	11,35	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:ARIC819002 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	11	13,61	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	1	10,21	12,36	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	1	10	11,96	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	9,67	12,2	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	9,33	11,64	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	10	12,9	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il nostro Istituto ha promosso iniziative formative del PNSD, per lo sviluppo del LSS, per la sicurezza, per la formazione modello Senza Zaino e ha ospitato precedentemente anche corsi di formazione organizzati dalla Conferenza zonale dei comuni della Val di Chiana.
Molti corsi in attuazione riguardano lo sviluppo delle competenze informatiche in applicazione alla didattica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Resta ancora da sviluppare opportunità formative per il personale ATA, soprattutto per i collaboratori scolastici.
Non sempre le sollecitazioni avute nei corsi di formazione si traducono in innovazione didattico-metodologica.
Non sono state affrontate le tematiche relative a: temi multidisciplinari, valutazione degli apprendimenti, intercultura e orientamento.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le competenze del personale valorizzando le risorse umane presenti al suo interno in base alle specifiche capacità di ognuno.
Utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle stesse risorse umane nell'assegnazione di incarichi e nella suddivisione delle mansioni varie del personale a disposizione, ottimizzando le peculiarità di ciascuno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Date le dimensioni del nostro Istituto sarebbe necessario aumentare l'organico sia del personale docente che ATA per una migliore funzionalità gestionale.
Le risorse umane a disposizione a volte risultano non adeguate rispetto allo sviluppo tecnologico e informatico richiesto dalle nuove procedure amministrative.
Manca inoltre la figura di un tecnico informatico.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ARIC819002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,79	2,84	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:ARIC819002 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,27	1,83	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,24	1,82	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,64	2,29	2,62
Altro	0	2,3	1,81	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,64	2,09	2,45
Il servizio pubblico	1	2,3	2,06	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,18	1,79	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,27	1,9	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,18	1,76	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,18	1,76	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,18	1,81	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,24	1,78	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,18	1,78	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,21	1,78	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,21	1,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,18	1,75	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,42	2,1	2,39
Autonomia scolastica	0	2,27	1,86	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,33	1,8	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	1,76	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,18	1,79	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,18	1,78	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,7	2,02	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	6,3	7,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	15,6	28,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	78,1	63,6	61,3
Situazione della scuola: ARIC819002	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:ARIC819002 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	69,7	51,8	55,8
Temi disciplinari	Presente	87,9	70,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	75,8	56,9	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	69,7	57,2	58,2
Orientamento	Dato mancante	87,9	74,4	69,6
Accoglienza	Dato mancante	57,6	64,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	90,9	86,9	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	51,5	39,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	48,5	35,1	30,8
Continuità'	Presente	87,9	81,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	97	91,4	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro in particolare per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa, per l'inclusione, la continuità in rappresentanza dei vari ordini di scuola dell'Istituto, per metodologie adottate (ambito scientifico e modello Senza Zaino).</p> <p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti dei tre ordini scolastici producono materiali, documenti e esiti utili al funzionamento della scuola.</p> <p>La scuola mette a disposizione dei docenti itinerari formativi.</p>	<p>Si avverte la necessità della creazione di un gruppo di lavoro di supporto alla gestione del sito internet.</p> <p>Risulta estremamente necessaria la creazione di gruppi disciplinari per lo sviluppo del curricolo verticale.</p> <p>Risultano scarse anche le possibilità di scambio e fruizione fra i docenti di strumenti e materiali didattici in formato digitale e cartaceo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le proposte formative dei docenti sono di buona qualità e rispondono generalmente ai loro bisogni formativi. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti dei vari ordini di scuola, che si confrontano su tematiche comuni; necessaria l'attivazione di ulteriori tavoli di confronto. Non sono del tutto sufficienti momenti per il dibattito professionale tra colleghi della Scuola Secondaria di Primo Grado.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,6	4,2
	1-2 reti	28,1	37,4	30,4
	3-4 reti	34,4	35,5	34,1
	5-6 reti	18,8	15,2	17,6
	7 o piu' reti	18,8	10,3	13,6
Situazione della scuola: ARIC819002		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	59,4	65,1	67
	Capofila per una rete	28,1	21,5	21,6
	Capofila per più reti	12,5	13,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: ARIC819002	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	53,1	37,7	36,6
	Bassa apertura	15,6	13,1	17,9
	Media apertura	25	26,6	20,6
	Alta apertura	6,3	22,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: ARIC819002	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:ARIC819002 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	78,8	77,3	75,2
Regione	0	15,2	29,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	18,2	29,7	20,8
Unione Europea	0	9,1	8,3	10
Contributi da privati	0	0	5,1	8,7
Scuole componenti la rete	0	81,8	52,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:ARIC819002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	51,5	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	39,4	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	69,7	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	15,2	13,1	15,2
Altro	0	48,5	35,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:ARIC819002 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	15,2	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	21,2	14,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	81,8	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	42,4	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,1	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,1	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,2	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	3	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	0	12,1	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	15,2	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	21,2	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	4,2	3,8
Altro	0	27,3	20,1	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	4,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18,8	14,2	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	31,3	48,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,6	29	25
	Alta varietà (piu' di 8)	9,4	3,9	2,3
Situazione della scuola: ARIC819002	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ARIC819002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	60,6	47,6	43,5
Universita'	Dato Mancante	75,8	74,1	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	12,1	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	42,4	22,7	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	45,5	29,7	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	66,7	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	60,6	54,6	65
Autonomie locali	Presente	66,7	64,9	61,5
ASL	Dato Mancante	57,6	56,5	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,2	18,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:ARIC819002 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	57,6	64,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:ARIC819002 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		21,74	17,61	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola stipula accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati principalmente per fare economia di scala, accedere a dei finanziamenti e migliorare pratiche didattiche ed educative.</p> <p>La scuola partecipa assieme ad altri Istituti a reti di scuole locali e limitrofe, pur non essendo Istituto capofila.</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa permette miglioramenti per il Curricolo e le discipline, per la formazione e l'aggiornamento del personale e lo sviluppo della metodologia e la didattica generale.</p> <p>Sono inoltre presenti accordi per la formazione con enti territoriali collegati ad alcune Università (Firenze, Perugia, Pisa) e attività di scambio linguistico-culturale con TAMU, College Station, in Texas.</p>	<p>Restano da sviluppare gruppi di lavoro per aspetti valutativi del curricolo verticale che risultano indispensabili per una migliore gestione.</p> <p>Da migliorare l'incidenza della scuola nel panorama culturale locale.</p> <p>In miglioramento la comunicazione interna ed esterna sulle iniziative intraprese nei vari plessi scolastici.</p> <p>La scuola non è ancora riuscita ad attuare un reale processo di documentazione delle attività svolte e la responsabile del sito d'Istituto lamenta una mancata collaborazione da parte dei colleghi.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	10,3	17,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	20,7	26,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	44,8	39,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	24,1	17,5	12,7
Situazione della scuola: ARIC819002 %		Dato mancante		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto: ARIC819002 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: ARIC819002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	12,66	12,39	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	8,7	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	78,1	82,9	73,6
	Alto coinvolgimento	9,4	8,4	16,9
Situazione della scuola: ARIC819002 %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso gli organi collegiali.</p> <p>Inoltre ci sono varie forme di collaborazione, anche non istituzionali, con i genitori per la realizzazione di interventi formativi ed eventi.</p> <p>I genitori condividono il Regolamento d'Istituto, il Patto di corresponsabilità e altri documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>La scuola comunica con le famiglie utilizzando gli indirizzi email tramite i rappresentanti dei genitori e il sito internet, dove vengono pubblicati i documenti dell'Istituto ed altre informazioni.</p>	<p>La scuola non realizza interventi o progetti rivolti ai genitori di grande portata per le scarse risorse finanziarie.</p> <p>Le famiglie degli alunni e i rappresentanti delle varie istituzioni locali ancora non sono molto coinvolte nella elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa e nella definizione del Regolamento d'Istituto.</p> <p>La scuola non utilizza il registro elettronico come strumento di comunicazione on line con le famiglie.</p> <p>Non sempre adeguato il coinvolgimento delle famiglie straniere nel processo di accoglienza e d'integrazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le collaborazioni attivate in rete o con soggetti esterni sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Le famiglie partecipano prevalentemente ad attività scolastiche con incontri non istituzionali e con contributo economico volontario. Molto positiva la collaborazione tramite gli organi collegiali rappresentativi, dove il confronto e la partecipazione portano ad iniziative collaborative con buoni risultati per fini solidali.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Favorire il successo formativo degli alunni.	Aumento del 15% degli alunni che all'esame del primo grado d'istruzione conseguono una valutazione superiore a 6/10.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Educare ad un corretto utilizzo dei dispositivi digitali rispettando e riorganizzando i regolamenti d'uso nella scuola secondaria di primo grado.	Diminuzione del 10% del numero degli episodi di non rispetto nell'uso di dispositivi digitali nella scuola secondaria di primo grado.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità è stata effettuata sulla base dei punti di debolezza che l'Istituto presenta e quindi:

- 1) garantire il successo formativo anche a quegli alunni che incontrano maggiori difficoltà e che agli esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione conseguono, con fatica, una votazione minima di 6/10;
- 2) incentivare lo sviluppo delle competenze di cittadinanza poiché si è ritenuto che mancando queste non sia possibile costruire le competenze-chiave e vista la presenza piuttosto consistente, nella scuola secondaria di primo grado, di strumentazioni tecnologiche per le quali si auspica un uso corretto e responsabile.

Confrontando i dati del 2015/2016 con quelli del 2016/17 si rileva un aumento del 4,9 % dei voti d'esame superiori alla votazione 6/10; tale obiettivo ha raggiunto un incremento totale dal 2014/2015 del 9%.

Si rileva una notevole diminuzione del numero di casi segnalati nello scorretto uso dei dispositivi digitali, anche se non sempre chiarite le motivazioni delle note disciplinari, tuttavia il fenomeno sembra molto arginato grazie anche all'uso didattico di tali strumenti, integrati nelle attività quotidiane delle discipline di studio.

Entrambi gli obiettivi rimangono da migliorare ancora per il prossimo anno scolastico.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Attivazione di corsi di recupero in particolare per gli alunni svantaggiati soprattutto della scuola secondaria di primo grado.
		Implementazione di incontri dei dipartimenti disciplinari e dei gruppi di lavoro su progettazione didattica e valutazione degli alunni.

		Elaborazione di un curriculum strutturato sulle competenze disciplinari e trasversali d'Istituto per alcuni ambiti disciplinari.
		Mantenimento dello sportello psicologico per alunni della scuola secondaria di primo grado e per famiglie e docenti dell'Istituto.
	Ambiente di apprendimento	Implementare le azioni laboratoriali disciplinari e trasversali.
		Potenziare l'uso consapevole delle tecnologie in modo che sia diffuso e costante in tutte le classi.
		Sviluppare esperienze di cooperative learning in classe e implementare una didattica basata sui compiti di realt�.
		Valorizzare il ruolo di docente-sentinella e dei collaboratori scolastici per prevenire e segnalare fenomeni iniziali di bullismo e cyberbullismo.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Incontri con referenti della scuola secondaria di secondo grado per sviluppare maggiori momenti di condivisione e di continuit�.
		Incontri formali e progetti concertati con le famiglie delle scuole.
		Incontri degli allievi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado con esperto inviato dalla Provincia.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere l'attivit� di formazione dei docenti e del personale ATA su tematiche dell'accoglienza e della cura.
		Incentivare il confronto professionale tra colleghi.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Collaborazioni con Ente Locale e associazioni presenti sul territorio.
		Revisione continua del regolamento condivisa tra docenti, genitori e alunni, collaboratori scolastici sull'uso dei dispositivi digitali.
		Attuazione di laboratori teatrali per facilitare la comunicazione e sensibilizzare gli alunni dell'Istituto alle problematiche dell'integrazione.
		Migliorare la partecipazione delle famiglie a momenti di condivisione delle scelte didattiche ed educative proposte dalla scuola.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorit  (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono stati scelti in modo da valorizzare al meglio le competenze del personale scolastico per attuare una progettazione condivisa. Le griglie di correzione delle prove scritte degli esami conclusivi del primo ciclo, omogenee e comuni per discipline, aumenteranno il senso di condivisione del processo educativo e potenzieranno l'oggettività della valutazione. Attraverso la creazione di dipartimenti disciplinari e di gruppi di lavoro si potranno costruire percorsi personalizzati per favorire la differenziazione dell'intervento didattico e contribuire alla diminuzione dell'insuccesso scolastico. La presenza del Comitato dei Genitori, già sperimentata in varie forme, rappresenta un momento di rendicontazione sociale ma anche di valorizzazione degli sforzi intensi della scuola, nei suoi diversi attori, per contribuire anche al miglioramento dell'ambiente culturale del territorio.